

Bilancio Esercizio 2017

CONFIDICOOP MARCHE

Società Cooperativa a mutualità prevalente

Sede Legale e Amministrativa:

Via Sandro Totti, 10 - 60131 - Ancona

C.F. e P.IVA 02000860425 - R.E.A. AN n. 153752

Capitale Sociale € 2.531.898 (variabile)

Iscritta all'Albo delle Società

Cooperative AN al n. A102593 in data 05/01/2005

Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B.

Codice Identificativo: 19552.9

Organi Statutari

Consiglio di Amministrazione

Presidente Giovanni Bernardini

Vice Presidente Simone Cecchetti

Consiglieri Stefano Burattini

Valerio Fedeli

Patrizia Marcellini

Giuseppe Micucci

Massimo Sandroni

Nunzio Tartaglia

Alessandro Bettini

Collegio Sindacale

Presidente Sandro Biondini

Sindaci Effettivi Antonio Gitto

Francesca Capecci

Sindaci Supplenti Massimo Albonetti

Roberto Pedinotti

Direttore Generale

Lanfranco Marsigliani

Società di Revisione

KPMG SPA

Personale

Agnese Rocchi

Andrea Ortolani

Cristina Giacobbi

Dante Torresi

Debora Paesani

Emanuela D'Angelo

Giacomo Fuselli

Laura Bastianelli

Marco Taffetani

Marica Montecchiani

Matteo Serafini

Maurizio Lucarini

Riccardo Dolci

Simona Giampieri

Simona Laici

Indice

BILANCIO AL 31/12/2017	2
STATO PATRIMONIALE	3
CONTO ECONOMICO	4
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	4
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2016)	5
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2017)	6
RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI – METODO INDIRETTO	7
NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2017	8
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	9
Parte A1 – Parte generale	9
Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio	13
Parte A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	29
Parte A4 – Informativa sul fair value	30
Parte A5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”	32
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	33
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	51
PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI	62
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2017	98
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2017	118
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31/12/2017	124

Bilancio al 31/12/2017

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	187	613
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.199.120	5.372.746
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.279.362	18.222.025
60.	Crediti	26.833.683	15.902.482
90.	Partecipazioni	19.950	19.950
100.	Attività materiali	1.632.550	1.702.885
110.	Attività immateriali	5.757	4.052
120.	Attività fiscali	95.771	119.101
	<i>a) correnti</i>	95.771	119.101
140.	Altre attività	41.349	33.853
	TOTALE ATTIVO	42.107.729	41.377.707

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti	4.071.723	3.849.860
90.	Altre passività	11.311.881	11.251.463
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	454.279	423.535
110.	Fondi per rischi ed oneri	11.544	13.578
	<i>b) altri fondi</i>	11.544	13.578
120.	Capitale	2.531.898	2.223.140
140.	Strumenti di capitale	6.900.000	6.900.000
160.	Riserve	16.817.564	16.771.860
170.	Riserve da valutazione	(55.163)	(99.368)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	64.003	43.639
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	42.107.729	41.377.707

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31/12/2017	31/12/2016
	VOCI DI CONTO ECONOMICO		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	699.494	895.250
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(61.407)	(74.888)
	MARGINE D'INTERESSE	638.087	820.362
30.	Commissioni attive	1.578.927	1.346.474
40.	Commissioni passive	(49.345)	(35.333)
	COMMISSIONI NETTE	1.529.583	1.311.141
50.	Dividendi e proventi simili	0	1
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	361.050	150.198
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>361.050</i>	<i>150.198</i>
	<i>b) passività finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.528.720	2.281.702
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.160.061)	(1.077.807)
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(68.312)</i>	<i>(79.633)</i>
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(1.091.749)</i>	<i>(998.173)</i>
110.	Spese amministrative	(1.240.887)	(1.367.072)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(926.491)</i>	<i>(883.135)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(314.396)</i>	<i>(483.937)</i>
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(70.969)	(73.004)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(6.491)	(4.442)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	27.553	291.160
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	77.864	50.537
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	77.864	50.537
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.861)	(6.898)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	64.003	43.639
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	64.003	43.639

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	64.003	43.639
	<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
40.	Piani a benefici definiti	17.475	(82.484)
	<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.730	(238.358)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	44.205	(320.842)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	108.208	(277.204)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2016)

	Patrimonio netto al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	1.865.165		1.865.165				399.291					(41.316)	2.223.140
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	16.955.128		16.955.128	(351.653)								25.990	16.771.860
a) di utili	998.356		998.356			131.248							1.129.604
b) altre	15.956.772		15.956.772	(351.653)		11.148					25.990		15.642.256
Riserve da valutazione	221.474		221.474										(99.369)
Strumenti di capitale	6.900.000		6.900.000										6.900.000
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(351.653)		(351.653)	351.653								43.639	43.639
Patrimonio netto	25.590.113		25.590.114			142.396	399.291				(15.326)	(277.204)	25.839.270

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2017)

	Patrimonio netto al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	2.223.140		2.223.140				305.319				3.439	2.531.898	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	16.771.860		16.771.860	43.639							2.066	16.817.564	
a) di utili	1.129.604		1.129.604	43.639								1.173.243	
b) altre	15.642.256		15.642.256								2.066	15.644.322	
Riserve da valutazione	(99.369)		(99.369)									(55.163)	
Strumenti di capitale	6.900.000		6.900.000									6.900.000	
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	43.639		43.639	(43.639)								64.003	
Patrimonio netto	25.839.270		25.839.270	(0)			305.319				5.505	26.258.302	

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione:	23.176	201.897
risultato d'esercizio (+/-)	64.003	43.639
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(361.050)	(150.198)
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	1.091.749	998.173
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	77.461	77.446
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(27.553)	(291.160)
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	13.861	6.898
altri aggiustamenti (+/-)	(835.295)	(482.900)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(837.308)	(209.859)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(826.373)	(306.245)
crediti verso enti finanziari	(24.205)	0
crediti verso clientela	(2.563)	133.738
altre attività ed attività fiscali	15.833	(37.352)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	310.991	(53.945)
debiti verso banche	(101.179)	(82.926)
debiti verso enti finanziari	0	1.500
debiti verso clientela	323.042	(401.418)
altre passività e passività fiscali	89.128	428.899
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(503.140)	(61.906)
B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	10.942.663	4.841.236
vendite e rimborsi a scadenza di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.942.663	4.841.236
2. Liquidità assorbita da:	(9.215)	(7.957)
acquisti di partecipazioni	(384)	(1)
acquisti di attività materiali	(635)	(7.174)
acquisti di attività immateriali	(8.196)	(782)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	10.933.448	4.833.279
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni di azioni proprie	308.758	357.975
distribuzione dividendi e altre finalità	0	(183.267)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	308.758	174.708
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	10.739.066	4.946.081
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.110.733	10.164.652
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.739.066	4.946.081
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.849.799	15.110.733

***Nota Integrativa al
31/12/2017***

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

Parte A1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Confidicomp Marche Società Cooperativa con provvedimento di Banca d'Italia del 19 Luglio 2016 è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. (con codice abi 19552.9) con decorrenza 8 Luglio 2016, pertanto, il presente Bilancio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La presente Nota integrativa è stata redatta, in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 9 Dicembre 2016 «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari» che sostituisce le «Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM» allegate al provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Si precisa che in data 27 Dicembre 2017 sono state approvate le nuove disposizioni relative a «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari», che si applicheranno a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati quindi osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle Istruzioni della Banca d'Italia «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari», emanate il 9 Dicembre 2016.

Il bilancio, redatto in unità di EURO, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Sia lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico sono strutturati con voci e sottovoci come previsto dalla normativa sopra descritta. In tali prospetti possono essere aggiunte nuove voci se vi sono valori di un certo rilievo non riconducibili alle voci esistenti, mentre possono essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio se gli importi di tali sottovoci sono irrilevanti e se il raggruppamento è utile ai fini della chiarezza di bilancio; l'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota Integrativa. Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente che, in caso di modifica dei criteri di classificazione, sono stati coerentemente adattati in coerenza con le Istruzioni della Banca D'Italia. Si precisa inoltre che si sono eliminate dagli schemi di legge, conformemente con le Istruzioni della Banca d'Italia, tutte le voci che non abbiano presentato alcun valore per i due esercizi in comparazione.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto, introdotto dallo IAS 1 e riportato in calce al Conto economico d'esercizio, evidenzia la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento, riportando distintamente dal risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Tali prospetti evidenziano le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

Rendiconto Finanziario

Tale prospetto da informazioni sui flussi finanziari della Società ed è stato redatto con il **metodo indiretto**, utilizzando come grandezza finanziaria di riferimento l'ammontare complessivo e le relative variazioni della Voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" e parte della Voce 60 "Crediti" con riferimento esclusivo ai saldi dei conti correnti, ai depositi (conti correnti e buoni di deposito) accesi presso gli istituti di credito denominati "Crediti vs. banche" e alle cedole in corso di accredito. L'utilizzo di tale grandezza invece che della sola Voce 10 è motivato dalla maggiore rappresentatività per la comprensione dell'effettiva evoluzione finanziaria intervenuta. Di seguito si espone la composizione della riferita grandezza finanziaria alle tre date di riferimento:

Dettaglio composizione		
Saldo inizio esercizio	31/12/16	01/01/16
Cassa contanti	613	957
Crediti vs enti creditizi (Parte Voce 60 c/correnti, depositi vincolati, cedole in corso di accredito)	15.110.120	10.163.696
Totale cassa e disponibilità liquide	15.110.733	10.164.652
Saldo fine esercizio	31/12/17	31/12/16
Cassa contanti	187	613
Crediti vs enti creditizi (Parte Voce 60 c/correnti, depositi vincolati, cedole in corso di accredito)	25.849.611	15.110.120
Totale cassa e disponibilità liquide	25.849.799	15.110.733

Si precisa che, i flussi finanziari relativi all'attività operativa, all'attività di investimento e all'attività di provvista sono esposti al lordo, ovvero senza compensazioni, fatte salve le eccezioni previste dai principi contabili internazionali. Nella prima parte vengono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti dalle valutazioni e dagli accantonamenti, poi seguono le sezioni appropriate per indicare la liquidità generata/assorbita nel corso dell'esercizio dalle attività e dalle passività finanziarie (attività operativa), la liquidità generata e assorbita dall'attività d'investimento e i flussi assorbiti o generati dall'attività di provvista.

Nota Integrativa

La Nota Integrativa è redatta all'unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

- **Parte A – Politiche contabili**
- **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
- **Parte C – Informazioni sul Conto Economico**
- **Parte D – Altre informazioni**

Tutte le informazioni contenute nella Nota Integrativa sono sia di natura qualitativa che quantitativa: quelle di natura quantitativa sono composte da voci e tabelle rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia anche qualora sia rappresentato un solo valore.

Relazione sulla gestione

Il Bilancio è correlato dalla Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento economico della gestione in generale e dei vari componenti che caratterizzano l'attività, sugli avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In termini generali il Bilancio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

Continuità aziendale: Le valutazioni delle attività delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale; in particolare, il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il presente bilancio è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Competenza economica: i costi ed i ricavi, salvo che nel Rendiconto Finanziario, sono stati rilevati nell'esercizio in cui sono maturati ed i sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario e seguendo il criterio di correlazione.

Significatività e rilevanza: le varie classi di elementi simili, se significative, sono presentate separatamente e gli elementi differenti, se rilevanti sono esposti distintamente tra loro.

Affidabilità: le informazioni che vengono fornite rappresentano in modo veritiero la situazione aziendale, rispecchiano l'essenza economico-finanziaria dell'operatività della Società e non solo la forma giuridica; è stato esercitato un adeguato grado di cautela nelle stime valutative in condizioni d'incertezza senza comunque creare riserve occulte.

Informazioni comparative: per tutti i dati di Bilancio della Società – anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Confidicoop Marche – sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, opportunamente adattati qualora ne sussista la necessità, a meno che non sia diversamente previsto o permesso da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione.

Compensazione: le attività e le passività finanziarie, come anche i costi ed i ricavi, sono presentate distintamente tra loro a meno che la compensazione sia autorizzata da un diritto legale, un principio contabile internazionale o stabilita da specifiche Istruzioni della Banca d'Italia.

Coerenza di presentazione: per poter comparare i bilanci da un periodo all'altro i principi contabili devono essere gli stessi applicati in ogni esercizio, salvo che il loro cambiamento sia prescritto da un nuovo principio contabile internazionale o da una loro interpretazione o sia necessario per aumentare la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.

I principi contabili internazionali più rilevanti per la nostra società alla data di riferimento del presente bilancio, sono:

- IAS 1, 7 e 8: relativi agli schemi di Bilancio, le informative e le politiche contabili;
- IFRS 13 – Valutazione al fair value;
- IAS 18: relativo ai ricavi (comprese le commissioni attive);
- IAS 20: relativo ai contributi pubblici;
- IAS 24: relativo alle parti correlate;
- IAS 32 e 39 e IFRS 7: relativi agli strumenti finanziari (comprese le garanzie rilasciate);
- IAS 16, 36, 38 e 40: relativi alle attività materiali ed immateriali ed alle svalutazioni per perdite durature di valore;
- IAS 37: relativo ai fondi rischi ed alle valutazioni delle garanzie rilasciate.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di Bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n° 6/03 e successive integrazioni e modifiche), le informazioni della Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate. Inoltre, con riferimento all'Articolo 5, comma 1° del D.Lgs. n° 38/05, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede, infatti, che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota integrativa siano spiegati, se del caso, i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Il Principio IAS 10 prescrive che *“i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti favorevoli e sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio”*. Alla luce di quanto appena precisato, si segnala che nel riferito periodo, considerando quale data finale la data dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 Marzo 2018, non sono intervenuti fatti che, qualora riferibili già a situazioni ed accadimenti esistenti alla data di riferimento del bilancio, comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Nel mese di marzo 2018 si è conclusa, con il rilascio del relativo verbale, l'attività ispettiva, ai sensi delle Disposizioni vigenti in materia bancaria e finanziaria, da parte dell'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia iniziata in data 14/11/2017 e terminata il 22/12/2017; l'ispezione, di natura ordinaria, ha avuto ad oggetto le principali aree di rischio, il modello di business e la redditività, nonché i sistemi di controllo.

L'Autorità di Vigilanza non ha riscontrato, durante l'attività ispettiva né ha notificato successivamente, alcuna infrazione, irregolarità o comportamenti difforni rispetto al quadro Normativo di riferimento. Per gli esiti e maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo "Status di Intermediario Finanziario Vigilato".

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione; si precisa che per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa e anche ai fini della valutazione di Bilancio;
- la quantificazione delle rettifiche di valore per i rischi derivanti dal rilascio delle garanzie fidejussorie a prima richiesta.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

4.2. Revisione legale

Il Bilancio della Società è sottoposto alla revisione legale della Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2012/2020 in base al disposto di cui agli Articoli 16,17,18 e 19 del D.Lgs. 39/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18 maggio 2012, rinviando a quanto riportato nella Sezione 9.3 della Voce 110 b) "***Altre spese amministrative***" circa i riconoscimenti economici ed i rimborsi spese.

4.3. Informativa ex Articolo 2 Legge 59/92 e Articolo 2545 C.C.

Come prescritto dall'Articolo 2 della Legge n°59/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dall'Articolo 2545 Codice Civile, il Confidicoop Marche Società Cooperativa non ha scopo di lucro, è retto dai principi della mutualità senza intenti speculativi e l'attività è finalizzata al conseguimento dello scopo sociale. Il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver operato, anche nel corso dell'esercizio 2016, secondo i riferiti principi e di aver perseguito gli scopi statuari attenendosi ai principi cooperativistici nel rispetto della legislazione vigente. Ad ulteriore conferma della sussistenza dei requisiti atti a determinare il carattere di mutualità prevalente dell'attività svolta, si dichiara che tutti i punti elencati nel disposto dall'Articolo 2514 Codice Civile (divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve e fondi) sono previsti dallo Statuto sociale vigente e, di fatto, sono stati pienamente rispettati.

Inoltre si dà evidenza che l'intero patrimonio sociale è destinato, e di fatto vincolato, agli scopi mutualistici per i quali Confidicoop Marche è stata costituita ed è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzie a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di Credito convenzionati ed è indisponibile per ogni altro utilizzo. Si ricorda, inoltre, che il vigente statuto sociale prevede:

- (a) in caso di scioglimento della cooperativa, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto al fondo di garanzia interconsortile al quale il confidi aderisca o, in mancanza, ai fondi di garanzia di cui ai commi, 20, 21, 25 e 28 dell'Articolo 13 del D.L. n° 269/03, ai sensi dell'Articolo 13, comma 19 del medesimo decreto (Articolo 47, 2° comma);
- (b) in caso di emissione di strumenti finanziari ai soci cooperatori è fatto divieto di remunerazione a favore degli stessi soci (Articolo 47, 1° comma Lettera b).

Ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dall'Articolo 2513 Codice Civile, si documenta, di seguito, l'esistenza della condizione di prevalenza della mutualità quale prevista all'Articolo 2512 Codice Civile e, specificatamente alla Lettera a) del

comma 1° che recita “svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori, o utenti di beni o servizi”. In particolare, esercitando Confidicoop Marche attività di rilascio garanzie, la conferma dell’esercizio prevalente dell’attività mutualistica viene documentata nella presente nota integrativa, utilizzando l’Articolo 2513, comma 1°, lettera a) Codice Civile secondo cui “i ricavi delle vendite dei beni e delle prestazioni di servizi verso i soci sono superiori al 50% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell’Articolo 2545, 1° comma, Punto A1”; in questa sede, con l’adattamento derivante dallo speciale schema di bilancio utilizzato obbligatoriamente della Cooperativa riferentesi agli Enti Finanziari rispetto allo schema al quale è legato il riferimento normativo, si evidenzia che, a fronte di un ammontare complessivo di ricavi lordi di bilancio pari ad € 2.667.024, i ricavi specificatamente riconducibili all’attività richiesta sono, come di seguito, esposti:

Natura	Valore	%
Interessi attivi (Voce 10)	699.494	26,23
Commissioni attive (Voce 30)	1.578.927	59,20
Ricavi da attività mutualistica prevalente	2.278.421	85,43
Dividendi e altri proventi (Voce 50)	0,00	0,00
Utili e perdite cessione attività finanziarie (Voce 90)	361.050	13,54
Altri proventi di gestione (Voce 160) (al lordo altri oneri di gestione)	27.553	1,03
Ricavi da attività non prevalente	388.603	14,57
Totale proventi di gestione lordi	2.667.024	100,00

Alla luce di quanto sopra riportato, seguendo quanto disposto dalla circolare n. 216 del 5/08/1996 (9° aggiornamento), i ricavi derivanti dall’attività di garanzia collettiva fidi e dalle attività connesse e strumentali (investimento in titoli) superano il 50% del totale ricavi (85,43%); pertanto si attesta la presenza della prevalenza dell’attività mutualistica di garanzia in favore dei Soci, così come disciplinato dall’art. 2513 Codice Civile e dall’Articolo 155 del TUB che, nella fattispecie, si ritiene ancora di fatto applicabile.

4.4. Bilancio consolidato (Articoli 22 e seguenti D.Lgs. n° 136/2015)

Con riferimento alle previsioni in tema di obbligo di redazione del Bilancio consolidato, come regolamentato dal D.Lgs. n° 136/2015, si precisa che il Confidicoop Marche, come segnalato nella **Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale**, detiene un’unica società qualificabile come controllata (Coopinvest Società consortile a r.l.), partecipata nella misura del 95%, per la quale, considerata la scarsa rilevanza dei valori economici, finanziari e patrimoniali della stessa risultanti dall’ultimo bilancio approvato (30/06/17), condizione da considerarsi valida anche alla data di riferimento del presente bilancio della ns. Società, rispetto ai valori del Confidicoop Marche. Pertanto la società si è avvalsa della facoltà di esclusione dall’obbligo di consolidamento prevista dall’Articolo 26, comma 1. Lettera a) da cui ne è derivata, trattandosi dell’unica società controllata, l’esclusione dall’obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, precisando che l’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come, per quanto applicabile, alle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Criteri di classificazione

Nella Voce 20) dell’attivo si classificano gli strumenti finanziari detenuti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi mentre la Società non ha iscritto attività nel portafoglio di negoziazione. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dallo IAS 39 Par 9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti

erogati alla clientela. Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla Voce 70) dell'attivo e 50) del passivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*. Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche: il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite; non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato; è regolato a data futura. Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute. Il Confidicoop Marche comunque non possiede e non ha mai operato in derivati creditizi e, pertanto, non si ritiene necessario proseguire nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono eventualmente classificate nella Voce 30) dell'attivo quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dallo IAS 39 Par. 9; si precisa che la Società non detiene tale tipologia di attività finanziarie e, pertanto, non si ritiene necessario proseguire nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella Voce 40) dell'attivo le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Gli investimenti disponibili per la vendita sono attività finanziarie che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Tale voce potrebbe accogliere:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Nello specifico, nelle attività disponibili per la vendita sono accolti prevalentemente titoli quotati in mercati regolamentati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione risulterebbe pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Nel caso in cui i titoli di debito non siano quotati in mercati attivi si fa ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima. Per le quote di O.I.C.R., il cui rendimento dipende dal Nav (Net Asset Value – Valore dell'attivo netto), si fa ricorso alle informazioni fornite dalle banche depositarie. Per i titoli di capitale non quotati il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del

Patrimonio netto. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto “**Altre informazioni**”. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal Par. AG 81 dell’Appendice A allo IAS 39. In sede di chiusura di Bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria ed il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario e viene imputata al Patrimonio netto. Nel caso in cui un’attività finanziaria disponibile per la vendita dovesse subire una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nella specifica riserva del Patrimonio netto verrebbe stornata dal Patrimonio netto e contabilizzata nella voce di Conto Economico “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie*”. Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore. Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al Conto Economico se si tratta di titoli di debito o al Patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore è effettuata ad ogni chiusura di Bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali vengono rilevati a:

- **Conto Economico**, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, tale metodo tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo ed il valore di rimborso;
- **Patrimonio netto**, in una specifica riserva (*Riserva di valutazione Voce 170*), al netto dell’imposizione fiscale (qualora sussistente), i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione (vedasi quanto precisato in precedenza nel paragrafo “Criteri di cancellazione”) gli effetti derivanti dall’utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a Conto Economico nella Voce “**Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie**”.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella Voce 50) dell’attivo i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla loro naturale scadenza.

In questo portafoglio sono allocati, tutti i titoli, quotati e non, a tasso fisso o variabile emessi da istituti di credito italiani e esteri e dallo Stato Italiano, che comunque, sono destinati sulla base delle scelte operative della società ad essere permanentemente detenuti fino alla scadenza. Tale classificazione iniziale non può essere modificata successivamente salvo casi imprevedibili, non controllabili e non ricorrenti che, in caso di mancato rispetto, determinerebbe, come sanzione, l’azzeramento per due anni del portafoglio “**Attività finanziarie detenute sino a scadenza**”.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All’atto dell’iscrizione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Qualora l’iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto “*Attività finanziarie disponibili per la vendita*” oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*”, il *fair value* dell’attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In sede di chiusura del Bilancio, oltre che nelle situazioni infrannuali (relazione finanziaria semestrale e trimestrali), viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad Attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute e classificati alla Voce **“Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie”**. Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella Voce **“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”**. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce 60) dell'attivo; in particolare i crediti, che comprendono anche quelli derivanti dall'addebito delle commissioni attive fatturate ai soci una volta garantiti e quelli verso soci garantiti escussi, rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le **“Attività finanziarie valutate al fair value”**. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto **“Attività finanziarie disponibili per la vendita”**, in tale evenienza, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione mentre per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato; si precisa che la Società non possiede le due tipologie di attività appena descritte. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel Conto Economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (Impairment Test). Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, per le casistiche di più immediata applicazione per Confidicoop Marche, in presenza di:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in Bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa si estingue, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuerebbero ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, derivanti da "Crediti vs banche" sono iscritti nella Voce 10 **"Interessi attivi e proventi assimilati"** del Conto Economico, in base al principio della competenza temporale applicando il tasso di interesse effettivo. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 **"Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie"**.

Gli utili e perdite, eventualmente risultanti dalla cessione di crediti, sono iscritti alla Voce 90 a) **"Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie"**.

Derivati di copertura

Tale Voce 70) dell'attivo è relativa ai derivati di copertura che alla data di Bilancio presentano un *fair value* positivo; alla luce dell'assenza di valori configurabili in tale voce non si prosegue nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)

Tale Voce 80) dell'attivo è relativa al saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse (IAS 39); alla luce dell'assenza di valori configurabili in tale voce non si prosegue nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Partecipazioni

Tale Voce 90) dell'attivo è relativa alle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle riclassificate nelle voci **"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"** e **"Attività finanziarie valutate al fair value"**, così come definite e previste dagli IAS 27 e 28.

Attività Materiali**Criteri di classificazione**

Nella Voce 100) dell'attivo sono classificate le attività materiali (fabbricati, terreni, impianti, macchinari, attrezzature, arredi ecc.) che per Confidicoop Marche sono esclusivamente ad uso funzionale; si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi, precisando che tra le attività materiali non sono inclusi i costi per migliorie su beni di terzi in quanto non sussistenti.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, da quando il bene è disponibile per l'uso, in ogni esercizio sulla base della loro vita utile,

adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti mentre non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato è avvenuto riconoscendo al terreno un'incidenza del 20% sul costo di acquisto del fabbricato, senza tener conto di successive migliorie ed addizioni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla Voce 120) **"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**. L'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene che, per il primo anno di disponibilità, viene ritenuto adeguatamente approssimato dalla riduzione forfettaria dell'aliquota determinata su base annuale mentre per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, non si ritiene di procedere ad alcun ammortamento su base temporale fino all'effettiva data di cessione e/o dismissione in quanto considerato non rilevante. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella Voce 180 **"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"** sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Nella Voce 110) dell'attivo sono classificate quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito (brevetti, licenze, marchi, software, avviamento ecc.) che soddisfino le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- detenzione del controllo della Società,
- probabilità che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività, affluiranno alla Società;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta; nello specifico le attività immateriali includono, unicamente, alcuni software applicativi ad utilizzazione pluriennale di valore assolutamente irrilevante.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati nella Voce 130) **"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"** mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene sono rilevate alla Voce 180) **"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"** che corrisponde al saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Attività Fiscali – Passività Fiscali

Criteri di classificazione

Nella Voce 120) dell'attivo e nella Voce 70) del passivo figurano, unicamente, le Attività e le Passività fiscali correnti rilevate, per quanto applicabile, in base allo IAS 12 il cui accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente e, se del caso, di quello anticipato e differito. Pertanto le Attività fiscali e le Passività fiscali sono rappresentate, rispettivamente, dai crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati) legalmente compensabili qualora superiori alle passività derivanti dalle imposte correnti non ancora pagate alla data del Bilancio oppure dalle medesime passività, sempre derivanti dalla valutazione delle imposte correnti di fine esercizio, qualora siano quest'ultime superiori ai crediti di imposta legalmente compensabili.

Alla luce del particolare criterio di determinazione del reddito che sarà di seguito esposto, si fa presente che non risulta di fatto applicabile la tematica valutativa della fiscalità anticipata e differita e che, inoltre, la società non dispone di alcuna perdita fiscale riportabile ai fini IRES, avendo provveduto, in caso di eccedenze, a convertirle in crediti IRAP utilizzabili per quote costanti quinquennali. Pertanto nessuna valutazione in tema di fiscalità diversa da quella corrente si pone in sede di chiusura del Bilancio.

Come appena accennato, la Legge n° 326 del 24/11/03, legge-quadro dei Confidi, con l'Articolo 3, 46° co. ha previsto l'inapplicabilità, per la determinazione del reddito imponibile, delle variazioni in aumento previste dalle norme generali sul reddito d'impresa con alcune limitate eccezioni riferibili solo alle variazioni in aumento e/o in diminuzione (l'applicazione dell'ACE) previste da norme diverse dal DPR n°917/86, determinando, nella sostanza, una sostanziale neutralità dalla normativa IRES, precisando anche che il Confidicoop Marche gode integralmente di tutte le agevolazioni previste in tema di cooperazione in tema di esclusione da imposizione. Inoltre, in merito all'IRAP, si evidenzia che l'Articolo 3, 47° co. della Legge di settore ha confermato la determinazione della base imponibile in base all'Art. 10 1° co. D.Lgs. n°446/97 che, quindi, è rappresentata solo dalle retribuzioni del personale dipendente, dai compensi assimilati e emolumenti di lavoro autonomo o di impresa di natura occasionale, tenuto comunque conto dei benefici di deduzioni denominate "Cuneo fiscale".

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite. Queste ultime di fatto come precisato non applicabili, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tale Voce 130) dell'attivo è relativa alle attività non correnti destinate alla vendita ed ai gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5; alla luce dell'assenza di valori configurabili in tale voce non si prosegue nell'esposizione circa i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Altre Attività

Criteri di classificazione

Nella voce 140) dell'attivo sono iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo ed includono anche quote di costi sostenuti i cui benefici economici e finanziari si manifesteranno nell'esercizio successivo (Risconti attivi).

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Le attività sono state iscritte al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato, sono tutte attività non fruttifere e con scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Nella voce 10) del passivo sono stati classificati i Fondi di terzi in Amministrazione ricevuti dallo Stato per essere utilizzati per il rilascio di garanzia (Fondo Garanzia Agricoltura, Fondo Antiusura, Fondo Garanzia Pesca, Fondo Rete POR FESR 2007-2013), i due mutui accesi per l'acquisto della sede sociale, gli anticipi da clienti per commissioni di garanzia da fatturare e il debito per gli acquisti effettuati con la carta di credito della Società. La Voce 20) del passivo dello Stato Patrimoniale invece è relativa a titoli emessi, quotati e non quotati da Confidicoop Marche; la Società non ha titoli in circolazione e, pertanto, la successiva esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali* deve intendersi riferita unicamente alla Voce Debiti nei limiti in cui applicabile.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, ed i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Passività finanziarie di negoziazione

Tale Voce 30) del passivo è relativa al valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di Bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*"; la Società, comunque, non opera con strumenti finanziari derivati per cui in Bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

Tale voce 40) del passivo è relativa alle passività finanziarie iscritte al *fair value*. Il Confidicoop Marche non ha emesso prestiti obbligazionari o altri strumenti finanziari quindi tale voce presenta un saldo pari a zero, da cui ne consegue la non necessità di proseguire nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Derivati di copertura

Tale Voce 50) del passivo è relativa ai derivati di copertura che alla data di Bilancio presentano un *fair value* negativo; comunque Confidicoop Marche non ha in essere nessun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)

Tale Voce 60) del passivo è relativa al saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso di interesse (IAS 39); comunque Confidicoop Marche non ha in essere nessuna attività finanziaria oggetto di copertura generica.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Tale Voce 80) del passivo è relativa alle singole passività e ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo; alla data di Bilancio Confidicoop Marche non ha nessuna passività/attività in via di dismissione.

Altre Passività**Criteri di classificazione**

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale che per Confidicoop Marche corrisponde al valore delle commissioni riscosse in anticipo riferite, a seconda della tipologia di operazione garantita, all'intera durata della garanzia o, comunque, alla prima annualità del rischio assunto; tale valore viene capitalizzato ed iscritto nella voce in questione (IAS 39) e viene progressivamente trasferito nel Conto Economico nella Voce 30) "*Commissioni attive*", secondo i meccanismi

dello IAS 18, governati dal principio della ripartizione dei ricavi da servizi in base alla “fase di completamento” della loro prestazione (assunzione di rischio) correlata al relativo “profilo temporale”.

Il Confidicoop Marche, allo scopo di identificare la quota parte delle stesse che potessero essere considerate unicamente a remunerazione dei costi operativi necessari per il processo di produzione delle garanzie, ha ritenuto che le commissioni di istruttoria pratiche possano adeguatamente assolvere a tale funzione e, pertanto, vengono imputate integralmente a conto economico dell’esercizio di concessione della garanzia. Conseguentemente, considerato che solo le commissioni richieste diverse da quelle per l’istruttoria - all’inizio della garanzia e se del caso, sempre in via anticipata, anche per ogni successiva annualità - coprono il rischio di insolvenza, solo per esse, si è proceduto alla ripartizione economica in base ad un criterio di distribuzione temporale che ripartisce le commissioni in maniera costante per tutta la durata della garanzia.

Il portafoglio delle garanzie di primo grado in essere a prima richiesta è suddivisibile, in base alle attuali disposizioni di Banca d’Italia, in:

- *posizioni in bonis e ritardi non deteriorati;*
- *posizioni scadute deteriorate (ex past due);*
- *posizioni ad inadempienza probabile;*
- *posizioni a sofferenza non escussa;*
- *posizioni a sofferenza escussa.*

La suddivisione del portafoglio avviene in base alle comunicazioni ricevute da parte delle banche convenzionate (informative mensili e corrispondenza) e/o dalle informazioni ricevute dalla consultazione della Centrale Rischio, dalle quali si evidenziano gli status dei finanziamenti garantiti dal Confidicoop Marche.

Le rettifiche di valore sono determinate in maniera diversa a seconda dello status di deterioramento:

- *posizioni in bonis e ritardi non deteriorati*: il Cda del 14/03/2014 ha stabilito che la copertura del bonis è rappresentata dal valore del risconto passivo delle commissioni di garanzia. Il conteggio del risconto passivo viene effettuato con cadenza trimestrale per gli adempimenti in Banca d’Italia; in pratica rappresenta la quota di commissioni di garanzia relativa alle linee a breve e a m/l termine non di competenza del periodo di riferimento e pertanto da rinviare al futuro. La copertura attuale della massa in bonis al 31/12/2017, oltre ad essere formato dal risconto passivo, è anche alimentata dall’accantonamento forfettario appostato dalla società incorporata a copertura delle operazioni a breve termine. Da ciò ne deriva che la copertura del bonis è pari circa al 4 %.
- *posizioni scadute deteriorate*: su questa categoria viene operata una rettifica di valore pari al 10% del proprio rischio;
- *posizioni ad inadempienza probabile*: l’accantonamento sulle esposizioni “chirografarie” è pari al 25% mentre per le esposizioni “ipotecarie” è pari al 20%;
- *posizioni a sofferenza non escussa*: per le sofferenze sopravvenute fino al 31 dicembre 2012 le rettifiche di valore sono effettuate senza ponderazione (cioè senza considerare la forma tecnica del finanziamento garantito e l’eventuale presenza di ulteriori garanzie – nemmeno di natura reale – rilasciate dai soci garantiti alle banche convenzionate), mentre per le insolvenze incorse dall’esercizio 2013 (come da delibera del Cda del 28/03/2013 recepita dalla prima versione del regolamento “Gestione qualità del credito” del 15/11/2013), alla luce della migliore qualità delle informazioni a disposizione, si è tenuto conto della presenza di garanzie reali o liquide concesse alle banche a garanzia del finanziamento garantito, procedendo a seconda della tipologia della garanzia ad una valutazione ponderata che tiene conto del valore presumibile di realizzo della garanzia. In particolare, per tali fattispecie, si è deliberato l’applicazione di coefficienti ridotti di accantonamento: al 40% in caso di ipoteca su bene residenziale, al 50% in caso di ipoteca su strutture agrituristiche e al 60% in caso di ipoteca su bene industriale - stabilendo che le stesse percentuali si applicano sui mutui garantiti da ipoteca a seconda della tipologia del bene:
 - a. residenziali quando l’importo del finanziamento sia pari o inferiore all’ 80% del valore del bene ipotecato;
 - b. non residenziali (strutture agrituristiche e beni industriali) quando l’importo del finanziamento sia pari o inferiore al 50% del valore del bene.

Si precisa, infine, che, qualora vi sia una parte del prestito non coperto da garanzia ipotecaria, il Confidi accantonerà il 100% del rischio non garantito e comunque per ogni altro tipo di posizione senza garanzie reali o liquide.

Su tali posizioni ipotecarie il Confidi annualmente aggiorna il valore della perizia dell’immobile, andando se necessario a svalutare ulteriormente la linea (a seconda che siano passati 1 o 2 anni dall’ultimo valore del bene preso in considerazione).

Si evidenzia, inoltre, che la valutazione del rischio per le posizioni a sofferenza oggettiva non escussa tiene anche conto, in applicazione dello IAS 37 e pertanto, unicamente per la quota parte che andrà in pagamento oltre il breve termine (12

mesi), dei tempi di fatto e contrattuali previsti dalle convenzioni in essere con le banche convenzionate per la successiva fase di pagamento a favore delle banche garantite a seguito dell'escussione; dunque il valore accantonato della posizione a sofferenza viene attualizzato in base ad una ragionevole previsione dei tempi effettivi di pagamento a favore degli istituti di credito utilizzando un tasso di interesse interno coerente con il rendimento medio dei propri investimenti che poi viene proporzionalmente addebitato a conto economico alla Voce 20 *"Interessi passivi e oneri assimilati"* in base ad un criterio economico temporale determinando, qualora le previsioni di pagamento vengano confermate, l'incremento della stima del rischio fino a raggiungere il valore nominale iniziale del rischio accantonato per la garanzia definitivamente deteriorata.

Il CdA del 07/09/16 ha stabilito che, in caso di sofferenza "soggettiva", ossia di una linea che il confidi classifica a sofferenza sulla base dei propri criteri soggettivi e che la Banca apposta invece in uno status diverso dalla sofferenza, Confidicoop Marche accantonerà il 50% di quanto rettificherebbe nel caso fosse una sofferenza oggettiva, a condizione che la presente rettifica non sia inferiore a quanto previsto nello status di inadempienza probabile.

- per le posizioni a sofferenza escussa, il Confidi opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento, ritenendo, allo stato delle informazioni disponibili, difficilmente stimabile quanto potrà essere recuperato in futuro a seguito delle procedure di recupero giudiziale in corso che, comunque, attualmente hanno dato benefici economici estremamente limitati.

Gli incrementi o le riduzioni dei tre specifici fondi rischi, in relazione ai tre diversi status delle garanzie, trovano collocazione nella Voce 100 *"Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) Altre operazioni finanziarie"*.

Criteri di cancellazione

Relativamente alle garanzie concesse, le medesime sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti (decorrenza del termine o anticipata scadenza) e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile a seguito del passaggio a perdita.

Garanzie finanziarie di 2° grado rilasciate

Il Confidicoop Marche non rilascia garanzie finanziarie di 2° grado.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e di valutazione

Tale voce 100) del passivo è relativa al fondo maturato a favore dei dipendenti per indennità di fine rapporto. Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente la valutazione di fine esercizio, in base al riferito principio internazionale, deve essere effettuata con il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*), che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Tale metodologia consente, pertanto, che il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuisca l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di Bilancio sulla base degli importi maturati in base alla normativa ed al vigente contratto collettivo di lavoro.

Con il Regolamento C.E. n.475 del 5 giugno 2012 è stata approvata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti" da applicare dal 01/01/2013. Questa nuova versione comporta la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente nelle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di Patrimonio Netto e poi da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo; ovvero gli utili o le perdite di natura attuariale vanno imputate direttamente a Patrimonio Netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo maturato del trattamento di fine rapporto o gli importi maturati nell'esercizio e corrisposti nell'esercizio sono iscritti a Conto Economico, nella Voce 110) *"Spese amministrative, a) spese per il personale"*.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce 110) del passivo è relativa ad accantonamenti a Fondi rischi ed oneri a causa di un'obbligazione attuale (legale od implicita) derivante da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del Passivo figurano i Fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle rettifiche di valore dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività" sopra commentata.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data del Bilancio che, qualora l'elemento temporale sia significativo, viene attualizzato utilizzando i tassi correnti di mercato. I Fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente, pertanto, qualora a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se si valuta che non sia più necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato in quanto un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato alla Voce 150) "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**", nella quale figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali ulteriori attribuzioni a Conto Economico di Fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei Fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti da attualizzazione); qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente la Voce interessata sarà la 110) "**Spese amministrative a) spese per il personale**".

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto nei principi contabili internazionali è una componente residuale e deriva dalla differenza tra attività e passività valutate in coerenza con i riferiti principi contabili.

Capitale

Nella Voce 120) del Patrimonio netto è iscritto il capitale, rappresentato da azioni, sottoscritto ed integralmente versato dai Soci cooperatori e dai Soci sovventori in conformità alle previsioni normative, statutarie e regolamentari applicabili.

Azioni Proprie

Tale Voce 130) del Patrimonio netto comprende strumenti rappresentativi di capitale proprio riacquistati dalla Società stessa; il Confidicoop Marche non avendo proceduto ad alcun riacquisto di nessuna tipologia di azione anche per incompatibilità con la propria forma giuridica, non ha alcun valore in bilancio.

Strumenti di capitale

Nella Voce 140) del Patrimonio netto vi confluiscono gli strumenti rappresentativi del Patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve, ovvero essa comprende la sottoscrizione di strumenti partecipativi totalmente versati. Tali strumenti sono valutati al *fair value* ovvero al prezzo di sottoscrizione e, alla luce delle loro caratteristiche ed, in particolare, alla loro rimborsabilità solo su espressa autorizzazione della Banca D'Italia, sono qualificabili come componenti di Patrimonio netto, non sono quotati in alcun mercato attivo, da cui ne consegue una loro valutazione al costo iniziale, e non sono fruttiferi di interesse minimo garantito e, pertanto, non determinano alcun impatto a Conto Economico.

Sovrapprezzi di emissione

Tale Voce 150) del Patrimonio netto comprende le eventuali maggiorazioni di prezzo applicate alle azioni della Società rispetto al valore nominale; il Confidicoop Marche, non avendo mai richiesta alcuna maggiorazione sul valore delle azioni sottoscritte, non mostra alcun valore.

Riserve

Tale Voce 160) del Patrimonio netto comprende:

- a) Riserve statutarie** (Riserva legale e straordinaria): derivanti da utili accantonati in esercizi precedenti nella misura di legge o stabiliti in sede di approvazione del bilancio di esercizio su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- b) Riserva contributi:** derivante da destinazioni autorizzate dagli organi sociali per le residue somme di risalenti contribuzioni pubbliche i cui effetti si sono oramai integralmente esauriti di integrale disponibilità della Società.
- c) Riserva Legge n° 212/2012 Articolo 36 1° comma:** rappresenta quanto derivante da varie tipologie di riserve a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 11/12/2013 in applicazione di quanto previsto dal Decreto Legge n° 179/12, convertito nella Legge n° 212/12, per svincolarle da qualsiasi destinazione settoriale e quindi permetterne, in coerenza con le previsioni di Banca D'Italia in tema di vigilanza prudenziale, la piena computabilità ai fini del Patrimonio di Vigilanza;
- d) Riserva Indivisibile (ex Confidi Ancona):** tale riserva, risulta in parte avere natura di riserva di capitale per € 11.148 e per il residuo importo di € 131.248 ha natura di riserva di utili, così come meglio dettagliato nella appendice fusione per incorporazione.
- e) Riserva FTA:** accoglie gli effetti patrimoniali derivanti dall'adeguamento dei criteri di rilevazione e di valutazione di alcune voci delle attività e delle passività per applicare compiutamente i criteri valutativi utilizzati per la Transizione agli IAS/IFRS effettuata con riferimento alla data del 01/01/2011.

Riserve da valutazione

Tale Voce 170) del patrimonio netto è relativa ai risultati della valutazione di fine esercizio delle attività finanziarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS" e dell'attualizzazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto del Personale (voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale).

Altre informazioni

Conto Economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e sono comprensivi dell'I.V.A. in quanto di diretta imputazione, essendo oggettivamente indetraibile. I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso, mentre le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto degli eventuali sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39, nella nuova formulazione modificata dall'IFRS n° 13, come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione fra operatori di mercato alla data di valutazione" ed inoltre l'IFRS 13, in maniera più analitica, lo definisce come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura) indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione".

Pertanto, tanto precisato, per gli investimenti quotati in mercati attivi, è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi offerta o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio; analogamente, nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile. Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di Bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile mentre per gli impieghi a clientela a medio lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*). Per le attività deteriorate il valore di Bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (non rettifiche) rilevate in mercati attivi - secondo la definizione data dallo IFRS 13 - per attività e passività finanziarie aventi le medesime caratteristiche;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato per le attività e le passività;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico (dal Livello 1 – priorità massima - fino al Livello 3 - priorità minima), al fine di permettere che le tecniche valutative adottate massimizzino l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui essa è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo (tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso), delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, per le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per quelle disponibili per la vendita, per i debiti e per i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela che, essendo componenti accessori, devono essere riconducibili alla singola attività o passività e, conseguentemente, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che si dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (costi amministrativi, cancelleria e comunicazione).

INFORMAZIONI INTEGRATIVE (DISCLOSURE: secondo le previsioni dello Ias 8) in tema di IFRS 9

Lo IASB ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 con l'intento di sostituire il principio IAS 39. In data 22 novembre 2016 il principio IFRS 9 è stato omologato da parte della Commissione Europea, mediante Regolamento (UE) 2016/2067 (pubblicato in data 29 novembre 2016).

Il nuovo IFRS 9 entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018 e sostituirà le previsioni dello IAS 39. Il nuovo standard introduce rilevanti modifiche connesse con i profili: classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (attività e passività finanziarie), impairment e rilevazione delle operazioni di copertura (hedge accounting).

L'entità secondo le previsioni dello IAS 8 deve applicare il nuovo principio retroattivamente, salvo per le partite che sono state eliminate contabilmente alla data di applicazione iniziale.

Dall'analisi dell'IFRS 9 condotta dalla società tutte le attività di adeguamento e recepimento del nuovo principio possono essere ricondotte, principalmente, a due aspetti rilevanti per il Confidi:

- portafoglio finanziario;
- portafoglio garanzie.

Portafoglio finanziario

Alla data del 31/12/17 gli strumenti finanziari detenuti dalla società sono classificati (in base allo IAS 39 in vigore fino al 31/12/17) in due portafogli: Available for sale (AFS) e Held to maturity (Htm) e connessa valutazione al fair value con impatto delle plus/minusvalore sulla riserva da valutazione per gli AFS e al costo ammortizzato per gli HTM.

Secondo il nuovo IFRS 9, gli strumenti finanziari dovranno essere classificati nei seguenti nuovi portafogli:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Fair value through profit or loss, FVTPL);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio netto (Fair value through other comprehensive income, FVTOCI);
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA).

La classificazione di un'attività finanziaria, secondo le categorie di cui sopra, deve scaturire da una duplice valutazione, che comprende:

- il modello di business (business model) adottato dall'intermediario: ossia le finalità e le correlate modalità con le quali un intermediario gestisce i propri strumenti finanziari (held to collect, held to collect and sale, held for trading);
- le caratteristiche contrattuali del singolo strumento finanziario (spci test): indifferentemente dal modello di business adottato, i singoli strumenti devono rispettare alcune caratteristiche al fine di poter essere effettivamente riclassificati in portafogli differenti (FVTOCI o CA) che nel portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Con riguardo a quanto poc'anzi detto, la società ha valutato con attenzione il proprio modello di business, ritenendo opportuno riclassificare tutti gli strumenti detenuti nel portafoglio held to collect and sale che comporta la valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, salvo il mancato superamento dello SPPI test.

L'SPPI test condotto sull'intero portafoglio titoli al 31 dicembre 2017, ha avuto esito negativo solo per tre strumenti; ciò comporta la contabilizzazione di tali strumenti al fair value con contropartita a conto economico (FVTPL), mentre per il resto degli strumenti la contropartita risulta essere riserva di valutazione (FVTOCI). Si precisa che anche i titoli di capitale quotati verranno allocati alla categoria FVTPL.

La tabella sottostante riporta la migrazione del portafoglio finanziario dall'Ex IAS 39 al nuovo IFRS 9 alla data di prima applicazione:

IAS 39 – situazione al 31.12.2017		IFRS 9 – situazione al 01.01.2018				
		Held to collect	Held to collect	Held to collect and sale	Held to collect and sale	Others
		(SPPI test ok)	(SPPI test ko)	(SPPI test ok)	(SPPI test ko)	
Voce 40. AFS:	6.105.562	-	-	6.105.562	-	-
- di cui Titoli di debito	6.101.648	-	-	6.101.648	-	-
- di cui Titoli di capitale	3.914	-	-	3.914	-	-
Voce 50. HTM:	7.279.362	-	-	3.924.575	3.436.492	-
- di cui Titoli di debito	7.279.362	-	-	3.924.575	3.436.492	-

- di cui Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale	13.384.924	-	-	10.030.137	3.436.492	-

In definitiva, data la scelta della società di allocare l'intero portafoglio nella categoria Held to collect and sale, non vi saranno variazioni per i titoli ex AFS che rimarranno valorizzati al Fair value, mentre i titoli ex HTM che erano contabilizzati al costo ammortizzato (€ 7.279.362), saranno ora valorizzati al fair value (€ 7.361.067).

Infine l'IFRS 9 prevede che come per il portafoglio garanzie anche il portafoglio finanziario sia riclassificato in Stage, sulla base della rischiosità dell'attività stessa con connessa definizione di regole di impairment.

Alla data di transizione tutti gli strumenti detenuti sono considerati "investment grade" e/o comunque a basso rischio di credito e quindi nessuna valutazione in termini di impairment si è resa necessaria.

Portafoglio garanzie

Il nuovo principio contabile prevede per la valutazione delle perdite attese un modello caratterizzato da una visione prospettica, in grado di rilevare immediatamente le perdite previste nel corso della vita di un credito (quindi passaggio dal modello "incurred loss" al modello "expected loss"). Questo determina la contabilizzazione immediata della perdita attesa da effettuarsi indipendentemente dalla presenza di un trigger event e che le stime devono essere continuamente adeguate.

Il nuovo modello di impairment per il calcolo delle rettifiche di valore prevede la suddivisione del portafoglio garanzie in tre stage:

- 1) stage 1, crediti performing che dall'erogazione non hanno avuto un significativo aumento del rischio di credito oppure hanno un rischio di credito basso (investment grade); per tali attività le rettifiche di valore sono pari alla perdita attesa a 12 mesi;
- 2) stage 2, crediti che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito; per tali attività le rettifiche di valore sono pari alla perdita attesa per l'intera durata delle attività stesse (Pd life time);
- 3) stage 3, crediti non performing, anche per tali attività le rettifiche di valore sono pari alla perdita attesa per l'intera durata delle attività stesse (Pd life time).

I criteri assunti dalla società in questa prima fase di analisi e che saranno quindi utilizzati per imputare le singole posizioni creditizie ai diversi stadi sono i seguenti:

- 1) nello stage 1 rientreranno le posizioni in regolare ammortamento;
- 2) nello stadio 2 rientreranno le posizioni che presentano almeno una rata in ritardo (30 gg);
- 3) nello stadio 3 rientreranno le posizioni deteriorate (in past due, inadempienza probabile e in sofferenza).

Si precisa che nell'ottica di una sana e prudente gestione, anche in termini di staging 1 e 2 verrà seguito l'approccio per debitore e non per transizione come per le posizioni deteriorate e classificate nello stage 3.

Di seguito si illustrano i criteri che verranno utilizzati ai fini della valutazione delle rettifiche di valore alla data di transizione (31/12/17). Si precisa che la metodologia utilizzata in sede di transizione sarà oggetto di rivisitazione nel corso del 2018 al fine di perfezionare il sistema di calcolo e renderlo sempre più coerente e compliant con l'Ifrs 9 in attesa che il modello acquistato da Confidicomp e offerto dalla Società Crif venga collaudato.

Si riepiloga nella tabella sottostante quali saranno, in fase di FTA, le regole operative che la società utilizzerà ai fini della determinazione degli accantonamenti:

STAGE	PERCENTUALI RETTIFICA
stage 1	risconto passivo
stage 2	7%
stage 3	scaduto deteriorato: 10%
	inadempienze probabili: 20% - 25%
	sofferenze non escusse: 40% - 100%

Sulla base di quanto sopra evidenziato (modalità di definizione degli staging e connesse percentuali di rettifica), la società ha analizzato il proprio portafoglio garanzie alla data del 31/12/17.

A seguire si riportano due tabelle di dettaglio che riguardano la situazione del portafoglio garanzie alla data del 31/12/17 secondo il nuovo principio contabile IFRS 9. Nella prima tabella è stata effettuata la riclassifica delle posizioni garantite nei diversi stadi, nella seconda tabella è contenuto un raffronto delle rettifiche di valore calcolate con lo Ias 39 e con il nuovo l'IFRS 9.

Qualità del credito	Stage 1		Stage 2		Stage 3		TOTALI	
	Importi	Posizioni	Importi	Posizioni	Importi	Posizioni	Importi	posizioni
Bonis	91.224.181	1.668					91.224.181	1.668
Scaduto non deteriorato			6.563.219	134			6.563.219	134
Scaduto deteriorato					253.634	19	253.634	19
Inadempienze Probabili					4.198.306	83	4.198.306	83
Sofferenze					8.831.368	193	8.831.368	193
	91.224.181	1.668	6.563.219	134	13.283.309	295	111.070.709	2.097

IAS 39		IFRS9		Differenze
Bonis	3.637.955	Stage 1	3.637.955	-
Scad. non det.	238.279	Stage 2	459.425	221.146
Scaduti det.	21.206	Stage 3	6.965.283	-
Inad. Probabili	809.167			
Sofferenze	6.134.909			
	10.841.517		11.062.663	221.146

Come si evince dalle tabelle riportate, l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 sul portafoglio garanzie è stimabile in € 221.146 ed è ricollegabile alla riclassifica di parte delle garanzie classificate tra le esposizioni scadute non deteriorate al 31/12/17 nello stage 2. Tale ricollocamento prevedrà, a differenza di quanto avveniva per lo Ias 39, una copertura del rischio diversa e comunque maggiore del risconto passivo.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE (DISCLOSURE: secondo le previsioni dello Ias 8) in tema di IFRS 15

Lo standard IFRS 15 Revenue Recognition è stato emanato nel maggio del 2014. Il 29 ottobre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea n. L295 il Regolamento (UE) 2016/1905 che è entrato in vigore a decorrere dal 18 novembre 2016 che adotta l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018.

L'IFRS 15 sostituisce i seguenti Principi: IAS 11 Lavori su ordinazione, IAS 18 Ricavi delle vendite e dei servizi, IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili; IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 operazioni di scambio e servizi pubblicitari.

Nel dettaglio tale principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations (ogni promessa di trasferire al cliente un bene od un servizio) del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation (l'entità deve rilevare i ricavi quando adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio, ossia l'attività, promesso. L'attività è trasferita quando il cliente ne acquisisce il controllo).

L'identificazione del contratto con il cliente si realizza quando sono state soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) le parti hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente ect) e si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- b) l'entità è in grado di identificare i diritti delle parti relativi ai beni e servizi da trasferire;
- c) l'entità è in grado di identificare i termini di pagamento per i beni e servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);

e) è probabile che l'entità incasserà i corrispettivi a cui avrà diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente.

Ai fini dell'IFRS 15, un contratto non esiste se ciascuna parte contraente ha il diritto di rescindere unilateralmente dal contratto non adempiuto senza compensare l'altra parte. L'inadempimento del contratto si verifica quando sono soddisfatti i seguenti criteri:

a) l'entità non ha trasferito alcun bene o servizio al cliente;

b) l'entità non ha ricevuto, e non ha ancora il diritto a ricevere, alcun corrispettivo in cambio dei beni e servizi promessi.

Qualora il contratto con il cliente soddisfi i criteri per la contabilizzazione, l'entità non deve rivalutare tali criteri a meno che non vi sia indicazione di un cambiamento significativo nei fatti o circostanze.

Nel caso in cui il contratto non soddisfi tutte le condizioni di cui sopra (da punto a) al punto e)), l'entità deve continuare a valutare il contratto per determinare se tali criteri saranno soddisfatti successivamente.

Quando l'entità riceve un corrispettivo dal cliente ma il contratto non soddisfa i criteri richiesti, tale corrispettivo dovrà essere rilevato come ricavo solo al verificarsi di uno dei seguenti eventi: l'entità non ha obblighi (residui) di trasferire i beni/servizi al cliente e il corrispettivo è stato interamente ricevuto e non è rimborsabile; oppure il contratto è terminato e il corrispettivo ricevuto dal cliente non è rimborsabile.

In considerazione del fatto che i ricavi prevalenti relativi alla gestione caratteristica della società sono i ricavi per prestazioni di garanzia e i ricavi di istruttoria pratica e che queste due componenti di ricavo rispettano tutte le condizioni per la loro contabilizzazione previste dall'Ifrs 15, (la principale tra tutte l'esistenza del contratto che disciplina in maniera inequivocabile il rapporto di garanzia tra cliente e confidi), tali ricavi in sede di rilevazione iniziale, potranno essere rilevati come tali al loro fair value che rappresenta le commissioni riscosse sulle operazioni garantite.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il contratto di garanzia finanziaria (come previsto dall'Ifrs 9), dovrà essere valutato al maggiore tra:

i) l'importo delle perdite attese determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;

ii) l'importo rilevato inizialmente dedotto l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

Inoltre la normativa di bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" approvata in data 22/12/17 che entrerà in vigore dal 01/01/18 (come anche la precedente normativa approvata il 09/12/16 e in vigore fino al 31/12/17), impone che le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vanno rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico pro rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

La società, identifica come quota parte delle commissioni che possono essere considerate unicamente a remunerazione dei costi operativi necessari per il processo di produzione delle garanzie, le commissioni di istruttoria pratiche e, pertanto, vengono imputate integralmente a conto economico dell'esercizio di concessione della garanzia. Conseguentemente, e considerato che solo le commissioni richieste diverse da quelle per l'istruttoria - all'inizio della garanzia e se del caso, sempre in via anticipata, anche per ogni successiva annualità - coprono il rischio di insolvenza, solo per esse, si procederà alla ripartizione economica in base al criterio di distribuzione temporale che ripartisce le commissioni in maniera costante per tutta la durata della garanzia.

Infine l'Ifrs 15 stabilisce che se il cliente paga il corrispettivo o se l'entità ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio l'entità deve presentare il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto. Se invece l'entità adempie l'obbligazione trasferendo beni o servizi al cliente prima che quest'ultimo paghi il corrispettivo o prima che il pagamento sia dovuto, l'entità deve presentare il contratto come attività derivante da contratto, ad esclusione degli importi presentati come crediti. L'attività derivante da contratto è il diritto dell'entità di ottenere il corrispettivo per beni o servizi da essa trasferiti al cliente.

Conformemente a quanto appena illustrato, il Confidicoop rileva e rileverà il corrispettivo ricevuto dal cliente prima del perfezionamento dell'operazione garantita, caso molto frequente, come passività (anticipi ricevuti da clienti per prestazioni di garanzia).

Allo stato attuale non si evidenziano, per la tipologia di attività svolta dalla società e per la natura dei ricavi prevalenti del Confidi, variazioni economiche e patrimoniali derivanti dall'applicazione del nuovo principio Ifrs 15 in luogo dell'ex Ias 18 (in vigore fino al 31.12.17).

Parte A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie.

Parte A4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore corrente) è, per l'IFRS 13, il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti. Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), le attività finanziarie classificate in bilancio nel **Livello 1** di fair value sono valorizzate secondo il metodo della valutazione di mercato, criterio il cui input informativo è costituito dal prezzo quotato - non rettificato - nel corrispondente mercato attivo. Secondo tale principio al di fuori di casi specifici che possono costituire eccezioni, come la non immediata accessibilità al mercato stesso, eventi significativi o fattori specifici distorsivi, che qui però non si ravvisano, un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Le attività finanziarie classificate nel presente bilancio al **Livello 2** di fair value sono anch'esse valutate secondo il metodo della valutazione di mercato, criterio il cui input informativo è però, in tal caso, costituito dal prezzo quotato per attività comparabili (ossia simili) in mercati attivi.

Infine le attività finanziarie classificate nel presente bilancio nel **Livello 3** di fair value sono valutate secondo il metodo del costo, vale a dire il prezzo che si percepirebbe per l'attività sulla base del costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire un'attività sostitutiva di utilità comparabile, eventualmente rettificato per fattori di obsolescenza economica. Il Confidicoop non elabora, in tale contesto, note quantitative in relazione ad input non osservabili, avvalendosi di informazioni sulla determinazione del prezzo fornite da terzi senza apportarvi ulteriori modifiche.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non applica processi interni di valutazione del fair value.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Secondo l'IFRS 7 è prevista la classificazione degli strumenti finanziari valutati al "fair value" in base ad una gerarchia di livelli che rispecchia il grado di oggettività/soggettività degli input informativi utilizzati nelle valutazioni.

La gerarchia del fair value si articola in tre livelli:

- a) **Livello 1 (L1):** strumenti finanziari quotati nei mercati attivi dove la quotazione di tali strumenti sono rilevate direttamente da tali mercati;
- b) **Livello 2 (L2):** strumenti finanziari non quotati nei mercati attivi dove il fair value viene stimato utilizzando "input informativi" assunti in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dei prezzi) dai mercati;
- c) **Livello 3 (L3):** strumenti finanziari non quotati nei mercati attivi dove il fair value di tali strumenti viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti dai mercati e strumenti di capitale valutati al "costo".

A.4.4 Altre informazioni

Tutto ciò che è relativo al fair value è stato ben dettagliato nei precedenti paragrafi e non sussistono altre informazioni rilevanti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la tabella relativa alla ripartizione del portafoglio titoli per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.371.528	2.434.013	393.578	6.199.120
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	3.371.528	2.434.013	393.578	6.199.120
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Come si evince dalla tabella, il portafoglio è principalmente di **Livello 1** ovvero composto da attività finanziarie quotate in mercati regolamentati attivi; a seguire nel **Livello 2** sono indicati i titoli quotati nei mercati per attività similari e nel **Livello 3** sono indicate sia le obbligazioni non quotate che le partecipazioni in Società le cui quotazioni, non rilevabili né sui mercati attivi né su altri mercati, sono indicate al costo poiché il fair value non è stimabile in maniera attendibile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			393.263			
2. Aumenti			405			
2.1 Acquisti			405			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			(90)			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			(90)			
4. Rimanenze finali			393.578			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non possiede passività valutate al fair value.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
Ripartizione per livelli di fair value**

La Società non possiede attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

Parte A5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il fair value dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come Day One Profit/Loss. Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del fair value dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione, solo se il fair value è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di input sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e fair value alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico: Fair value Option e Portafoglio di negoziazione.

Si precisa che la nostra Società non ha alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B: Informazioni Sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide (Voce 10)

La cassa è l'importo di denaro contante, pari ad € 613, detenuto presso la Società alla chiusura dell'esercizio.

1.1 Composizione della voce 10) Cassa e disponibilità liquide

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Denaro contante	187	613
Totale	187	613

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 40)

L'importo indicato nel **Livello 1** comprende il valore di mercato degli strumenti classificati come portafoglio AFS (Attività Finanziarie Disponibili per la vendita); in particolare tale livello comprende sia i titoli di debito quali BTP, le obbligazioni bancarie e corporate quotate in mercati attivi, che titoli di capitale quali le azioni ordinarie emesse dalle banche. Tutti questi strumenti sono valutati al fair value alla chiusura dell'esercizio, la cui rettifica di valore trova espressione alla voce 170 **"Riserva da valutazione titoli"**. Per i titoli, il valore indicato comprende anche l'importo dei ratei interessi.

Il valore indicato nel **Livello 2** comprende il fair value, alla chiusura dell'esercizio, dei titoli (obbligazioni bancarie e titoli di stato estero) quotati nei mercati similari. L'importo indicato nel **Livello 3** comprende sia il fair value alla chiusura dell'esercizio delle restanti obbligazioni (costo d'acquisto delle obbligazioni aumentato dei relativi ratei interessi), che il valore delle partecipazioni detenute dal Confidicoop Marche non di controllo o di influenza notevole - che quindi ne rappresenta la totalità - meno una classificata nella Voce 90 dell'attivo **"Partecipazioni"**. Per la precisione le partecipazioni riportate nel Livello 3 si riferiscono alle seguenti Società: Società Regionale di Garanzia Marche Scpa (€ 88.872), C.C.F.S. Srl (€ 155), FIDIT (Consorzio di garanzia crediti - € 1.000), Confidi Macerata Soc. Coop. (€ 500), Igi Srl (€ 2.500), Marche Servizi Soc. Coop. (€ 100), Rete Credito Marche - Ascomfidi Soc. Coop. (€ 25), Cooperativa Artigiana di Garanzia Giordano Kuferle a r.l. (€ 5,16) e Fidicom garanzia al credito 1979 società cooperativa (€ 400), di cui quest'ultime due acquistate nel corso dell'esercizio.

Per concludere, con riferimento ai titoli di debito classificati AFS, si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di obbligazioni bancarie e corporate per un costo complessivo di acquisto di € 1.915.786 che alla data del 31/12/17 risultano presenti nel portafoglio titoli; mentre relativamente ai titoli di capitale, sono state sottoscritte nuove partecipazioni come sopra illustrato (Fidicom e Kuferle). Inoltre nel 2017 vi sono stati i seguenti acquisti e successive dismissioni di: azioni Ubi Banca spa acquistate per € 105.225, Btp St36 acquistati per € 269.525, Btp St46 acquistati in varie tranches per complessivi € 4.170.499, Btp Mz67 acquistati per € 164.270, Btp Mz30 acquistati per € 200.005, Btp Mz32 acquistati per € 219.792 e Btp St33 acquistati per € 583.182. Infine sempre nel 2017 sono state vendute i seguenti titoli acquistati in precedenti esercizi: Btp Mz30 acquistati in più tranches per un totale di € 461.949 e Btp Ago23 acquistati in due tranches per complessivi € 707.027. Si rimanda alla Voce 90 del Conto Economico **"Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"** per i dati relativi alla plusvalenza realizzata dalle cessioni.

Per concludere, in fase di chiusura dell'esercizio si è reso necessario, per l'unico titolo azionario quotato e detenuto in portafoglio **"azioni Monte dei Paschi di Siena"**, finora esposto in bilancio al fair value con impatto del minusvalore nella posta di patrimonio netto (riserva da valutazione), procedere ad una svalutazione a carico del Conto Economico. Infatti, l'impairment test basato sulla quotazione emersa dall'andamento del relativo mercato ha denotato una rilevante differenza tra il valore di iscrizione del 30/11/16 (€ 32,2334) e il valore di mercato rilevato al 31/12/17 (€ 3,914), valore a cui ci si è adeguati al 31/12/17, stante la circostanza che tale perdita di valore prefigura una perdita durevole.

Pertanto, si è provveduto a chiudere la riserva di valutazione negativa registrata su tale titolo a perdita su titoli (voce 110 a) per € 28.319.

Infine si sottolinea che nel 2017 vi è stato un solo rimborso per naturale scadenza di CCT Ott17 acquistato ad € 253.798.

4.1 Composizione della Voce 40) "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati		1.976.883			1.942.333	
- altri titoli di debito	3.367.614	457.130	300.020	2.476.980	440.610	300.089
2. Titoli di capitale e quote di OICR	3.914		93.558	119.560		93.174
3. Finanziamenti						
Totale	3.371.528	2.434.013	393.578	2.596.540	2.382.943	393.263

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Se ne fornisce il dettaglio comparato in relazione al soggetto emittente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e banche centrali	1.095.455	2.216.570
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.334.358	2.862.149
d) Enti Finanziari	1.146.950	293.928
e) Altri emittenti	622.356	100
Totale	6.199.120	5.372.746

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Voce 50)
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Valore di bilancio 31/12/2017	Fair value 31/12/2017			Valore di bilancio 31/12/2016	Fair value 31/12/2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	7.279.362	2.573.255	773.003	3.933.104	18.222.025	4.997.275	2.080.386	11.144.364
1.1 Titoli strutturati					1.107.293		1.107.293	
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche					1.107.293		1.107.293	
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	7.279.362	2.573.255	773.003	3.933.104	17.114.732	4.997.275	973.093	11.144.364
a) Governi e Banche Centrali					207.480	207.480		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	7.279.362	2.573.255	773.003	3.933.104	16.907.252	4.789.795	973.093	11.144.364
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	7.279.362	2.573.255	773.003	3.933.104	18.222.025	4.997.275	2.080.386	11.144.364

Il portafoglio HTM (Attività finanziarie detenute sino a scadenza) si compone del costo di acquisto, incrementato dei relativi ratei interessi.

L'importo indicato nel Livello 1, comprende le obbligazioni bancarie quotate in mercati regolamentati attivi, nel Livello 2 è stato allocata una sola obbligazione bancaria quotata sul mercato regolamentato EuroTlx ed infine al Livello 3 le obbligazioni bancarie non quotate.

Si precisa che nel corso dell'esercizio si sono avuti rimborsi per naturale scadenza e rimborsi parziali per un totale di € 10.640.000 mentre non sono stati acquistati nuovi titoli di debito classificati HTM.

Sezione 6 – Crediti (Voce 60)

Tale voce è composta come segue:

Composizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione esercizio
6.1. Crediti verso banche	25.849.611	15.117.317	10.732.294
6.2 Crediti verso enti finanziari	30.767	6.563	24.205
6.3 Crediti verso clientela	953.304	778.602	174.702
Totale valore di bilancio	26.833.683	15.902.482	10.931.201
Totale fair value	26.833.683	15.902.482	10.931.201

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	25.835.163			25.835.163	15.098.120			15.098.120
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- Pro solvendo								
- Pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Fondi strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività	14.448			14.448	19.197			19.197
TOTALE	25.849.611			25.849.611	15.117.317			15.117.317

Nella presente voce sono compresi: i depositi di c/c (sia propri della Società che relativi ai fondi di terzi in amministrazione Fondo Antiusura, Fondo Garanzia Agricoltura, Fondo Pesca e Fondo Rete), le cedole in corso di accredito e i buoni di risparmio al lordo dei relativi ratei di interessi.

I depositi di c/c ammontano a complessivi € 25.633.941 (di cui € 4.536.517 Fondi di Terzi in amministrazione, come dettagliato alla parte D, Sezione F della nota integrativa), i buoni di risparmio sono pari ad € 201.222 (al lordo del rateo di interessi maturati al 31/12/17) e le cedole in corso di accredito sono pari ad € 14.448.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 10.732.294, è dovuta principalmente al mancato reinvestimento dei titoli giunti a scadenza (per un costo complessivo di acquisto di € 10.833.798) infatti il Confidicoop Marche, considerata l'instabilità dei mercati finanziari, ha prediletto l'investimento in prodotti a breve termine (buoni di deposito) e in titoli di stato italiani, rivenduti nel medesimo esercizio al fine di poter cogliere le opportunità del mercato e garantire buone plusvalenze ottenute

dal realizzo degli stessi (si rimanda alla Voce 90 del Conto Economico “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto” per i dati relativi alla plusvalenza realizzata dalle cessioni). Questa politica ha permesso comunque il mantenimento di una buona redditività complessiva in linea con i risultati ottenuti nel 2016.

6.2 “Crediti verso Enti Finanziari”

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- Pro solvendo												
- Pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- Fondi strutturati												
- Altri titoli di debito												
3. Altre attività	30.767					30.767	6.563					6.563
Totale	30.767					30.767	6.563					6.563

Nella presente voce è indicato il credito verso la Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM) per la controgaranzia prestata dall'ex Confidi Fermo (incorporato nella SRGM) al Confidicoop nei confronti di tre Soci in stato di insolvenza. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla *Sezione 7 – Altri dettagli informativi*.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- Pro solvendo												
- Pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti												

<i>di cui da escussione di garanzie e impegni</i>											
2. Titoli di debito											
2.1 Titoli strutturati											
2.2 Altri titoli di debito											
8. Altre attività	953.304					953.304	778.602				778.602
Totale	953.304					953.304	778.602				778.602

Dettaglio crediti in bonis

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazioni esercizio
Crediti per commissioni da incassare	148.030	181.483	(33.453)
Crediti verso Regione Marche (fondo garanzia agricoltura)	24.400	19.400	5.000
Crediti verso Regione Marche (fondo garanzia pesca)	1.023	509	514
Crediti verso Ministero dell'Economia (fondo antiusura)	4.350	6.100	(1.750)
Crediti vs MCC per controgaranzia	4.267	0	4.267
Crediti verso Srgm per Fondo Solidarietà	267.639	149.168	118.471
Crediti verso Srgm per Fondo Garanzia Marche	503.595	421.941	81.654
Totale	953.304	778.602	174.702

A fine esercizio i crediti verso la clientela di € 953.304 (€ 778.602 precedente esercizio) sono rappresentati da:

- Crediti verso i clienti per commissioni di garanzia maturate e fatturate a fine esercizio pari ad € 341.816, esposti al netto del fondo svalutazione crediti di € 210.991, ai quali sono da aggiungere le riba al dopo incasso per € 17.205;
Si precisa inoltre che nel corrente esercizio, per la quantificazione della consistenza del fondo svalutazione crediti si è proceduto ad una ricognizione complessiva puntuale delle posizioni scadute e a scadere, valutando non soltanto l'anzianità del credito da commissioni, ma sono state previste percentuali di svalutazione diverse tra le tre categorie di anzianità (2017, 2016 e 2015 e anni precedenti) anche considerando lo status del cliente (in bonis, scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza non escussa) e quindi variando le percentuali di rettifica di valore da un minimo del 2% ad un massimo del 100% tenuto conto della possibilità o meno del recupero connessa allo status del Socio.
Alla luce di quanto appena esposto, il fondo svalutazione è stato incrementato di € 39.993 (€ 80.097 esercizio precedente) per rettifiche di valore.
- Crediti verso la Regione Marche e verso il Ministero dell'Economia per fatture da emettere per € 29.773. I crediti verso la Regione Marche sono relativi alle somme riconosciute a titolo di rimborso per la gestione del Fondo Garanzia Agricoltura per € 24.400 e per la gestione del Fondo di Garanzia Pesca di € 1.023. I crediti vs. il Ministero dell'Economia per € 4.350 sono rappresentati invece dalle somme riconosciute a titolo di rimborso per la gestione del Fondo Antiusura;
- Credito vantato verso la Società Regionale di Garanzia Marche per le sofferenze controgarantite dal Fondo di Solidarietà € 267.639 (€ 149.168 precedente esercizio). Nello specifico il credito, nel corso del 2017, ha avuto solo movimentazioni in aumento per nuove sofferenze imputate e adeguamenti di stima per complessivi € 118.471;
- Credito vantato verso la Società Regionale di Garanzia Marche per le sofferenze controgarantite dal Fondo di Garanzia Marche € 503.595 (€ 421.941 precedente esercizio). In particolare sul credito netto in essere alla fine del 2017, sono pervenuti rimborsi per € 50.932, si sono effettuate rettifiche di stima di € 27.701 in riduzione e si è avuto un incremento per € 160.287 per sofferenze sorte nel corso dell'esercizio 2017.

Si fornisce il dettaglio dei crediti generati dalle escussioni di garanzie e impegni:

Crediti per interventi di garanzia:	Valore nominale Totale 31/12/2017	Fondo svalutazione Totale 31/12/2017	Valore netto Totale 31/12/2017	Valore nominale Totale 31/12/2016	Fondo svalutazione Totale 31/12/2016	Valore netto Totale 31/12/2016
a) Garanzia 1° grado	3.561.030	(3.561.030)	0	3.679.045	(3.679.045)	0
Totale	3.561.030	(3.561.030)	0	3.679.045	(3.679.045)	0

I crediti di rivalsa per escussioni, pari ad € 3.561.030 (€ 3.679.045 esercizio precedente) si riferiscono tutti ad ex Soci per i quali è stato effettuato il pagamento dell'insolvenza. Rispetto l'esercizio precedente, la voce ha avuto una riduzione per € 118.015.

Nello specifico il credito ha avuto la seguente movimentazione:

- in aumento per € 1.435.262, relativo a pagamenti di insolvenze. Il relativo credito per sofferenze escusse si è incrementato per il pari importo di € 1.435.262 (non avendo registrato alcun incameramento delle quote di capitale sociale non rimborsate ai Soci ed utilizzate a copertura delle sofferenze, come da policy interna che prevede che le stesse vengano utilizzate solo in sede di approvazione del bilancio che delibera l'esclusione; si rimanda alla voce 120 del passivo);
- in riduzione per € 1.553.276, dovuta a cancellazioni definitive a seguito di passaggi a perdita in considerazione del fatto che ad oggi, sulla base delle informazioni acquisite dal sistema bancario, non esiste più alcun possibilità di recupero.

Si precisa che il fondo svalutazione crediti per sofferenze escusse si è ridotto per lo stesso importo del credito per sofferenze escusse (€ 118.015) in quanto il Confidi secondo quanto indicato nei "**Criteri di redazione – Altre passività**" opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento che, essendo rilevata quale contropartita del credito di rivalsa al momento della sua iscrizione, non determina alcun effetto economico.

Sezione 9 – Partecipazioni (Voce 90)

9.1 Partecipazioni: informazioni su rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva 1. Coopinvest Società consortile a r.l.	Ancona	Ancona	95%	95%	19.950	0
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Totale					19.950	0

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

La voce 90 "Partecipazioni" rispetto all'esercizio precedente non ha subito variazioni pertanto non viene indicato il dettaglio tabellare relativo alla sua movimentazione.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le partecipazioni rientranti nella voce 90 dell'attivo è solo una e la stessa è da ritenersi non significative.

- ⇒ Coopinvest Società Consortile a r.l.: partecipazione versata in due soluzioni (€ 4.987 il 11/01/11 e € 14.963 il 16/06/11) pari a complessivi € 19.950. L'ultimo bilancio approvato dalla Società (30/06/2017) ha evidenziato un perdita di € 3.195 che, tenuto conto delle perdite subite nei primi tre anni di attività (2011/2012/2013) per un totale di € 6.386, dell'utile conseguito nel 2014, nel 2015 e nel 2016 per € 11.593 e del capitale sociale di € 21.000, ha mantenuto sostanzialmente costante il patrimonio netto passato da € 26.206 (2016) ad € 23.011 (2017), la cui quota di pertinenza del Confidicoop Marche risulta di € 21.860 superiore per € 1.910 al valore di iscrizione.

9.10 Altre informazioni

- ⇒ Coopinvest: trattasi di Società Consortile a responsabilità limitata, costituita verso la fine dell'esercizio 2010, con capitale sociale di € 21.000 e sede legale dal 21/07/2012 presso uno studio professionale di Ancona, ha come scopo sociale non lucrativo l'attività di esecuzione dell'appalto per la fornitura del servizio di "Gestione del fondo per interventi sul capitale di rischio delle Società Cooperative", per le attività di cui all'Art. 3 Legge Regione Marche 16/04/03, n. 5 ed al regime di "Aiuto di Stato" n. 458/07, affidato inizialmente alla riunione temporanea di imprese formata dalle imprese socie, di cui la società è lo strumento esecutivo, dal committente Regione Marche.

Sezione 10 – Attività materiali (Voce 100)

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	1.632.550	1.702.884
a) terreni	351.819	351.819
b) fabbricati	1.262.292	1.312.355
c) mobili	10.183	27.165
d) impianti elettronici	1.420	1.723
e) altre	6.836	9.822
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	1.632.550	1.702.885

Le immobilizzazioni materiali (iscritte al valore di costo comprensivo degli oneri di diretta imputazione rappresentati dagli oneri accessori ed iva indetraibile quali costi per rendere disponibile all'uso il relativo bene) sono espone al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Si precisa infine che le aliquote ritenute congrue per rappresentare il deperimento fisico ed economico-tecnico dei beni, ad eccezione per i terreni non soggetti a deperimento, sono riportate nella seguente tabella:

Aliquote di deterioramento delle attività materiali ad uso funzionale		
Voci	Dettaglio	Aliquota
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Mobili d'ufficio	12,00%
Impianti elettronici	Impianti elettronici	15,00%
Altri	Macchine elettroniche	20,00%
	Attrezzature varie	15,00%
	Apparecchiature telefoniche	20,00%

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	351.819	1.312.355	27.165	1.723	9.822	1.702.884
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	351.819	1.312.355	27.165	1.723	9.822	1.702.884
B. Aumenti					635	635
B.1 Acquisti					635	635
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						

B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(50.063)	(16.982)	(303)	(3.621)	(70.969)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(50.063)	(16.982)	(303)	(3.621)	(70.969)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dimissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	351.819	1.262.292	10.183	1.420	6.836	1.632.550
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	351.819	1.262.292	10.183	1.420	6.836	1.632.550
E. Valutazione al costo	351.819	1.262.292	10.183	1.420	6.836	1.632.550

Sezione 11 – Attività immateriali (Voce 110)

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
Totale 1				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	5.757		4.052	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	5.757		4.052	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	5.757		4.052	
Totale	5.757		4.052	

Le immobilizzazioni immateriali, rappresentate dai soli software di proprietà, vengono esposte al netto dei corrispondenti Fondi di ammortamento le cui aliquote applicate sono riportate nella seguente tabella:

Aliquote di deterioramento delle attività immateriali ad uso funzionale		
Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software di proprietà	33%

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.052
B. Aumenti	8.196
B.1 Acquisti	8.196
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(6.491)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(6.491)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	5.757

Sezione 12 – Attività fiscali (Voce 120) e passività fiscali (Voce 70)

12.1 Composizione della Voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Credito IRAP (imposte correnti)	8.902	12.629
Credito IRES (imposte correnti)	86.869	106.472
Totale	95.771	119.101

Come esposto nella **Parte A** della Nota integrativa, tali attività fiscali rappresentano unicamente il saldo a credito emergente in sede di determinazione delle imposte correnti che saranno esposte nelle dichiarazioni fiscali del corrente anno di imposta; tali somme sono, pertanto, al netto delle imposte dovute legalmente scomputabili con gli importi a credito (ritenute fiscali subite e acconti corrisposti). Come si evince dalla tabella, nell'esercizio chiuso si è rilevato un credito Ires di € 86.869, contro € 106.472 dell'esercizio precedente, ed un credito Irap di € 8.902 (di cui € 8.328 quale credito utilizzabile in quote costanti nei prossimi esercizi 2018 – 2020) contro un credito Irap del precedente esercizio di € 12.629, quest'ultimo esclusivamente riferibile alla liquidazione delle imposte correnti. Si precisa che la variazione intervenuta in riduzione per complessivi € 24.000 deriva principalmente dal fatto che nella situazione contabile del 2016 erano confluiti tutti i crediti fiscali rinvenienti dall'incorporazione del Confidi Ancona.

12.2. - Composizione della Voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Per l'anno 2017 e comparato non è presente nessun importo per Passività fiscali correnti.

Sezione 14 – Altre Attività (Voce 140)

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazioni esercizio
Crediti vs Mise	0	4.650	(4.650)
Credito D.L. 66/14	444	409	35
Cauzioni	750	1.000	(250)
Altri crediti	4.223	2.830	1.393
Risconti attivi	35.932	24.964	10.968
Totale	41.349	33.853	7.496

L'incremento di tale voce deriva principalmente dall'aumento del risconto attivo derivante dalle commissioni riconosciute dal Confidicoop ai Confidi controgaranti per la parte non di competenza del corrente anno e rinviata ai futuri esercizi.

PASSIVO

Sezione 1– Debiti (Voce 10)

1.1 Composizione della Voce 10 “Debiti”

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela
1. Finanziamenti				85.425		
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti				85.425		
2. Altri debiti	754	1.500	4.069.469	16.508	1.500	3.746.427
Totale	754	1.500	4.069.469	101.933	1.500	3.746.427
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	754	1.500	4.069.469	101.933	1.500	3.746.427

La voce “Finanziamenti” contiene per l’annualità 2016 l’importo del debito residuo riferito al mutuo chirografario acceso nel 2008 per l’acquisto della nuova sede aziendale. Si precisa che tale mutuo è stato estinto anticipatamente in data 17/02/17 pertanto al 31/12/17 la società non ha più mutui in essere, come si evince dal seguente dettaglio:

Finanziamenti	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazioni esercizio
Mutuo Erogato anno 2008	0	85.397	(85.397)
Rateo interessi mutuo 2008	0	27	(27)
Totale	0	85.425	(85.425)

La voce “Altri debiti” comprende: gli anticipi da clienti per commissioni di garanzia da fatturare in quanto relative a pratiche non ancora erogate, il debito per l’impegno al versamento dei dietimi mancanti necessari al raggiungimento della quota di partecipazione IGI per nominali di € 2.500 (di cui versati solo € 1.000) e i seguenti fondi in gestione (per un maggior dettaglio di tali fondi si rinvia alla parte D – sez. F.):

1) *Fondo Antiusura*, costituito dal contributo pubblico versato dal Ministero del Tesoro il 17/06/09 (incrementato il 12/12/13 per € 388.885, il 19/12/14 per € 152.001, il 17/12/15 per € 74.685, il 23/12/16 per € 64.003, il 30/01/17 per € 87.743 e per € 13/12/17 € 272.427) e dalla quota di contributo di € 98.261 acquisito in data 28/12/2016 per effetto della fusione per incorporazione di Confidi Ancona;

2) *Fondo Garanzia Agricoltura*, costituito dal contributo pubblico versato dalla Regione Marche il 16/06/10;

3) *Fondo Garanzia Pesca*, creato grazie all’erogazione pervenuta dalla Regione Marche il 03/07/13 e regolato da una specifica convenzione di gestione;

4) *Fondo Rete (POR FESR 2007 – 2013)* costituitosi a seguito di partecipazione ad un bando di gara indetto dalla Regione Marche congiuntamente agli altri tre Confidi regionali non vigilati partecipanti al contratto di rete (di cui si è già riferito) per la cui esecuzione il Confidicoop ha assunto la figura di Capofila, con l’accredito dalla Regione Marche della somma di iniziali € 1.236.949 il 06/12/13 ed ulteriori € 500.000 il 07/08/14.

Segue il dettaglio e le relative variazioni di tali passività:

Altri debiti	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazioni esercizio
Fondo Antiusura Legge 108/96	1.330.619	978.912	351.708
Fondo Garanzia Agricoltura	893.272	954.141	(60.869)
Fondo Garanzia Pesca	26.459	26.247	212
Fondo Rete (POR FESR 2007-2013)	1.780.937	1.755.827	25.110
Debiti vs banche per sofferenze (ex Confidi Ancona)	0	15.606	(15.606)
Debiti c/sottoscrizione partecipazioni	1.500	1.500	0
Libra carta di credito	750	902	(152)
Debiti vs. banche - conto corrente passivo	4	0	4
Anticipi da clienti per prestazioni di garanzia	38.182	31.301	6.881
Totale	4.071.723	3.764.435	307.288

Tutti i fondi in gestione, pari complessivamente ad € 4.031.287 (€ 3.715.127 esercizio precedente), oltre ad essere specificamente finalizzati a determinati settori economici e/o indirizzati a specifiche categorie produttive/sociali e ad avere un predeterminato periodo temporale di assegnazione per la gestione decorso il quale le somme residuanti dovranno essere restituite, prevedono particolari meccanismi di utilizzazione per la compartecipazione alle perdite per escussioni, stabilendo - di regola - obblighi di investimento in attività finanziarie a basso rischio delle somme ricevute e riconoscono predeterminati corrispettivi per la loro gestione funzionale al rilascio delle garanzie.

In termini generali le movimentazioni di tale particolare passività, successivamente all'erogazione, sono date in aumento, dall'imputazione dei proventi netti finanziari connessi alle attività finanziarie detenute per effetto delle somme erogate per la gestione - nonché dagli eventuali ulteriori contributi ricevuti dal Ministero/Regione Marche - mentre in diminuzione, derivano di regola dai prelievi per la quota parte delle sofferenze e dall'incasso in via di compensazione dei corrispettivi maturati periodicamente, previa specifica procedura stabilita dalla normativa di riferimento, dalle relative disposizioni attuative e dalle convenzioni in essere.

Si precisa che il Fondo Garanzia Agricoltura, il Fondo Garanzia pesca e il Fondo Rete sono giunti alla scadenza prevista dai relativi bandi (31/12/2015). Sia per il Fondo Rete che per il Fondo Garanzia Agricoltura, si sono raggiunti gli obiettivi di operatività previsti dai bandi stessi. Nel corso del 2016 sono stati eseguiti e sono terminati i controlli, da parte dell'ente erogante, sul Fondo garanzia Agricoltura e a gennaio 2017 sono state ultimate anche le verifiche per il Fondo Rete, entrambe con esito positivo.

La Regione Marche, per il fondo di garanzia agricoltura, nel corso del 2017 ha richiesto la disponibilità al Confidicoop di proseguire nella gestione ordinaria delle operazioni garantite. La società ha accettato la proposta e annualmente dovrà comunicare alla Regione la struttura delle scadenze in essere delle operazioni garantite e imputate al fondo con la stima dell'importo che si libererà ogni anno, al netto del credito deteriorato futuro. Pertanto le risorse che man mano verranno liberate dovranno essere restituite dal confidi gestore alla Regione sulla base di tale piano concordato.

Per quanto riguarda il Fondo Rete, la Società, invece, non ha ancora ricevuto indicazioni da parte della Regione Marche in merito alla destinazione/gestione delle somme impegnate.

Infine per il Fondo Pesca, anch'esso giunto a scadenza, per il quale la Società non ha raggiunto l'operatività richiesta, si è proceduto in data 08/11/2016 alla restituzione alla Regione delle somme residue non impegnate per € 266.272. L'importo impegnato dalle garanzie continuerà ad essere gestito dal Confidicoop fino al rientro dell'ultima garanzia rilasciata, per poi provvedere alla restituzione alla Regione delle eventuali somme residue.

Sezione 9 – Altre passività (Voce 90)

Come indicato nei criteri generali esposti nel capitolo “**Parte A – Politiche contabili – Parte A2 – Altre passività**”, tale voce, che mostra un incremento complessivo di € 60.418, comprende la quota di passività finanziaria relativa al *Fair value* (perdita attesa) delle garanzie in essere in relazione al diverso stato di rischio alla chiusura dell'esercizio.

9.1 Composizione della Voce 90 "Altre passività"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazioni esercizio
Valore delle garanzie finanziarie 1° grado in essere:	10.841.517	10.488.807	352.711
- Rischi su garanzie 1° grado a sofferenza non escussa	6.134.909	5.864.482	270.427
- Rischi su garanzie 1° grado a inadempienza probabile (incaglio)	809.167	779.364	29.803
- Rischi su garanzie 1° grado esposizioni scadute deteriorate (past due)	21.206	30.879	(9.673)
- Risconto passivo commissioni garanzie	3.854.282	3.630.279	224.003
- Rischi garanzie in bonis (Confidi An)	21.953	183.803	(161.850)
Debiti verso Istituti previdenziali e assicurativi	35.953	34.429	1.524
Debiti verso fornitori	113.398	207.465	(94.067)
Debiti verso Erario	33.449	33.679	(230)
Debiti verso lavoratori dipendenti	34.313	22.808	11.505
Quote Capitale Sociale da Rimborsare	25.835	46.722	(20.887)
Debiti per cauzioni vs Soci	191.417	306.757	(115.340)
Debiti per cauzioni vs. Ex Soci	5.826	73.808	(67.982)
Altri risconti passivi	0	3.797	(3.797)
Altri debiti	30.172	33.190	(3.018)
Totale	11.311.881	11.251.463	60.418

Il valore delle garanzie finanziarie di 1° grado in essere è rappresentato dalla sommatoria dei fondi rischi per garanzie destinati alla copertura del rischio generale insito nelle garanzie in essere a carico del Confidi alla chiusura dell'esercizio, sia in relazione genericamente al monte delle garanzie "in bonis", sia in riferimento a specifiche posizioni classificate come deteriorate. Per un dettaglio sulle modalità e i criteri seguiti negli accantonamenti si rimanda alla **Parte A Politiche contabili – Paragrafo A2 – Altre Passività**.

Nella voce altre passività sono confluiti i depositi cauzionali verso soci ed ex soci della società incorporata Confidi Ancona.

In tale posta sono confluiti i versamenti effettuati dai soci dell'Ex Confidi Ancona a titolo di cauzione infruttifera nella misura, di regola, del 2 % dell'operazione di finanziamento concesso dall'istituto di credito che, in base alle previsioni dello Statuto sociale del Confidi Ancona (Articoli 6 e 7), erano state costituite a parziale copertura dei rischi connessi alle singole garanzie rilasciate e, pertanto, potevano essere acquisite in via definitiva al manifestarsi dell'insolvenza o, comunque, della successiva escussione pagata all'istituto di credito. Tali somme confluite nei debiti del Confidicoop, ai sensi dello Statuto del Confidicoop Marche all'art. 50 potranno essere trasformate dai Soci dell'Ex Confidi Ancona in azioni o utilizzate per eventuali conguagli per il versamento del valore nominale delle azioni.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale (Voce 100)

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	423.535	295.054
B. Aumenti	52.752	132.215
B1. Accantonamenti dell'esercizio	52.467	49.731
B2. Altre variazioni in aumento	285	82.484
C. Diminuzioni	(22.009)	(3.734)
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	(22.009)	(3.734)
D. Esistenze finali	454.279	423.535

La Società ha mantenuto la piena gestione del fondo di trattamento fine rapporto dei propri dipendenti in considerazione dell'espressa volontà degli stessi di conservare in azienda il T.F.R. maturato dall'01/01/07 (per la sua valutazione si rimanda alla **Parte A** della Nota Integrativa), precisando che nella voce "Altre variazioni in diminuzione" è confluito anche l'effetto derivante dall'attualizzazione del Fondo in base a quanto stabilito dallo Ias 19 (vedasi Parte A2) che ha comportato una riduzione del Fondo per € 17.475. Secondo i principi internazionali, il Tfr infatti non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato, bensì tale passività deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method" (artt. 67-69 Ias 19).

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri (Voce 110)

11.1 Composizione della Voce 110 "Fondo rischi e oneri"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fondo spese legali	11.544	13.578
Totale	11.544	13.578

11.2 Variazioni dell'esercizio della Voce 110 "Fondo rischi e oneri"

	Totale
A. Esistenze iniziali	13.578
B. Aumenti	
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	
B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(2.034)
C.1 Utilizzo fondo	(2.034)
C.2 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	11.544

Gli utilizzi si riferiscono ad un pagamento per spese legali connesse alla definizione di tre linee a sofferenza.

Sezione 12 – Patrimonio (Voci 120, 130, 140 e 150)

12.1 Composizione della Voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.531.898
1.1 Azioni ordinarie	2.531.898
1.2 Altre azioni	

Il Capitale Sociale a fine esercizio, sottoscritto e versato, è suddiviso in azioni di valore nominale unitario di € 25,82 per i Soci Sovventori e di € 258,22 per i Soci Cooperatori.

1.1 Dettaglio Azioni Ordinarie	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Azioni Soci Sovventori	977.995	976.859
Azioni Soci Cooperatori	1.553.903	1.246.281
Arrotondamento all'unità di euro		
Totale	2.531.898	2.223.140

La variazione del Capitale Sociale Soci cooperatori a fine esercizio è di seguito rappresentata:

Movimentazione Capitale Sociale	Numero soci	valore complessivo azioni
Capitale sociale inizio esercizio	2.196	1.246.281
Adeguamenti capitale sociale 2000-2016	0	122.736
Ammissioni	254	184.886
Capitale sociale fine esercizio	2.450	1.553.903

Nella voce 120 "Capitale", in coerenza con quanto stabilito dal provvedimento della Banca d'Italia del 9 Dicembre 2016 «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari», figura l'importo delle azioni emesse, al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento del bilancio.

Si precisa, infatti, che in esecuzione della delibera assembleare della società incorporata del 24/10/2016, è sorto l'obbligo per Soci dell'Ex Confidi Ancona di adeguare il capitale sociale al valore nominale minimo delle azioni di Confidicoop (valore unitario nominale delle azioni € 258,22). Questo ha comportato la rilevazione di un credito per soci c/sottoscrizione che al 31/12/17 ammonta ad € 27.570 (al 31/12/16 € 34.261).

Infine nel corso del 2017, ai sensi degli artt. 13-14-15 dello Statuto sociale vigente, sono stati esclusi/recessi/deceduti n. 106 soci per un importo di € 40.130. Tale importo non è stato detratto dal capitale sociale al 31/12/17 (a differenza di quanto avveniva fino al 31/12/16) a seguito delle modifiche apportate alla policy interna che disciplina il metodo di contabilizzazione dei recessi/esclusioni/decessi che è entrata in vigore a decorrere dall'01/01/17. La variazione della policy si resa necessaria al fine di rendere coerente la modalità di trattamento del capitale sociale con il nuovo Statuto Sociale e Regolamento Mutualistico, approvati nel luglio 2016 e adattati alla Normativa di Vigilanza Prudenziale, ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 108 del TUB, dalla circolare 288/2015 della Banca d'Italia, dagli artt. 29-30-33 del Regolamento delegato UE 241/2014 e dagli artt. 77-78 del regolamento UE n. 575/2013.

Alla luce delle variazioni apportate, il capitale sociale per soci esclusi/recessi/deceduti sarà ridotto per l'importo di € 40.130, pocanzi menzionato, dopo l'approvazione del presente progetto di bilancio e la liquidazione delle quote sarà effettuata secondo i termini indicati nello statuto sociale vigente (art. 16).

Si espone il dettaglio dei Soci Sovventori (n°24) in ordine di rilevanza con quote sottoscritte maggiori ad € 10.000:

SOCI SOVVENTORI 2017	IMPORTO
COOPFOND SPA	270.000
C.C.F.S. SOC.COOP.	19.623
GENERAL FOND SPA	66.512
FONDOSVILUPPO SPA	150.014
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	51.640
FEDERAZIONE MARCHIGIANA BCC SCRL	15.492
VENETO BANCA SPA in l.c.a.	15.492
CREDITO VALTELLINESE SPA	54.222
UBI BANCA SPA	82.630
BCC FILOTTRANO SOC.COOP.	41.312
BCC ANCONA SOC.COOP.	51.640
BCC SUASA SOC.COOP.	12.910
BANCA PICENA TRUENTINA SOC.COOP.	10.328
UNICREDIT SPA	15.492
BCC RIPATRANSONE E DEL FERMANO SOC.COOP.	15.494
INTESA SANPAOLO SPA	25.823
C.F.I. COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA SCPA (EX COMPAGNIA FINANZIARIA INDUSTRIALE)	74.981
ALTRI SOCI SOVVENTORI (azioni inferiori ad € 10.000)	4.389
TOTALE	977.995

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Strumenti partecipativi I° Emissione	5.000.000	5.000.000
Strumenti partecipativi II° Emissione	1.000.000	1.000.000
Strumenti partecipativi III° Emissione	300.000	300.000
Strumenti partecipativi IV° Emissione	350.000	350.000
Strumenti partecipativi V° Emissione	250.000	250.000
Totale	6.900.000	6.900.000

Tale Riserva corrisponde a quanto sottoscritto e versato dagli Enti Sostenitori per gli strumenti finanziari emessi in cinque distinte tranches in base a specifiche delibere del Cda.

Gli strumenti finanziari fanno parte del patrimonio netto e partecipano alle eventuali perdite d'esercizio solo dopo che siano stati utilizzati il Capitale Sociale e tutte le altre riserve del patrimonio netto. Si precisa che, come da modifiche apportate ai Regolamenti delle prime quattro emissioni (approvate dalle Assemblee Speciali Enti Sostenitori del 16/06/11 e del 14/12/11) e come da previsioni del Regolamento della V emissione, tali strumenti si considerano Strumenti Innovativi di Capitale (Allegato A Circolare 216/96 della Banca d'Italia – 7°agg.to). Inoltre la facoltà di recesso è prevista solo dopo dieci anni dalla sottoscrizione e solo se preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia, mentre il diritto alla remunerazione, subordinato alle decisioni discrezionali dell'Assemblea dei Soci su proposta del Cda, è subordinato comunque alla disponibilità di residui utili di esercizio ed è prevista la sospensione della remunerazione se il coefficiente patrimoniale dell'emittente scenda sotto il 4%.

Se ne espone il dettaglio per emissione e relativo istituto di credito sottoscrittore:

Ente Sostenitore	Prima Emissione	Seconda Emissione	Terza Emissione	Quarta Emissione	Quinta Emissione	Totale
Ubi Banca spa	4.500.000	340.000				4.840.000
Intesa Sanpaolo S.p.A.	500.000	260.000				760.000
Unipol Banca S.p.A.		100.000	200.000			300.000
Banca Popolare Etica S.p.A.		300.000				300.000
Carifermo S.p.A.			100.000			100.000
Coopfond S.p.A.				350.000		350.000
Unicredit S.p.A.					250.000	250.000
Totale	5.000.000	1.000.000	300.000	350.000	250.000	6.900.000

12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 “Riserve”

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazioni esercizio
Riserva Legale	804.197	789.040	15.157
Riserve Straordinaria	504.819	474.272	30.547
Riserva Contributi	3.870.885	3.870.885	0
Riserva Legge 212/2012 (art. 36 C. 1)	12.300.671	12.300.671	0
Riserva Indivisibile (Ex Confidi An)	142.396	142.396	0
Riserva Fta	(805.404)	(805.404)	0
Totale	16.817.565	16.771.860	45.704

La “Riserva legale”, pari ad € 804.197, ha natura di riserva indivisibile e deriva da utili accantonati in esenzione di imposta ai sensi dell'Articolo 12 Legge n°904/77 (€ 712.238) e dalle quote sociali da rimborsare confluite in essa per previsione statutaria (€ 91.959); l'incremento dell'esercizio pari ad € 15.157 deriva dalla destinazione del 30% dell'utile dell'esercizio precedente pari ad € 13.092, in conformità alla delibera dell'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio 2016 e dalla devoluzione a Riserva legale

delle quote di capitale sociale dei soci receduti, esclusi e deceduti come previsto all'art. 17 "Termini di decadenza" del vigente statuto della Società per € 2.066.

La "Riserva Legge n°212/12 (art. 36 c.1)" accoglie invece le riserve, per la gran parte specificatamente denominate alle risalenti leggi di agevolazione che ne avevano determinato l'erogazione, annullate integralmente con la delibera dell'Assemblea dei Soci del 11/12/13 allo scopo di eliminare in via definitiva ogni potenziale residuo vincolo di destinazione settoriale che ne avrebbe impedito la piena computabilità nel Patrimonio di Vigilanza. Tale riserva è stata utilizzata nel 2016, a seguito della delibera Assembleare di approvazione del bilancio 2015, per ripianare la perdita di esercizio 2015 (€ 351.653).

La "Riserva Indivisibile", deriva dall'incorporazione dei saldi della società incorporata, questa risulta in parte avere natura di riserva di capitale per € 11.148 e per il residuo importo di € 131.248 ha natura di riserva di utili.

Infine, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge (art. 2427, commi 7 bis e 22-septies del codice civile) e a norma dell'art. 23 dello Statuto Sociale, viene proposta la seguente destinazione dell'utile pari ad € 64.003:

- il 30% a riserva legale per un importo di € 19.201
- la parte residua per € 44.802 ad incremento della riserva straordinaria.

Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazioni esercizio
Riserva da valutazione Titoli AFS	9.847	(16.884)	26.730
Riserva da valutazione Fondo Tfr	(65.009)	(82.484)	17.475
Totale	(55.163)	(99.368)	44.205

In tale voce è indicato sia l'importo relativo alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita di € 9.847 che l'effetto dell'attualizzazione per € 65.009 del Fondo Tfr in base a quanto stabilito dallo IAS 19 (vedasi Parte A2). L'incremento del fair value delle attività classificate Afs è stata determinata principalmente all'effetto combinato sia dell'aumento delle quotazioni di mercato nel 2017 dei titoli AFS in portafoglio, che dall'impairment test condotto sulle azioni Monte dei Paschi di Siena.

Per un maggior dettaglio, si rinvia a quanto descritto nella Parte B della nota integrativa voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, nella **Parte C della Nota integrativa Sezione 7 Voce 90** e nella **Parte D** della Nota integrativa a commento della **Sezione 5 Prospetto della redditività complessiva**.

In adempimento di quanto previsto dall'Articolo 2427 comma 1 - 27 bis Codice Civile, si espongono le riserve del patrimonio netto, raggruppate, oltre al Capitale sociale, per riserve di utili e per riserve di capitale, distinguendole per possibilità di utilizzazione, disponibilità ed utilizzazioni avvenute negli ultimi otto esercizi:

Natura / Descrizione	Al 31/12/2017	Possibilità di Utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni ultimi otto esercizi	
				copertura perdite	altre ragioni
Capitale sociale Soci Cooperatori	1.553.903	B	1.553.903		222.848
Capitale sociale Soci Sovventori	977.995	B	977.995		330.775
Totale capitale sociale	2.531.898		2.531.898		553.623
Riserve di capitale:					
Riserva Legale	91.959	A e B			3.099
Riserva Contributi	3.870.885	B			
Riserva Enti Sostenitori Art. 13, 10° co. Legge n° 326/03	6.900.000	D	6.900.000		
Riserva Legge 212/2012 art. 36 c.1	11.670.329	C/B		351.653	2.305.282
Riserva indivisibile (ex Confidi Ancona)	11.148	B			
Riserve da valutazione (fondo Tfr)	(65.009)				

Totale riserve di capitale	22.479.311		6.900.000		2.308.381
Riserve di utili:					
Riserva Legale (destinazioni utili)	712.238	A e B			
Riserva Straordinaria (destinazioni utili)	504.819	B		483.542	
Riserva Legge 212/2012 art. 36 c.1 (ex.f.do agricoltura)	630.342	B			
Riserva Fta	(805.404)	N.A.			
Riserva da valutazione (titoli afs)	9.847	N.A.			
Riserva indivisibile (ex Confidi Ancona)	131.248	B			
Totale riserve di utili	1.183.090			483.542	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (al netto dell'utile/perdita d'esercizio)	26.194.299		9.431.898	483.542	2.862.004

Legenda:

A ➔ Aumento gratuito di capitale sociale

B ➔ Copertura perdite di esercizio

C ➔ Copertura per perdite di esercizio previo utilizzo capitale sociale e di tutte le altre riserve

D ➔ Utilizzabile alle condizioni nei Regolamenti di emissione e specifiche previsione di Banca D'Italia

N.A. ➔ Riserva negativa e quindi indicazione possibilità di utilizzo non applicabile.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi (Voci 10 e 20)

1.1 Composizione della Voce 10) Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	210.400			210.400	121.020
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	363.766			363.766	559.591
5. Crediti			125.238	125.238	214.207
5.1 Crediti verso banche			125.238	125.238	214.207
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività			89		433
7. Derivati di copertura					
Totale	574.166		125.328	699.404	895.250

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi di conto corrente per € 56.704;
- interessi attivi sui depositi di risparmio e su time deposit per complessivi € 68.534;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio per € 574.166;
- interessi attivi per crediti fiscali per € 89.

Si precisa che gli interessi attivi su titoli accolgono anche le quote degli aggi/disaggi sui differenziali fra valore di rimborso e costo di acquisto per tutte le tipologie di titoli detenuti in portafoglio.

1.3 Composizione della Voce 20) Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche					2
2. Debiti verso Enti Finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre Passività			61.407	61.407	74.887
8. Derivati di copertura					
Totale			61.407	61.407	74.888

La riferita voce è rappresentata dagli interessi derivanti dalla quota maturata per effetto dell'attualizzazione della posta iscritta fra le Altre Passività (Fondo rischi sofferenze non escusse) pari ad € 61.407 (€ 74.887 precedente esercizio).

A tale riguardo si precisa che, per tenere conto del mutato quadro dei tassi di interesse di mercato che trovano riflesso nel rendimento degli impieghi delle proprie risorse finanziarie, si è proceduto ad aggiornare il tasso di attualizzazione delle insolvenze maturate nell'esercizio per renderlo maggiormente adeguato al riferito tasso di rendimento (dal 2,50% del 2016 al 2% nel 2017); mentre è rimasto fermo quello applicato per le insolvenze maturate nei precedenti esercizi nella misura del 2,5 % in coerenza con le condizioni di mercato nei precedenti esercizi. La diminuzione di € 13.481 è quindi da ricondursi sia alla riduzione del tasso

applicato per le insolvenze dell'Anno 2017 e sia all'assenza di attualizzazione per le insolvenze di natura soggettiva per un biennio in quanto, dal 2016, quale affinamento del criterio di stima, si è ritenuto di escluderle dall'attualizzazione alla luce della difficoltà di poter prevedere la tempistica di pagamento sia dell'acconto da corrispondersi agli istituti di credito convenzionati, dovuto unicamente al passaggio a sofferenza oggettiva, che del saldo in sede di definizione delle singole posizioni.

Sezione 2 – Commissioni (Voci 30 e 40)

2.1 Composizione della Voce 30) Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazioni esercizio
1. Operazioni di leasing finanziario			
2. Operazioni di factoring			
3. Credito al consumo			
4. Attività di merchant banking			
5. Garanzie rilasciate	1.275.549	1.106.334	169.215
6. Servizi di:	9.863	26.009	(16.146)
- gestione fondi per conto terzi	9.863	26.009	(16.146)
- intermediazione in cambi			
- distribuzione prodotti			
- altri			
7. Servizi di incasso e pagamento			
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione			
9. Altre commissioni (istruttoria fidi)	293.515	214.131	79.384
Totale	1.578.927	1.346.474	232.453

Le commissioni attive per garanzie rilasciate di € 1.275.549 (€ 1.106.334 esercizio precedente) rappresentano la quota di competenza dell'esercizio, quantificata secondo il criterio del pro rata temporis per il totale delle garanzie finanziarie in essere, mentre nella voce "altre commissioni", pari ad € 293.515 (€ 214.131 esercizio precedente), sono riportati i ricavi derivanti dall'istruttoria delle pratiche di affidamento/finanziamento.

Entrambe le voci evidenziano un apprezzabile incremento, in coerenza con quanto già avvenuto nel precedente esercizio, quale conseguenza, di:

- adeguamento del pricing deliberato dalla società nel corso del 2015 e 2016;
- costante crescita dell'attività di rilascio garanzia;
- importante rilascio dei risconti operati su garanzie perfezionate negli anni precedenti il 2017.

Ricordiamo che, ad integrazione di quanto già ampiamente descritto nella **Parte A** della Nota Integrativa, in adempimento a quanto previsto dall'Articolo 2513 c.1 Codice Civile, l'ammontare complessivo dei ricavi caratteristici, come anche il valore complessivo delle garanzie in essere, è stato realizzato prevalentemente con i propri Soci realizzando con essi un unico scambio mutualistico e, pertanto, sussistono pienamente le condizioni per essere il Confidicoop Marche considerata cooperativa a mutualità prevalente ex Articolo 2512, 1° co., n° 1 Codice Civile.

Si fornisce inoltre il dettaglio relativo alle commissioni per servizi di gestione dei fondi di terzi:

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Corrispettivo per gestione Fondo Garanzia Agricoltura	5.000	19.400
Corrispettivo per gestione Fondo Antiusura	4.350	6.100
Corrispettivo per gestione Fondo Pesca	513	509
Totale	9.863	26.009

2.2 Composizione della Voce 40) Commissioni passive

In questa voce compaiono, nella voce gli oneri per servizi bancari e le commissioni per la gestione del portafoglio titoli, mentre alla voce “*garanzie ricevute*” sono indicate:

- la quota delle commissioni di garanzia rimosse dai propri Soci e riconosciute al Confidi Macerata, all'ex Confidi del Fermano (ora Società regionale di garanzia Marche), Kuferle e Ascomfidi, i quali contro garantiscono il Confidicoop (le somme stornate ai Confidi sono al netto del relativo risconto attivo calcolato sulla base del medesimo intervallo temporale delle commissioni attive di nostra spettanza, rilevato nella Voce 140 *Altre Attività*)
- le commissioni riconosciute al Medio Credito Centrale per la controgaranzia prestata dallo stesso.

Per un maggior dettaglio sulle garanzie ricevute, si rimanda alla Parte D, sezione 7 – altri dettagli informativi.

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Garanzie ricevute	39.742	24.267
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	1.904	9.714
4. Altre commissioni	7.698	1.352
- su titoli	7.698	1.352
Totale	49.344	35.333

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili (Voce 50)

3.1 Composizione della Voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Nella seguente voce erano stati rilevati nel 2016 i dividendi maturati sulla partecipazione detenuta in CCFS Srl (per € 1), nel 2017 nessun dividendo è stato percepito.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto (Voce 90)

7.1 Composizione della Voce 90 “Utili (Perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/17			Totale 31/12/16		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	366.123	(5.073)	361.050	150.198		150.198
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	366.123	(5.073)	361.050	150.198		150.198
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	366.123	(5.073)	361.050	150.198		150.198

La voce accoglie la differenza tra le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in sede di smobilizzo titoli, riferita solamente alle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio; il risultato netto positivo di € 361.050 deriva dalla cessione di parte dei titoli in portafoglio ed è comprensivo dell'utile/perdita implicita di € 119.368 derivante dalla chiusura della riserva AFS per vendite, che ne ha conseguentemente determinato la diminuzione del corrispondente valore incluso nella Voce 170 “*Riserva da valutazione*”, influenzandone negativamente la redditività complessiva.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (Voce 100)

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela		39.993			39.993	79.633
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti		39.993			39.993	79.633
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestito su pegno						
- altri crediti		39.993			39.993	79.633
Totale		39.993			39.993	79.633

La voce “*Rettifiche di valore*” accoglie le svalutazioni dei crediti per commissioni per complessivi € 39.993, effettuata sia valutando lo status del socio con il credito aperto, che l’anzianità del credito stesso, come illustrato al paragrafo 6.3 “*Crediti verso la clientela*”.

8.2. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote di OICR	28.319		28.319	
3. Finanziamenti				
Totale	28.319		28.319	

Nella seguente voce, come maggiormente dettagliato nella Parte B della nota integrativa voce 40, è contenuta la diminuzione durevole di valore del titolo azionario Monte dei Paschi di Siena. La perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nella specifica riserva del Patrimonio netto è stata infatti stornata dal Patrimonio netto e contabilizzata a Conto Economico.

8.3. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla luce dell'assenza di rettifiche/riprese di valore per attività finanziarie detenute fino alla scadenza, come per il precedente esercizio, non si procede a riportare la tabella esplicativa prevista dalle istruzioni della Banca d'Italia.

8.4 Composizione Sottovoce 100 b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	2.259.216		(680.295)	(161.850)	1.417.071	1.438.904
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni	(325.322)				(325.322)	(440.731)
Totale	1.933.893		(680.295)	(161.850)	1.091.749	998.173

La voce rettifiche di valore su garanzie rilasciate accoglie le svalutazioni analitiche delle garanzie che nel corso dell'esercizio si sono deteriorate (scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze non escusse), come meglio precisato nella **Parte A - Politiche di bilancio Paragrafo A2**. Il valore complessivo delle rettifiche di valore è pari ad € 2.259.216 (2.805.392 precedente esercizio).

L'importo di € 325.322 (€ 440.731 esercizio precedente), posto in detrazione esplicita delle rettifiche di valore, rappresenta la parte delle insolvenze coperta dalla controgaranzia del Fondo Solidarietà e del Fondo Garanzia delle Marche entrambi gestiti dalla società SRGM Scpa. Inoltre la voce "Riprese di valore specifiche" per € 680.295 (€ 1.366.269 precedente esercizio), si riferisce ai recuperi di pratiche poste a sofferenza (escussa e non), ad inadempienza probabile e in scaduto deteriorato, mentre la voce "Riprese di valore di portafoglio" è riferita alla chiusura parziale del fondo rischi garanzie in bonis a breve termine appostato dall'Ex Confidi Ancona. Si ritiene opportuno fornire, comparato con i valori del precedente esercizio, il dettaglio in forma tabellare delle "Rettifiche di valore" e delle relative "Riprese di valore" per tipologie di garanzia:

Operazioni/Componenti reddituali	Garanzie rilasciate		Totale 31/12/2017	Garanzie rilasciate		Totale 31/12/2016
	Rettifiche	Riprese valore		Rettifiche	Riprese valore	
Insolvenze	1.191.433	(457.284)	734.149	1.582.962	(1.078.969)	503.993
Inadempienze probabili (incagli)	659.493	(204.428)	455.064	532.850	(252.543)	280.307
Esposizioni scadute deteriorate (past due)	82.968	(18.583)	64.385	64.827	(34.758)	30.070
Accantonamento bonis (confidi ancona)		(161.850)	(161.850)	184.022	(219)	183.803
Totale	1.933.893	(842.145)	1.091.749	2.364.662	(1.366.488)	998.173

Dalla tabella sopra riportata, si può notare come nel 2017 la situazione del deteriorato in termini di effetti netti sul conto economico è sostanzialmente simile a quella del 2016 (variazione complessiva in aumento del 9%), mentre in termini di flussi di garanzie andate in sofferenza la situazione del 2017 è notevolmente migliorata rispetto al 31/12/16.

Infatti, il flusso di nuove garanzie in sofferenza sono passate da € 3.384.934 (anno 2016) ad € 1.957.386 (anno 2017) con una variazione in diminuzione di € 1.427.548. Sebbene i flussi nel 2017 delle sofferenze sia stato più basso rispetto al precedente esercizio, in termini economici l'impatto netto delle sofferenze nel 2017 (€ 734.149) è stato più alto di quello rilevato nel 2016 (€ 503.993), a causa delle rilevanti riprese di valore conseguite nel 2016 rispetto a quelle del 2017 che hanno permesso di compensare il maggior flusso di sofferenze avute nel 2016 (ad esempio operazione di saldo e stralcio conclusasi in 30/05/16 con Nuova Banca delle Marche).

Opposto a quanto rappresentato per le sofferenze, è stato il trend delle inadempienze probabili. Il flusso delle garanzie andate in tale status nel 2017 è notevolmente aumentato rispetto al precedente esercizio (il flusso del 2017 rispetto a quello del 2016 è quasi raddoppiato). Le rettifiche effettuate a conto economico nel 2017 sono infatti aumentate rispetto a quelle del 2016 ma non con le

stesse percentuali dell'aumento dei flussi, grazie alla copertura dei fondi e/o controgaranzie presenti su tali posizioni che hanno potuto mitigare il rischio.

Infine per il corrente anno è da rilevare l'operazione di saldo e stralcio conclusasi il 22/06/2017 con la Unipol Banca Spa sulle posizioni a sofferenza alla data del 31/12/2016. L'operazione transattiva (effettuata al 65%) ha portato ad un esborso finanziario di € 401.206, alla chiusura del fondo sofferenze accantonato su tali posizioni per € 797.058 alla riduzione del ricavo per controgaranzie per € 26.670, e quindi ad effettiva ripresa economica di € 369.182 e anche il recupero ottenuto dalla definizione di un saldo e stralcio di una posizione a sofferenza dal 2015 che ha permesso un recupero di circa € 76.000.

Sezione 9 – Spese amministrative (Voce 110)

9.1 Composizione della Voce 110 a) Spese per il personale

Voci/settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	849.511	802.227
a) salari e stipendi	628.219	594.902
b) oneri sociali	157.728	151.040
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	52.467	49.731
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	11.097	6.554
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	82.520	80.908
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(5.540)	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	926.491	883.135

L'incremento della voce relativa al personale dipendente (5% circa) è da ricondursi essenzialmente all'assunzione di una figura inserita con contratto a tempo indeterminato e full time in data 19/09/17 e all'assegnazione di un premio di produzione a tutti i dipendenti avvenuta nel mese di febbraio 2017.

Con riferimento ai compensi ed alle spese riconosciuti agli Amministratori ed ai Sindaci si fornisce il seguente dettaglio:

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<i>Amministratori (onorari)</i>	28.900	34.600
<i>Amministratori (oneri sociali)</i>	5.332	7.068
<i>Sindaci (onorari)</i>	48.288	39.239
Totale	82.520	80.908

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio e successivo dettaglio per genere:

- a) Dirigenti: n.1; b) Quadri: n. 3 e c) Impiegati: n. 12,8

Genere	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Uomini	1	1,0	6,8	8,8
Donne	0	2,0	6,0	8,0
Totale	1	3,0	12,8	16,8

Alla chiusura dell'esercizio, tutti i contratti, sono full-time ed a tempo indeterminato, ad eccezione di un dipendente con contratto part time e indeterminato.

9.3 Composizione della Voce 110 b) Altre spese amministrative

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazione esercizio
Revisione legale dei conti (inclusi rimborsi spese)	36.959	42.740	(5.781)
Contributi FIDIT	20.222	21.985	(1.763)
Spese condominiali e imposte	23.203	21.781	1.422
Consulenza tecniche e amministrative	40.561	64.523	(23.962)
Altre spese amministrative e generali	147.193	191.055	(43.862)
Visure e indagine finanziarie	29.627	37.838	(8.210)
Consulenze specifiche quale intermediario vigilato	105.633	89.390	16.243
Contributi associativi	12.950	14.625	(1.675)
Recupero Fidit (legge finanziaria 2007 art. 1 comma 882)	(101.952)		(101.952)
Totale	314.396	483.937	(67.588)

In termini generali tale voce, che include anche l'iva indetraibile, si è ridotta (circa 14%); nello specifico si evidenzia quanto segue:

- il "Contributo obbligatorio al Fondo di Garanzia Interconsortile (FIDIT)", previsto dal comma 22 dell'Art. 13 del D.L. n. 269/03, che mostra un importo di € 20.222, è determinato applicando il coefficiente dello 0,5 per mille sull'importo delle garanzie erogate nel corso dell'esercizio; il versamento deve essere effettuato entro 30 gg dall'approvazione assembleare del progetto di bilancio dell'anno al quale si riferisce.
- Le spese per "Consulenze specifiche quale intermediario vigilato" sono di € 105.633 e si riferiscono ai costi sostenuti principalmente per le consulenze prestate da più Società per internal audit, segnalazioni di vigilanza/centrale rischi, Ar.pe/implementazioni Basilea 3 e software "Concerto"; si precisa che i servizi dati in outsourcing si riferiscono all'"Internal Audit" ad un costo annuale pari ad € 15.000 (oltre l'i.v.a. e rivalutazione annuale dell'indice istat) e al servizio di gestione delle segnalazioni di vigilanza e centrale rischi ad un costo annuale pari ad € 36.000 (oltre l'i.v.a. e rivalutazione annuale dell'indice istat); la variazione in aumento del corrente anno del 18% è da ricondursi a nuove consulenze/applicativi informatici attivati al fine di adeguarsi al nuovo principio contabile IFRS 9.
- Le spese per "Consulenze tecniche amministrative" sono pari a € 40.561; la variazione in diminuzione intervenuta nella voce rispetto all'esercizio precedente (pari a € 64.523) è riconducibile principalmente al fatto che nel 2017 si è provveduto a chiudere parzialmente dei contratti di consulenza non ritenuti più necessari;
- nella voce "Altre spese amministrative e generali" pari a € 147.013 (€ 191.055 esercizio precedente), la variazione in diminuzione intervenuta nella voce rispetto all'esercizio precedente (pari a € 44.042) è riconducibile principalmente al fatto che nel 2016 sono confluiti in tale categoria le spese amministrative e generali dell'Ex Confidi Ancona.
- Nella voce "Recupero Fidit" è confluito il recupero parziale, per un importo di € 101.952 dei contributi versati al Fidit dall'anno 2007 all'anno 2016. Tale importo posto in riduzione diretta della voce altre spese amministrative, rappresenta come indicato all'art. 1, co. 882 della Legge finanziaria 2007 una misura concessa dalla Legge al fine di favorire il rafforzamento patrimoniale dei confidi. Secondo tale norma, infatti, gli importi versati ai fondi di garanzia interconsortile di cui al comma 20 dell'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 possono essere destinati anche alla prestazione di servizi ai confidi soci ai fini dell'iscrizione nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché, in generale, ai fini della riorganizzazione, integrazione e sviluppo operativo dei confidi stessi;

- Si ricorda che il costo imputato come “Revisione legale dei conti”, come precisato nella **Parte A – Politiche di bilancio Parte A2**, comprendente anche l’I.V.A. dovuta in via di rivalsa quale costo direttamente imputabile in quanto integralmente indetraibile. A tale riguardo, in applicazione dell’Articolo 2427, Punto 16-bis Codice Civile e per maggiore chiarezza, si segnala che tale voce può essere così suddivisa:

Revisione legale dei conti	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazione esercizio
Revisione legale bilancio d'esercizio e verifiche periodiche	24.510	30.577	(6.067)
Revisione limitata relazione finanziaria semestrale	6.384	6.384	0
Rimborsi spese	6.065	5.779	286
Totale	36.959	42.740	(5.781)

Si precisa che a seguito delle ulteriori attività richieste alla società di revisione dal decreto legislativo n. 39/2010 (giudizio di conformità sulla relazione di gestione), la Kpmg Spa ha richiesto al Confidicoop, una variazione in aumento del proprio compenso annuo legato alla Revisione legale del bilancio d’esercizio, di € 3.000.

Tale modifica è stata accettata dalla società e pertanto tale adeguamento dei compensi è rientrato per competenza nel bilancio 2017. La variazione in riduzione della voce per € 5.781 deriva da un maggior costo rilevato nel 2016, a seguito di una richiesta di adeguamento dei compensi avanzata dalla KPMG non più resasi necessaria, con conseguente rettifica positiva eseguita nel corrente anno che ne riduce il costo dell’esercizio corrente.

Si fa presente, infine che la voce rimborsi spese accoglie, sia per il 2016 che per il 2017, una stima sia dei rimborsi spese che verranno richiesti dalla Società di revisione, che del contributo di vigilanza Consob.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Voce 120)

10.1 Composizione della Voce 120) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Valori/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b- c)
1. Attività ad uso funzionale	70.969			70.969
1.1 di proprietà	70.969			70.969
a) terreni				
b) fabbricati	50.063			50.063
c) mobili	16.982			16.982
d) impianti elettronici	303			303
e) altri	3.621			3.621
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	70.969			70.969

La voce accoglie le quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali determinate secondo i criteri esplicitati nella **Parte A** della Nota integrativa che, nel concreto, si riferiscono ai fabbricati (al netto del valore attribuito all’area di sedime non soggetta a deperimento e quindi non ammortizzata), mobili e arredi, impianti, macchine elettroniche di ufficio, attrezzature varie e telefoni mobili.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Voce 130)

11.1 Composizione della voce 130) Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Valori/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	6.491			6.491
2.1 di proprietà	6.491			6.491
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	6.491			6.491

Sono costituite dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali esclusivamente rappresentate da software.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Voce 150)

13.1 – Composizione della voce 150) “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Tale voce rappresenta l'adeguamento, secondo i criteri generali di valutazione per tale tipologia di costo, delle spese legali ragionevolmente addebitate dagli istituti di credito in sede di richiesta di pagamento dell'insolvenza, sulla base delle convenzioni in essere e con riferimento alle posizioni deteriorate (sofferenze non escusse) alla data di riferimento; lo scopo di tale accantonamento è quello di fronteggiare tale tipologia di costi futuri. Si precisa che per l'anno corrente la Società ha valutato che l'importo del relativo fondo è adeguato per fronteggiare gli oneri futuri prevedibili a tale titolo, anche in considerazione del suo limitato utilizzo (vedesi Parte B, voce 110 – Fondi Rischi ed oneri), pertanto nessun accantonamento integrativo si reso necessario.

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione (Voce 160)

14.1 Composizione della voce 160) Altri proventi ed oneri di gestione

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Variazioni esercizio
Contributi in c/esercizio	0	143.000	(143.000)
Tassa Ammissione	13.208	12.428	780
Recuperi spese	2.492	2.653	(161)
Altri proventi di gestione	12.040	191.006	(178.966)
Totale altri proventi di gestione	27.740	349.087	(321.347)
Altri oneri di gestione	(186)	(57.928)	57.742
Totale altri oneri di gestione	(186)	(57.928)	57.742
Totale	27.553	291.160	(263.606)

Nel “Totale altri proventi di gestione” si segnalano tra le voci più significative: la tassa di ammissione versata dai Soci del Confidicoop Marche al momento dell'ammissione a Socio come stabilito all'art. 10 dello Statuto Sociale per € 13.208, e altri proventi di gestione, principalmente determinato dalla chiusura parziale del debito per cauzioni vs ex Soci (del Confidi Ancona) il cui diritto al rimborso si è prescritto per decorso del termine per un importo complessivo di € 7.750.

La variazione in riduzione di € 321.347 dei proventi di gestione deriva sia dalla sospensione della concessione dei contributi da parte della Camera di Commercio ai Confidi (a seguito del D.lgs. 219/2016 che ha eliminato nella mission delle Camere di Commercio ogni riferimento al sostegno dei confidi e in generale del credito), che dal fatto che nel precedente esercizio erano confluiti in tale voce, delle rettifiche positive effettuate nella situazione contabile della società incorporata e quindi conseguentemente confluite nel Bilancio del Confidicoop.

Infine anche il “Totale altri oneri di gestione” si è ridotto nel 2017 rispetto al 2016 a causa di una partita contabile straordinaria relativa al bilancio della società incorporata presente nel 2016.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Voce 190)

17.1 Composizione della voce 190) Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	13.861	6.898
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	13.861	6.898

Come riferito nella Parte A della Nota integrativa - le imposte, in relazione al particolare regime di tassazione della Società - sono riferite unicamente a quelle che saranno liquidate in sede di dichiarazione annuale. Per il corrente esercizio la stima delle imposte correnti è riferibile all'Irap pari ad € 12.560 ed all'IRES per € 1.301. Circa l'IRAP l'onere dell'esercizio è rappresentato dalla stima del carico annuo di € 14.737 al netto dell'effetto positivo dell'aggiornamento di stima del carico fiscale del precedente esercizio di € 2.177. Si precisa che l'incremento del carico fiscale di circa € 6.965 è imputabile alla presenza di IRES dovuta (assente nel precedente esercizio), all'assenza del beneficio (era stato di € 5.818) derivante dalla conversione in credito IRAP della quota non utilizzata derivante dal beneficio ACE in quanto, dal corrente esercizio, è significativamente diminuito, causa la forte riduzione del tasso di remunerazione nozionale applicabile all'incremento del patrimonio netto accumulato dal 4,75 % all'1,6 % che ha permesso, solo in parte, di ridurre il reddito imponibile IRES e da un aumento, seppur limitato, dal valore della produzione imponibile IRAP e della connessa imposta dovuta. Si ricorda che la società, come già precisato, dispone di crediti di imposta IRAP da conversione per complessivi € 8.328 (Anni 2015 e 2016) i cui residui quinti saranno scomputabili per quote costanti dall'IRAP dei successivi esercizi (2018 - 2020) e che, come per il precedente esercizio, non dispone di nessuna perdita fiscale riportabile in quanto già integralmente convertite nei precedenti esercizi per la parte non utilizzata in crediti ex IRAP appena descritti.

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo sul bilancio

Alla luce di quanto appena riferito e meglio precisato nella **Parte A** della Nota integrativa non si fornisce alcuna riconciliazione in quanto di fatto non applicabile nella fattispecie.

Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti								

acquistati a								
titolo definitivo								
- su crediti								
acquistati al								
di sotto del valore								
originario								
- per altri								
finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del								
quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.569.064	1.569.064	1.320.465
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.569.064	1.569.064	1.320.465
Totale						1.569.064	1.569.064	1.320.465

La voce si riferisce unicamente alla sommatoria dei ricavi per commissioni attive di garanzia ed istruttoria pratiche di competenza dell'esercizio, essendo le altre tipologie di commissioni attive classificate nella **Voce 30)** riferite a quanto riconosciuto dagli enti eroganti per le attività svolte in connessione alla gestione dei fondi di terzi.

Parte D: Altre Informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia tutte le garanzie di 1° grado (sia per natura dell'operatività che per controparte) rilasciate dal Confidicoop Marche indicando. Nel Punto 1) sono indicate le garanzie erogate in essere e a prima richiesta, nel Punto 2) le operazioni erogate con garanzia "sussidiaria", ed infine nel Punto 7-a) sono stati indicati gli impegni irrevocabili a rilasciare garanzie.

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	99.852.816	97.046.726
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	99.852.816	97.046.726
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	376.376	2.079.415
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	376.376	2.079.415
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	5.893.611	9.556.414
a) a rilasciare garanzie	5.893.611	9.556.414
b) altri		
Totale	106.122.803	108.682.555

Si fa presente che il valore delle garanzie rilasciate sopra indicato tiene conto delle rettifiche di valore incluse nei vari fondi rischi e nella voce risconti passivi per commissioni di garanzia per un valore complessivamente pari ad € 10.841.517 (€ 10.488.807 esercizio precedente) e iscritte in bilancio nella Voce 90 **“Altre passività”**.

Infine, si evidenziano, al lordo delle rettifiche di valore, distintamente l'ammontare delle garanzie rilasciate:

- ai sensi dell'art. 112, commi 4 (attività prevalente) pari ad € 106.266.826;
- ai sensi dell'art. 112, commi 6 (attività residuale) pari ad € 4.803.883.

D.2 Finanziamenti (garanzie) iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Di seguito vengono evidenziate le garanzie escusse comprese le rettifiche di valore operate sulle relative esposizioni che evidenziano l'approccio valutativo estremamente prudenziale utilizzato, in quanto i crediti di rivalsa sono svalutati integralmente.

Voce	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. <i>Attività in bonis</i> da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
2. <i>Attività deteriorate</i> da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria	3.561.030	(3.561.030)	0	3.679.045	(3.679.045)	0
	3.561.030	(3.561.030)	0	3.679.045	(3.679.045)	0
Totale	3.561.030	(3.561.030)	0	3.679.045	(3.679.045)	0

D.3 Valore delle garanzie rilasciate (reali o personali): rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate non deteriorate				garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				altre garanzie deteriorate			
	contro garantite		altre		contro garantite		altre		contro garantite		altre	
	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	38.291.688 98.619	1.186.492 994	59.268.388 128.705	2.683.684 5.064	1.760.866 54.392	1.470.105 50.392	6.900.861 115.250	4.510.221 104.192	1.435.200	289.995	2.838.863 177.877	502.553 37.825
Totale	38.390.307	1.187.486	59.397.093	2.688.748	1.815.258	1.520.497	7.016.111	4.614.413	1.435.200	289.995	3.016.740	540.378

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	41.487.754			10.728.847
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	11.473.883			9.139.745
- Altre garanzie pubbliche	28.429.023			1.257.333
- Intermediari vigilati	1.447.886			246.730
- Altre garanzie ricevute	136.962			85.040
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	153.011			32.635
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche	153.011			32.635
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	41.640.765			10.761.482

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunte	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.079		821	
- altre garanzie finanziarie	18			
- garanzie di natura commerciale				
Totale	2.097		821	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione del rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Si evidenzia che il Confidicoop Marche non rilascia garanzie con assunzione del rischio sulle “prime perdite” e di tipo “mezzanine”.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati stock

Tipo garanzia	valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.128.438	135.908	1.969.941
A. Controgarantite	28.633	135.908	279.144
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	28.116	112.402	232.649
- Intermediari vigilati	516	23.506	46.495
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.099.805		1.690.797
- altre garanzie finanziarie	9.804	32.635	101.642
A. Controgarantite	4.000		50.392
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	4.000	32.635	50.392
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	5.804		51.251
- garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.138.242	168.543	2.071.583

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- garanzie finanziarie a prima richiesta	475.064	46.572	1.957.609
A. Controgarantite	14.517	46.572	68.751
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	14.001	29.629	35.381
- Intermediari vigilati	516	16.943	33.370
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	460.547		1.888.858
- altre garanzie finanziarie	9.804	32.635	101.642
A. Controgarantite	4.000	32.635	50.392
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	4.000	32.635	50.392
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	5.804		51.251
- garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	484.868	79.207	2.059.252

D.9 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	contro garantite	altre	contro garantite	altre	contro garantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	1.122.549	7.403.411		7.503		
(B) Variazione in aumento:	668.054	1.249.757	54.392	107.747		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	84.031		54.392	57.055		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	584.022	1.227.759		50.692		
- (b3) altre variazioni in aumento		21.998				
(C) Variazione in diminuzione:	29.737	1.752.306				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	7.626					
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	21.080	1.743.833				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.030	8.473				
(D) Valore lordo finale	1.760.866	6.900.862	54.392	115.250		

D.10 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	contro garantite	altre	contro garantite	altre	contro garantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	1.289.605	2.726.436				
(B) Variazione in aumento:	997.127	2.535.539		177.877		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	992.477	2.504.145		177.877		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	4.651	31.394				
(C) Variazione in diminuzione:	851.533	2.423.112				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	130.273	653.907				
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	598.975	1.121.225				
- (c3) escussioni		404.025				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	122.285	243.955				
(D) Valore lordo finale	1.435.200	2.838.863		177.877		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	contro garantite	altre	contro garantite	altre	contro garantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	28.003.597	66.880.967	239.745	1.941.135		
(B) Variazione in aumento:	24.397.963	15.938.930				
- (b1) garanzie rilasciate	24.397.963	15.938.930				
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazione in diminuzione:	14.109.872	23.551.509	141.126	1.812.430		
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.126.577	2.605.224				
- (c3) altre variazioni in diminuzione	12.983.295	20.946.285	141.126	1.812.430		
(D) Valore lordo finale	38.291.688	59.268.388	98.619	128.705		

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	10.488.807
B. Variazioni in aumento	3.165.901
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	3.165.901
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	2.813.192
C.1 riprese di valore da valutazioni	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 cancellazioni	1.553.276
C.4 altre variazioni in diminuzione	1.259.916
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	10.841.517

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività ed impegni

Il ConfidicooP Marche non possiede titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive né titoli derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione dati in garanzia.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale			42.936 42.936			
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	738.436 737.097 1.340	761.566 754.063 7.503				
Totale	738.436	761.566	42.936			

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	importo garantito	Ammontare attività sottostanti	importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
280 - MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					40.236
288 - Società di partecipazione(holding) di gruppi non finanziari					177.547
430 - IMPRESE PRODUTTIVE					64.326.094
450 - ASSOCIAZIONI TRA IMPRESE NON FINANZIARIE					6.670
476 - IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI					1.271.855
480 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					55.459
481 - UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI					941.846
482 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI					1.228.144
490 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					2.258.958
491 - UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI					1.736.716
492 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI					3.457.591
501 - IST ED ENTI CON FINALITA' DI ASS, BENEFICIENZA,ECC					221.378
600 - FAMIGLIE CONSUMATRICI					364.550
614 - ARTIGIANI					1.048.205
615 - ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI					23.093.943
Totale					100.229.192

D.16 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	importo garantito	Ammontare attività sottostanti	importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					2.061.730
BASILICATA					255.870
CALABRIA					52.379
CAMPANIA					926.457
EMILIA ROMAGNA					7.291.748
LAZIO					2.596.461
LIGURIA					173.023
LOMBARDIA					582.731
MARCHE					72.061.531
MOLISE					4.232.836
PIEMONTE					96.899
PUGLIA					111.764
SARDEGNA					165.632
SICILIA					33.344
TOSCANA					1.307.257
TRENTINO ALTO ADIGE					3.207.349
UMBRIA					4.862.644
VENETO					209.537
Totale					100.229.192

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	Garanzie rilasciate pro quota
280 - MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
288 - Società di partecipazione(holding) di gruppi non finanziari			1
430 - IMPRESE PRODUTTIVE			640
450 - ASSOCIAZIONI TRA IMPRESE NON FINANZIARIE			1
476 - IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI			4
480 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			2
481 - UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI			15
482 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI			34
490 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			18
491 - UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI			22
492 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI			83
501 - IST ED ENTI CON FINALITA' DI ASS, BENEFICIENZA,ECC			4
600 - FAMIGLIE CONSUMATRICI			15
614 - ARTIGIANI			38
615 - ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI			523
Totale			1.401

D.18 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			29
BASILICATA			1
CALABRIA			2
CAMPANIA			5
EMILIA ROMAGNA			41
LAZIO			52
LIGURIA			1
LOMBARDIA			3
MARCHE			1.082
MOLISE			91
PIEMONTE			1
PUGLIA			1
SARDEGNA			1
SICILIA			1
TOSCANA			11
TRENTINO ALTO ADIGE			9
UMBRIA			67
VENETO			3
Totale			1.401

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	2196	0
B. Nuovi associati	254	0
C. Associati cessati	0	0
D. Esistenze finali	2450	0

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Nel prospetto che segue è illustrata l'operatività della Società a valere su fondi di terzi iscritti in Bilancio (Fondo Antiusura, Fondo Garanzia Agricoltura, Fondo Pesca e Fondo Rete – **Voce 10 del Passivo**) rappresentata dai crediti erogati a valere sui fondi di terzi per i quali il Confidicoop Marche sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna.

Voci/fondi	Totale 2017		Totale 2016	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	10.742.049	7.761.301	14.475.632	11.093.388
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	10.742.049	7.761.301	14.475.632	11.093.388
2. Attività deteriorate	1.615.333	306.416	1.013.119	151.975
2.1 Sofferenze (non escusse)	691.302	1.545	653.615	5.426
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	691.302	1.545	653.615	5.426
2.2 Inadempienze probabili	892.206	289.796	197.899	76.950
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	892.206	289.796	197.899	76.950
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.825	15.075	161.605	69.599
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	31.825	15.075	161.605	69.599
Totale	12.357.382	8.067.718	15.488.752	11.245.362

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Figurano nella successiva tabella le esposizioni lorde e nette delle operazioni di impiego effettuate a valere su fondi di terzi per le quali il Confidicoop sopporta, in base a predeterminate percentuali, il rischio in proprio. Tali valori sono l'estrapolazione, rispettivamente, delle esposizioni al netto dei rischi stanziati indicate indicate nella precedente **Tabella D.1.** ed analogamente i valori delle **"Rettifiche di valore"** sono la puntuale estrazione posizione per posizione di quanto esposto, rispettivamente, nel Risconto Passivo (€ 641.956) e negli altri Fondi rischi garanzie per le varie tipologie di posizioni deteriorate (€ 391.357).

Voci	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	8.403.257	(641.956)	7.761.301
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
- garanzie e impegni	8.403.257	(641.956)	7.761.301
2. Attività deteriorate	697.773	(391.357)	306.416
2.1 Sofferenze (non escusse)	297.403	(295.858)	1.545
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	297.403	(295.858)	1.545
2.2 Inadempienze probabili	383.620	(93.824)	289.796
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	383.620	(93.824)	289.796
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.750	(1.675)	15.075
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	16.750	(1.675)	15.075
Totale	9.101.030	(1.033.312)	8.067.718

F.3 Altre informazioni

F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

	Flusso 2017				Flusso 2016			
	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua
Totale	7	435.000	348.000	330.560	7	610.000	488.000	416.338
Fondo garanzia Agricoltura								
Fondo Antiusura	7	435.000	348.000	330.560	7	610.000	488.000	416.338
Fondo Ittico								
Fondo Rete								

Nella tabella sopra riportata sono state rappresentate le garanzie erogate dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi, mentre nella tabella sottostante viene invece fornita l'informativa delle garanzie concesse e residue al 31/12/17 (€ 13.390.694 al lordo delle rettifiche di valore di € 1.033.312) ed esercizio precedente (€ 16.575.987 al lordo delle rettifiche di valore di € 1.087.235).

	Stock al 31/12/2017				Stock al 31/12/2016			
	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua
Totale	224	46.273.417	20.761.549	13.390.694	263	51.397.861	22.924.693	16.575.987
Fondo garanzia Agricoltura	95	12.146.615	5.026.295	3.137.121	120	14.442.459	6.225.139	4.204.157
Fondo Antiusura	42	3.019.260	2.436.408	1.619.286	37	2.854.260	2.304.408	1.567.672
Fondo Ittico	2	160.000	80.000	37.649	2	160.000	80.000	49.610
Fondo Rete	85	30.947.542	13.218.846	8.596.638	104	33.941.142	14.315.146	10.754.548

F.3.2 Fondi di terzi

Nella presente tabella è descritta l'operatività di impiego, in conformità con i provvedimenti e le convenzioni sottoscritte con gli enti eroganti, con fondi di terzi sia della parte pubblica che per la parte stanziata dal Confidicoop.

Fondi di terzi	31/12/2017			31/12/2016		
	c/c	Titoli di stato/Obbligazioni bancarie	Totale fondi	c/c	Titoli di stato/Obbligazioni bancarie	Totale fondi
Fondi iscritti in bilancio:						
Fondo garanzia Agricoltura	945.970		945.970	960.029		960.029
Quota stanziata da Confidicoop						
Fondo Antiusura	1.759.323		1.759.323	1.589.238		1.589.238
Quota stanziata da Confidicoop		336.986	336.986		207.260	207.260
Fondo Ittico	26.444		26.444	26.246		26.246
Quota stanziata da Confidicoop						
Fondo Rete	1.804.780		1.804.780	1.804.656		1.804.656
Totale	4.536.517	336.986	4.873.503	4.380.170	207.259	4.587.429

Il Confidicoop Marche classifica nella voce 10 del Passivo "Debiti" i seguenti Fondi di terzi in Amministrazione ricevuti rispettivamente da Enti Pubblici e sono utilizzati a copertura del rischio per il rilascio di garanzia:

- Fondo Garanzia Agricoltura**

Il fondo garanzia agricoltura, erogato nel Giugno 2010 per € 1.000.000, è regolato dal D.G.R. 1205 del 27/07/2009 – D. Lgs. 163/06 e viene considerato una posta di debito verso la Regione Marche in base ai chiarimenti forniti dallo stesso ente erogante. Tale somma è alimentata anche dai proventi finanziari netti di gestione dei corrispondenti fondi investiti per la contribuzione ricevuta. Il fondo sarà poi utilizzato integralmente al manifestarsi delle insolvenze sulle posizioni garantite. Alla data del 31/12/17 risultano sofferenze non escusse imputate al fondo per € 53.374.

Si precisa che per la gestione di tale fondo la società ha contabilizzato un provento relativo alla gestione dello stesso come indicato nella sezione 2 – commissioni (voce 30) del conto economico (pari all'1,94% fino al 2016 e allo 0,50% per il 2017).

- Fondo Antiusura**

Il fondo Antiusura, stanziato per la prima volta nel Giugno 2009 per € 809.115, ha avuto ulteriori erogazioni: nel 2013 per € 388.885, nel 2014 di € 152.001, nel 2015 per € 74.685, nel 2016 per € 64.003 e nel 2017 per € 360.170. E' regolato dall'Articolo 15 Legge n°108/96 e viene considerato anch'esso un debito verso il Ministero in base ai chiarimenti forniti dallo stesso ente erogante. Tale fondo è alimentato anche dai proventi netti di gestione dei corrispondenti fondi investiti per la contribuzione ricevuta, e sarà poi utilizzato integralmente al manifestarsi delle insolvenze sulle posizioni garantite. Si precisa

che alla data del 31/12/2017 risultano sofferenze non escusse imputate al fondo per un importo complessivo di € 429.912. Anche per la gestione di tale fondo il Ministero riconosce un corrispettivo pari al minor valore fra l'1% dell'ammontare delle garanzie deliberate e gli interessi netti annualmente maturati sulle somme investite.

- **Fondo Garanzia Pesca**

Il fondo garanzia pesca erogato nel luglio del 2013 per € 300.000, è regolato dal D.G.R.1695 del 19/12/2011 – D. lgs 163/2006 e viene considerato una posta di debito verso la Regione Marche in base ai chiarimenti forniti dallo stesso ente erogante. Anche tale fondo viene alimentato dai proventi netti di gestione dei corrispondenti fondi investiti per la contribuzione ricevuta e sarà poi utilizzato integralmente al manifestarsi delle insolvenze sulle posizioni garantite che, ad oggi, non si sono ancora manifestate. La Regione Marche prevede il riconoscimento di un corrispettivo pari all'1,94% della consistenza iniziale del fondo. Si precisa, che la società in data 08/11/2016 ha provveduto a restituire alla Regione Marche le somme residue non impegnate per € 266.272.

- **Fondo Rete POR FESR 2007-2013**

Il fondo Rete erogato per la prima volta nel dicembre 2013 per € 1.236.949 ha avuto nell'agosto 2014 una seconda erogazione per € 500.000 in seguito al raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.G.R. 84/ACF del 06/09/2013. Tale fondo, come per gli altri sopra descritti, si incrementa per gli interessi netti dei fondi investiti per la contribuzione ricevuta e anch'esso è destinato alla copertura delle eventuali sofferenze. Alla data del 31/12/17 risultano sofferenze non escusse imputate al fondo per € 25.138.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Confidicoop Marche non opera cartolarizzazione né ha effettuato nessuna cessione di attività.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sessione vengono fornite informazioni riguardanti i profili di rischio rilevanti, le politiche di gestione e copertura attuate dalla Società. Le informazioni ed i dati forniti si basano su dati gestionali interni pertanto potrebbero non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C del presente documento, tranne i valori per i quali è espressamente richiesto di indicare il valore di Bilancio.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio per Confidicoop ed è legato potenzialmente al rischio di perdite derivanti da inadempienza o insolvenza della controparte. In particolare, si manifesta quando variazioni inattese del merito creditizio, attribuito ad una controparte nei confronti della quale Confidicoop Marche ha un'esposizione (garanzia residua rilasciata), generano corrispondenti diminuzioni del valore delle posizioni creditorie.

In vista dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 (01/01/2018), sono state individuate ed analizzate nel dettaglio le disposizioni in materia applicabili alla Società e sono stati ipotizzati i criteri da seguire per la concreta applicazione delle predette disposizioni concernenti la "classificazione e misurazione" e l'"impairment" delle garanzie in essere e degli strumenti finanziari.

Come già illustrato precedentemente al paragrafo "Informazioni integrative (Disclosure: secondo le previsioni dello Ias 8) in tema di IFRS 9", relativamente al portafoglio garanzie per la valutazione delle perdite attese, il nuovo principio contabile prevede un modello caratterizzato da un'ottica prospettica in grado di rilevare immediatamente le perdite previste nel corso della vita della linea di credito (quindi passaggio dal modello "incurred loss" al modello "expected loss").

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Confidicoop Marche è potenzialmente relativo a due attività:

- ✓ Attività tipica di rilascio garanzie nei confronti dei propri soci/clienti operanti prevalentemente nelle Regioni Marche, Molise, Abruzzo e Regioni Limitrofe (Emilia Romagna, Umbria, Lazio e Toscana). Gli obiettivi principali di Confidicoop

sono sempre stati orientati a favorire ed agevolare l'accesso al credito delle PMI socie, optando contestualmente per un progressivo frazionamento del rischio tra aree geografiche, settori economici e Istituti di Credito. Accanto a ciò, il Confidi è, da sempre, attento alla selezione della qualità del credito, attraverso istruttorie e analisi particolarmente selettive al fine di contenere il rischio di insolvenza. Il processo di rilascio garanzie da parte del Confidicoop Marche è disciplinato, a livello interno, dai singoli regolamenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione (CdA), che compongono il "Sistema dei Controlli Interni" e dal Documento di Policy e deleghe, anche esso approvato dal CdA. A livello esterno, il "Regolamento Mutualistico", approvato dall'assemblea dei soci, disciplina il rapporto mutualistico tra Confidi e soci/clienti.

- ✓ Attività connesse di investimento in strumenti finanziari e conti correnti (gestione tesoreria). Il Confidi ha un'importante consistenza in termini di portafoglio titoli, distinti prevalentemente tra Titoli di Stato (Stato Italiano) e Obbligazioni bancarie (prevalentemente Italiane), conti correnti e buoni di deposito accesi presso le principali banche di riferimento convenzionate. La gestione della Tesoreria appare orientata ad una logica prudenziale, per questo motivo sono limitati i titoli azionari in portafoglio. L'attività di gestione della Tesoreria è regolamentata internamente dal "Regolamento gestione Tesoreria e Liquidità".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Con riguardo all'attività tipica della Società di rilascio garanzie, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito sono: l'importo dell'esposizione della garanzia, la percentuale di garanzia rilasciata, la probabilità di inadempienza o insolvenza dei clienti affidati, il rating attribuito internamente in sede di istruttoria/valutazione.

Con riguardo all'attività accessoria di investimento in titoli, il principale fattore di rischio risiede nella probabilità di inadempienza o insolvenza dell'emittente dei titoli, nei quali sono investite le disponibilità liquide della Società.

Di seguito si riportano i principali presidi e strumenti adottati dalla società ai fini della gestione e del controllo del rischio di credito.

2.1 Aspetti organizzativi

L'Ufficio Crediti, mediante l'analisi di diversi fattori sia quantitativi che qualitativi, valuta il merito creditizio del socio/cliente, nonché determina il potenziale grado di rischiosità dello stesso.

Dal 29/01/2016 è inoltre prevista l'"Unità Operativa Controgaranzie e Gestione Fondi Pubblici" con il compito di valutare la contro-garantibilità delle posizioni in relazione ai vari Fondi, al fine di mitigare il rischio di credito.

Dietro supporto tecnico degli uffici preposti (ufficio crediti e ufficio qualità del credito), l'Area risk management (o gestione rischi) e Compliance forniscono frequentemente informazioni e dati utili al Direttore Generale e ai responsabili delle altre aree aziendali e con cadenza almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione relativamente a tutte le posizioni a rischio (scaduto non deteriorato, past due, inadempienze probabili, sofferenze non escusse ed escussioni) e al patrimonio di vigilanza.

Inoltre, la Società, in un'ottica di efficienza organizzativa, ha individuato l'Area Gestione Rischi e Compliance quale funzione responsabile del controllo e verifica delle segnalazioni all'Autorità di Vigilanza del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, ovvero:

- riconciliare la base dati utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con i sistemi gestionali e contabili;
- identificare e classificare le esposizioni creditizie soggette al calcolo del requisito patrimoniale, secondo i portafogli definiti dalla Banca d'Italia per il metodo standardizzato;
- verificare il requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, con riferimento alla classificazione delle esposizioni e alle regole di ponderazione conformemente alle disposizioni vigenti in materia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di rilascio delle garanzie è un processo complesso ed unitario che ha inizio con la richiesta di ammissione a Socio (requisito per poter accedere alla garanzia di Confidicoop) e si perfeziona con l'erogazione dell'affidamento/finanziamento da parte dell'Istituto di Credito. In particolare, tale processo si compone delle seguenti fasi:

- **raccolta della documentazione** necessaria e prevista dalle procedure e dai regolamenti interni, nonché dalla Normativa sulla Trasparenza, sulla Privacy e ai fini Antiriciclaggio; al termine della raccolta, vengono effettuati i controlli di primo livello sulla validità e la completezza della documentazione prima di procedere con la valutazione del merito creditizio;
- **istruttoria e valutazione del merito creditizio:** lo scopo di tale attività è di determinare, sulla base di un'apposita analisi volta ad attribuire uno scoring al socio/cliente, la potenziale rischio; l'analisi tiene conto di diversi fattori quantitativi e qualitativi: economici, finanziari, patrimoniali, prospettici, informazioni acquisite da banche dati esterne (Crif, Centrale Rischi, Istituti di Credito, etc); l'istruttoria viene effettuata dagli analisti dell'Ufficio Crediti che producono una relazione, riportando il rating finale e il giudizio dell'analista.
- **concessione del credito:** una volta attribuito il rating e completata la relazione, la documentazione predisposta viene sottoposta alla responsabile dell'Ufficio Crediti che esprime il proprio parere sul merito creditizio; ai fini della delibera di concessione garanzia sono competenti, dietro delega del Consiglio di Amministrazione e relativa procura personale, la responsabile dell'ufficio crediti e il Direttore Generale; al di fuori dei limiti di delega, è competente il Consiglio di Amministrazione. Il documento di "Policy e Deleghe" riporta le deleghe del CdA attribuite al Direttore Generale e alla responsabile dell'ufficio crediti nonché le policy, le linee guida ed eventuali limiti posti dal CdA nell'attività di rilascio garanzie.
- **Perfezionamento della garanzia:** in caso di esito positivo da parte del competente organo deliberante, l'analista provvede tempestivamente a darne comunicazione sia al Socio/Cliente sia all'Istituto di Credito con l'invio della relativa delibera. Qualora l'esito fosse negativo, l'Ufficio Crediti, dietro disposizione della Direzione, provvede a darne comunicazione al Socio/Cliente. La garanzia concessa si perfeziona, una volta ricevuta la comunicazione della delibera della banca, con l'invio all'Istituto di Credito della fidejussione firmata dal Direttore Generale e relativo contratto di garanzia, previo pagamento delle commissioni di garanzia da parte del cliente. Inoltre, gli Istituti di Credito si impegnano a comunicare la data di erogazione/operatività degli affidamenti/finanziamenti. La garanzia è valida ed efficace dal momento dell'attivazione/erogazione del fido deliberato e fino alla scadenza indicata nella delibera di garanzia o nel contratto di finanziamento stipulato con l'Istituto Finanziatore. L'attivazione/erogazione dei finanziamenti deliberati dovrà avvenire entro 180 gg dalla data di emissione, salvo la possibilità di concedere, a richiesta motivata da parte dell'Istituto di Credito e/o dell'Impresa garantita, una proroga al perfezionamento.
- **Monitoraggio delle garanzie rilasciate:** l'attività può essere scomposta in due sotto attività entrambe svolte all'interno dell'Ufficio Crediti:
 - la rivisitazione del merito creditizio: l'attività è volta ad accertare periodicamente la sussistenza delle condizioni economiche e finanziarie che hanno permesso originariamente la concessione della garanzia. Tale attività viene svolta sulle operazioni a breve termine (rinnovi a revoca) attraverso la richiesta al socio/cliente di documenti aggiornati ed eventualmente attraverso l'acquisizione di informazione da altri fonti, come ad esempio dalla Centrale Rischi, CRIF o dagli stessi rapporti con gli Istituti di Credito
 - Controllo Andamentale:
 - Monitoraggio delle garanzie rilasciate, tale attività consiste nella verifica svolta dalla Responsabile dell'Ufficio Crediti, dell'andamento del credito garantito; inoltre, sulla base dei report predisposti dall'ufficio ICT, effettua un monitoraggio sull'andamento di tutte le posizioni garantite che presentano un ritardo inferiore ai 31 giorni e di concerto con l'Ufficio qualità del credito valuta quello che necessitano di un maggior approfondimento
 - Monitoraggio della clientela in bonis che presenta evidenze di qualunque natura in centrale rischi. Tale attività consiste nella verifica svolta dalla Responsabile dell'Ufficio Crediti del comportamento assunto dalla clientela garantita in bonis su tutto il sistema bancario. Tale verifica è effettuata attraverso l'utilizzo del Flusso di Ritorno mensile della Centrale dei Rischi.

Con riguardo al processo pocanzi descritto, la Società ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. Tale sistema, che è oggetto di costante aggiornamento ed implementazione, è definito sia a livello procedurale sia sul piano dei controlli.

Dal punto di vista procedurale, Confidicoop si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni composto dai singoli regolamenti che disciplinano funzioni, responsabilità, attività e compiti delle singole aree aziendali e della Governance. Con riguardo al processo di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito i principali regolamenti di riferimento sono:

- “Regolamento Concessione e Monitoraggio garanzie” che disciplina le responsabilità, le attività ed i controlli relativi al processo di credito, definendo i compiti e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte e riporta le modalità di valutazione del merito creditizio e le modalità di monitoraggio delle garanzie in bonis.
- “Regolamento Gestione Qualità del credito: Monitoraggio, Pre-contenzioso e Contenzioso” che definisce le responsabilità e le modalità operative relative all’individuazione e alla gestione delle situazioni “critiche” o “anomale” conseguenti al rischio di mancato rientro del capitale oggetto di esposizione finanziaria da parte del socio/cliente di Confidicoop, a seguito di affidamenti/finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito con copertura di garanzia del Confidicoop Marche nonché i criteri adottati dalla Società in materia di svalutazione delle esposizioni.
- “Regolamento per la Gestione della Tesoreria e della Liquidità” che disciplina l’attività di investimento e gestione del portafoglio titoli della Società e definisce le responsabilità, le modalità operative ed i sistemi di monitoraggio e controllo in merito all’individuazione e alla gestione dei rischi finanziari connessi al portafoglio titoli.
- “Documento di Policy e Deleghe” che riporta le politiche, i limiti e le deleghe fissati dal CdA in materia di concessione delle garanzie e definisce le deleghe al Direttore Generale e alla Responsabile dell’Ufficio Crediti.

Con riguardo al sistema dei controlli, in attuazione a quanto previsto dal Vigilanza Prudenziale vigente, la Società si è dotata di un sistema dei controlli basato su tre livelli:

- I controlli di linea o di primo livello sono affidati alle singole aree operative e sono di natura sia informatica sia gerarchica. Con riguardo ai controlli di natura gerarchica, gli uffici coinvolti – Ufficio Crediti e Ufficio Gestione Qualità del Credito, svolgono un controllo continuo sul portafoglio in essere, attraverso l’analisi delle rendicontazioni mensili che la Società riceve dalle banche convenzionate e le informazioni ricevute dalla consultazione della Centrale Rischi ed in particolare:
 - L’Ufficio Crediti svolge il controllo andamentale;
 - L’Ufficio Gestione Qualità del Credito controlla e gestisce:
 - le esposizioni scadute non deteriorate (ossia quelle che presentano ritardi insoluti tra 31 gg e 90 gg inclusi)
 - le esposizioni scadute deteriorate, quindi le esposizioni “past-due” (ritardi oltre 90 gg e non classificabili in altra categoria di deteriorato), le inadempienze probabili e le sofferenze non escusse;
 - le sofferenze escusse, con il supporto dell’ufficio legale esternalizzato.
- I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono svolti dall’Ufficio Risk management e dalla Funzione Compliance. Tali uffici concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificano il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllano la conformità e la coerenza dell’operatività delle singole aree operative, con la normativa interna ed esterna. Si precisa che nel corso del 2016 le funzioni di controllo di II livello sono state potenziate assumendo una nuova risorsa.
- Controlli di III livello sono svolti dall’Internal Audit (funzione esternalizzata) che, tramite verifiche ad hoc, controlla il processo di rilascio garanzia, al fine di fornire a Confidicoop analisi, valutazioni, raccomandazioni e commenti sulle attività esaminate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Gli intermediari finanziari possono ridurre il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in presenza di forme di protezione del rischio di tipo reale o personale soltanto a condizione che tali strumenti rispettino determinate caratteristiche previste dalle istruzioni di vigilanza prudenziale della Banca d’Italia.

A tale riguardo si segnala che Confidicoop a partire dal 2015, per le pratiche di garanzia che rispettano i requisiti richiesti, ha fatto ricorso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/96), l’unico strumento in uso dal Confidi eleggibile come tecnica di attenuazione del rischio di credito ai fini CRM (credit risk mitigation) ai sensi dei criteri di Basilea III.

Inoltre, la Società, fa ricorso alle seguenti controgaranzie che, pur consentendo una mitigazione della perdita in caso di insolvenza, non sono eleggibili quali tecniche CRM:

- sistema delle garanzie di secondo grado rilasciate dalla Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM);
- le convenzioni con alcuni confidi minori che prestano la controgaranzia al Confidicoop Marche;
- la controgaranzia del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI);
- le garanzie personali rilasciate dalla clientela direttamente in favore del Confidicoop Marche, limitatamente all’attività di residuale di garanzia nei confronti di persone fisiche o giuridiche ai quali il Confidi ha rilasciato fidejussioni al 100% a favore della Regione Marche per anticipo contributi.

Si sottolinea che la misurazione del rischio di credito, ai fini della valutazione aziendale sull'adeguatezza patrimoniale, avviene seguendo le Disposizioni di Vigilanza, secondo la circolare 288/2015, con riguardo:

- alle garanzie, sulla base della perdita attesa che mette in relazione il valore dell'esposizione con la probabilità di insolvenza (*probability of default*, Pd) e la percentuale di perdita in caso di insolvenza (*loss given default*, Lgd);
- al portafoglio titoli, utilizzando il rating Paese attribuito dall'Agenzia Fitch Ratings.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nel pieno rispetto delle disposizioni di vigilanza, il CdA determina i criteri di classificazione delle posizioni di rischio per cassa e fuori bilancio, che vengono poi adottati dagli uffici di competenza. Con il regolamento "Qualità del credito", il CdA ha deliberato la seguente classificazione con riguardo alle garanzie rilasciate, definendo i diversi stadi una posizione affidata (garanzia):

- Posizioni in bonis:
 - "bonis": esposizioni sulle quali non vi sono inadempimenti da parte del Cliente e per cui il Socio risulta pienamente solvibile o per il quale vi è un ritardo o uno sconfinamento di al massimo 30 giorni (periodo di grazia);
 - "ritardi fino a 90 gg": esposizioni in bonis che presentano i primi segnali di anomalia con un ritardo o uno sconfinamento compreso tra 31 giorni e 90 giorni, definite dalla normativa di vigilanza "Esposizioni scadute non deteriorate". Con riguardo alle esposizioni definite internamente "ritardi fino a 90 gg" (con ritardi compresi tra 31 e 90 gg) l'approccio è quello per transazione, salvo in caso di multigaranzia in capo ad uno stesso soggetto per il quale si segue l'approccio per debitore qualora tra le esposizioni ve ne sia almeno una con uno status (peggiore) diverso da bonis o esposizione scaduta non deteriorata;
- Past-due 90 gg: esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle segnalate a sofferenza, inadempienza probabile o fra le esposizioni ristrutturata che alla data di riferimento della segnalazione risultano scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni. Ai fini della classificazione, il Confidi segue l'approccio per singolo debitore ai sensi della Vigilanza Prudenziale. In tal senso, lo scaduto deve avere carattere continuativo e superare la soglia di rilevanza del 5%. In particolare, ai fini delle rilevazioni come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Ai sensi della circolare 217/1996 della Banca d'Italia, si precisa che il carattere di continuità dello scaduto di una singola rata si interrompe solo quando è stata totalmente pagata.
- Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La presente classe va a sostituire le due precedenti: incaglio oggettivo ed incaglio soggettivo. Stante quanto sopra, per mantenere una certa omogeneità, ai sensi della sana e prudente gestione, nella determinazione di inadempienza probabile, il Confidicoop ha scelto di lasciare i requisiti soggettivi utilizzati nella precedente definizione di incaglio, ossia qualora: l'intermediario classifichi il Cliente come inadempienza probabile, la linea sia scaduta in via continuativa da oltre 180 giorni e il cliente non abbia presentato valide soluzioni/proposte di rientro per l'importo insoluto, segnalazione a sofferenza del soggetto nella centrale dei rischi, richiesta di ammissione a procedure concorsuali (concordato preventivo, nelle modalità dettate da Banca d'Italia con relativa comunicazione del 13/02/2014, e liquidazione volontaria).
- Sofferenze non escusse: si riferiscono ad esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dell'esposizione. La classificazione a sofferenza implica, pertanto, una valutazione da parte del Confidi della complessiva situazione del cliente e non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel pagamento di un debito. Inoltre, il confidi in base a proprie valutazioni ha deciso di appostare lo status della sofferenza anche per quelle posizioni per le quali la banca non ha segnalato tale status, qualora:
 - sia intervenuta la procedura concorsuale del fallimento a carico del cliente;
 - sia intervenuta la procedura della liquidazione coatta amministrativa a carico del cliente;
 - Il periodo di permanenza all'interno della classe dell'inadempienza probabile supera i 24 mesi, decorsi i quali la posizione verrà trasferita a sofferenza, qualora non vi siano accordi di sistemazione in corso e/o miglioramenti della situazione creditizia del cliente. Tali situazioni verranno di concerto esaminate e concordate con la Direzione Generale, sentito il parere non vincolante del Risk-management.

- Sofferenze escusse: si riferiscono a garanzie rilasciate su posizioni che sono a sofferenza per le quali il confidi è stato escusso dall'istituto erogante e per le quali pertanto si è provveduto ad iscrivere il relativo credito in bilancio per l'avvenuta pagamento della garanzia.

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, è formalizzato attraverso una procedura informatica e supportato dal reale rientro "in bonis" dichiarato o segnalato dall'Istituto erogante. Le movimentazioni delle garanzie per aggregati da uno stato a un altro stato di maggiore rischio vengono comunicate invece trimestralmente al Consiglio di Amministrazione attraverso la reportistica periodica.

A seconda della classificazione delle posizioni, l'ufficio qualità del credito determina i relativi accantonamenti conteggiati in base a quanto previsto nel relativo Regolamento interno e sinteticamente riportati nella nota integrativa – politiche contabili "Altre passività". Di seguito tabella riepilogativa delle posizioni al 31/12/2017 con procedure concorsuali aperte e il relativo status di classificazione operato dal Confidicoop su dette posizioni:

STATUS	TIPO PROCEDURA	NUMERO SOCI	GARANZIA RESIDUA
SOFFERENZA	FALLIMENTO	14	942.938
SOFFERENZA	LIQUIDAZIONE COATTA AMM.VA	8	675.544
SOFFERENZA	CONCORDATO PREVENTIVO	4	153.929
INADEMPIENZA PROBABILE	CONCORDATO PREVENTIVO	1	167.615
TOTALE		47	1.940.026

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Confidicoop Marche determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando il metodo standardizzato previsto dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti, ossia applicando il requisito patrimoniale minimo del 6% alle attività ponderate per il rischio di credito (la Società non raccoglie risparmio presso il pubblico). Il capitale interno a fronte del rischio di credito, calcolato al 31/12/2017, è pari ad € 4.656.080. La riduzione dei requisiti patrimoniali rispetto al 31/12/2016 è dovuta soprattutto alla contrazione delle attività di rischio ponderate per esposizioni verso intermediari finanziari vigilati (nel corso del 2017 sono stati rimborsati depositi vincolati verso Istituti di credito per un importo complessivo di € 7.710.000 e obbligazioni per un totale di € 10.580.000).

Dalla tabella sottostante si evince come tale risultato sia dato dalla somma dei requisiti patrimoniali derivanti dalle specifiche classi di portafoglio.

Classe di esposizione ai fini della Vigilanza	Requisiti patrimoniali					
	31/12/2017		31/12/2016		VARIAZIONI	
	€	%	€	%	€	%
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro						
Esposizioni verso Amministrazioni/Banche centrali						
Esposizioni verso Amministrazioni regionali	9.560	0,21%	7.092	0,14%	2.468	35%
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo					0	
Esposizioni verso imprese (Corporate)	906.677	19%	1.014.752	19%	(108.075)	-11%
Esposizioni verso Intermediari finanziari vigilati	731.050	16%	1.192.582	23%	(461.532)	-39%
Esposizioni al dettaglio (Retail)	2.490.024	53%	2.514.668	48%	(24.644)	-1%
Esposizioni scadute	411.335	9%	391.623	7%	19.712	5%
Esposizioni in strumenti di capitale	7.045	0,15%	13961	0,27%	(6.916)	-50%
Altre esposizioni	100.389	2%	104.144	2%	(3.755)	-4%
Totale requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito	4.656.080	100%	5.238.822	100%	(582.742)	-11%

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					6.105.562	6.105.562
2. Attività finanziarie sino alla scadenza					7.279.362	7.279.362
3. Crediti verso banche					25.849.611	25.849.611
4. Crediti verso clientela					953.304	953.304
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017					40.187.840	40.187.840
Totale 31/12/2016					39.397.517	39.397.517

Si precisa che le esposizioni creditizie, così come previste dalle istruzioni di Banca d'Italia, non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

2. Esposizioni creditizie
2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	attività deteriorate				attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	194.292	218.715	183.327	2.964.696		(3.561.030)		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizione scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.882.007		(210.991)	2.671.016
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
Totale A	194.292	218.715	183.327	2.964.696	2.882.007	(3.561.030)	(210.991)	2.671.016
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
- Deteriorate	13.283.309					(6.965.283)		6.318.026
- Non deteriorate					103.681.011		(3.876.235)	99.804.776
Totale B	13.283.309				103.681.011	(6.965.283)	(3.876.235)	106.122.803
Totale (A+B)	13.477.601	218.715	183.327	2.964.696	106.563.018	(10.526.313)	(4.087.226)	108.793.819

Nella presente tabella sono illustrate:

- **Esposizioni per cassa:** attività finanziarie per cassa vantate nei confronti dei clienti (principalmente la voce accoglie i crediti per garanzie rilasciate già escusse, i crediti verso la clientela e i titoli di stato emessi dai Governi e Banche Centrali) con le relative rettifiche di valore. Si precisa che i crediti per sofferenze escusse sono stati allocati nelle pertinenti fasce di scaduto in base all'anzianità del credito rispetto alla data del 31/12/17 e che su tale credito la Società opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento.
- **Esposizioni fuori bilancio:** le garanzie rilasciate e gli impegni irrevocabili a rilasciare garanzie con i relativi fondi di rettifica.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	attività deteriorate				attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizione scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate					37.543.677			37.543.677
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
Totale A					37.543.677			37.543.677
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
- Deteriorate								
- Non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B)					37.543.677			37.543.677

Si segnala che nelle "Altre esposizioni" sono comprese le Voci 60 dettaglio 6.1 relativo ai Crediti vs. banche pari ad € 25.849.611, dettaglio 6.2. Crediti vs. Enti finanziari pari ad € 30.767 e i titoli obbligazionari emessi da banche ed enti finanziari per € 11.663.298. La voce non accoglie le quote di O.I.C.R.

2.3 Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Confidicoop si avvale del metodo standardizzato ai fini del calcolo del Rischio di Credito; in tale sede, la Società si avvale dell'utilizzo dei rating esterni emessi dall'ECAI Fitch Ratings esclusivamente per le esposizioni verso amministrazioni centrali e, pertanto, sulla base delle classi di rating assegnate alle stesse e di quanto previsto dalle vigenti disposizioni della Circolare 288/2015, vengono identificate le ponderazioni prudenziali da applicarsi agli intermediari vigilati ivi residenti. Gli importi al 31/12/2017 di tali esposizioni non si considerano rilevanti e pertanto non viene compilata la tabella 2.3.1.

Alle esposizioni verso imprese viene applicata invece la ponderazione del 100%, qualora non presentassero i requisiti previsti dalla Normativa di Vigilanza ai fini della definizione di esposizioni retail o al dettaglio.

La Società si è dotata di un modello di valutazione del merito creditizio in sede di richiesta garanzia ai fini dell'attribuzione della classe di rischio e del relativo pricing (commissioni di garanzia). Si precisa tuttavia che tale modello di valutazione non costituisce

un modello di rating interno né tantomeno esso è stato validato dalla Banca d'Italia ai fini del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Pertanto, non si ritiene necessaria la compilazione della tabella di cui al punto 2.3.2.

3. Concentrazione del credito

La sessione presenta la distribuzione del rischio di credito sulle garanzie in essere al 31/12/2017 per settore di attività economica (codice SAE) e per area geografica (provincia e macro area). Inoltre, si riportano informazioni sulla presenza di grandi esposizioni così come definiti dalla Normativa di Vigilanza Prudenziaria.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Ammontare delle garanzie in essere suddivise per settore di attività economica

Settore di attività economica	codice SAE	Ammontare lordo	%
Sottosettore Ausiliari finanziari	039	40.500	0,04%
Sottogruppo: Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	280	40.500	0,04%
Sottosettore Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	039	192.503	0,20%
Sottogruppo: Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari	288	192.503	0,17%
Sottosettore Imprese pubbliche	057	1.467.642	1,30%
Sottogruppo: Imprese controllate da Amministrazioni Locali	476	1.467.642	1,32%
Sottosettore IMPRESE PRIVATE:	052	70.359.548	63,30%
Sottogruppo: Imprese produttive	430	70.359.548	63,35%
Sottosettore Associazioni fra imprese non finanziarie	045	6.867	0,00%
Sottogruppo: Associazioni fra imprese non finanziarie	450	6.867	0,01%
Sottosettore Quasi - società non finanziarie artigiane:	048	2.401.864	2,16%
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	480	56.753	0,05%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	481	983.882	0,89%
Sottogruppo: Società con meno di 20 addetti	482	1.361.229	1,23%
Sottosettore Quasi - società non finanziarie altre:	049	7.974.691	7,20%
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	490	2.325.795	2,09%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	491	1.933.897	1,74%
Sottogruppo: Società con meno di 20 addetti	492	3.714.999	3,34%
Sottosettore Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	051	229.744	0,21%
Sottogruppo: Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, sportive, ricreative e simili	501	229.744	0,21%
Sottosettore Famiglie consumatrici	060	405.836	0,37%
Sottogruppo: Famiglie consumatrici	600	405.836	0,37%
Sottosettore Famiglie produttrici:	061	27.991.513	25,20%
Artigiani	614	1.265.663	1,14%
Altre famiglie produttrici	615	26.725.850	24,06%
Totale		111.070.709	100,00%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Ammontare garanzie in essere suddivise per provincia

Provincia	Area Geografica	Ammontare lordo	% per provincia	% per area
AN	CENTRO	46.339.191	41,72%	81,26%
AP		7.734.057	6,96%	
AR		714.550	0,64%	
FI		121.518	0,11%	
FM		3.771.150	3,40%	
FR		143.993	0,13%	
GR		453.989	0,41%	
MC		11.378.695	10,24%	
PG		4.604.075	4,15%	
PU		11.736.704	10,57%	
RM		2.582.540	2,33%	
SI		77.916	0,07%	
TR		592.336	0,53%	
BO	NORD	1.380.815	1,24%	11,23%
BS		100.000	0,09%	
BZ		3.430.731	3,09%	
CN		97.500	0,09%	
FE		1.728.545	1,56%	
FG		120.815	0,11%	
FO		2.961.061	2,67%	
MI		425.888	0,38%	
PD		22.500	0,02%	
PV		84.966	0,08%	
RA		415.613	0,37%	
RE		182.229	0,16%	
RN		1.152.322	1,04%	
SP		175.000	0,16%	
VE		194.226	0,17%	
AQ	SUD E ISOLE	3.634	0,00%	7,52%
AV		654.603	0,59%	
BN		58.363	0,05%	
CB		3.973.528	3,58%	
CE		33.787	0,03%	
CH		644.898	0,58%	
IS		634.727	0,57%	
MT		263.191	0,24%	
NA		250.000	0,23%	
PA		44.459	0,04%	
PE		160.989	0,14%	
RC		54.677	0,05%	
SS		169.671	0,15%	
TE		1.401.257	1,26%	
Totale		111.070.709	100,00 %	

3.3 Grandi esposizioni

Le grandi esposizioni sono definite dalla Circolare 288/2015 e dall'art. 392 CRR come quelle posizioni di rischio pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 395 CRR e dalla Circolare 288/2015 (titolo IV, cap 12,

sez II), tali posizioni vanno contenute entro il 25% del capitale ammissibile. Nel caso di esposizioni verso enti (ossia banche) che superano il 25% è tollerato un limite massimo pari al capitale ammissibile mentre nel caso di esposizioni verso non enti (imprese) è consentito, durante il regime transitorio e fino al 31/12/2017, il superamento della soglia del 25% fino ad un massimo del 40% del capitale ammissibile, richiedendo una preventiva e tempestiva comunicazione alla Banca d'Italia e prevedendo un requisito patrimoniale specifico ai sensi della circolare 288/2015. Dal 01/01/2018 tale deroga scade, pertanto non sarà più concesso avere grandi esposizioni verso controparti diverse da enti superiori al 25% del proprio capitale ammissibile. Gli intermediari dovranno rispettare costantemente il limite del 25% del capitale ammissibile (art. 395 par. 3 CRR). In caso di superamento del limite, l'intermediario dovrà segnalare senza indugio alla Vigilanza l'importo, il nome del cliente o del gruppo in questione.

L'esistenza di grandi rischi da parte di Confidicoop è verificata trimestralmente secondo le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, applicando i coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa.

Al 31/12/2017 non risulta la presenza di grandi esposizioni.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La struttura non si avvale di altri modelli e metodologie per misurare il rischio di credito oltre a quelli indicati nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdita per l'Intermediario derivante dall'avverso andamento dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor, etc).

La Normativa di Vigilanza identifica le seguenti tipologie di Rischio di Mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza:
 - a. Rischio di posizione che esprime il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati e/o delle condizioni dell'emittente;
 - b. Rischio di regolamento: le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci, non ancora regolate dopo la loro data di scadenza, possono generare perdite derivanti dal mancato regolamento della transazione;
 - c. Rischio di concentrazione è connesso all'osservanza di un limite quantitativo inderogabile rapportato al patrimonio di vigilanza per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti.
- con riferimento all'intero bilancio:
 - a. Rischio di cambio: esprime il rischio di incorrere in perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute, indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
 - b. Rischio di posizioni in merci: rappresenta il rischio di subire perdite per avverse variazioni dei corsi delle merci.

Confidicoop Marche non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini della Vigilanza, ma solo attività finanziarie detenute fino alla scadenza, disponibili per la vendita e crediti verso banche nella forma di depositi in conto corrente e depositi vincolati, ripartite tenendo conto delle diverse esigenze di liquidità, che interessano e possono potenzialmente dare luogo al rischio tasso di interesse. La Società non presenta quindi poste di bilancio esposte ai rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione né tanto meno detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto, Confidicoop non è esposto al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci, da cui ne consegue che la Società non presenta rischi di mercato.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse ed è misurato sulle attività diverse da quelle destinate alla negoziazione. Come pocanzi espresso, la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma solo attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino alla scadenza.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato e si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Non tutte le voci dell'attivo e del passivo sono oggetto di calcolo ai fini del rischio tasso ma soltanto quelle che per la società sono oggetto di oscillazione dei tassi di interesse. Tra le principali voci dell'attivo si segnalano:

- titoli allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita
- titoli allocati nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza
- c/c, depositi di risparmio, crediti verso clienti e verso controgaranti

Mentre tra le voci del passivo si segnalano i Fondi di terzi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		6.572.296	350.770	166.015	3.029.499	2.624.105	638.325	
1.2 Crediti	25.782.113	31.653		12.426	236.256	771.235		
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	2.741.104	1.330.619						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizione corte								
Altri derivati								
3.3 Posizione lunghe								
3.4 Posizione corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza (allegato C, circolare 288/2015 Banca d'Italia). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede la suddivisione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata dalla Banca d'Italia al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi è al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Confidicoop Marche il rischio prezzo non è considerato rilevante.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Confidicoop Marche non ha né attività né passività in valuta diversa dall'euro, quindi non è soggetta a tale tipologia di rischio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi puramente esogeni. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

In particolare, le tipologie di rischio operativo rilevanti per Confidicoop Marche sono le seguenti:

- *Eventi esogeni*: sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- *Procedure*: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- *Risorse umane*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale.
- *Sistemi interni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- *Esternalizzazione di funzioni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

A tal fine, la Società ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio Operativo, che prevede, in relazione alle diverse tipologie di rischio, i seguenti presidi organizzativi:

- *per gli eventi esogeni*: la Società ha stipulato con una primaria Compagnia di Assicurazione, idonee polizze volte a coprire i seguenti rischi:
 - incendio dei locali e del relativo contenuto;
 - responsabilità civile contro terzi.
- *per le procedure*: il rischio di inefficienza o inefficacia dell'operatività per l'inadeguatezza o la disfunzione delle procedure è attenuato tramite la formalizzazione di vari regolamenti nel "Sistema dei Controlli Interni" che riporta l'insieme dei regolamenti che disciplinano le singole funzioni interne, la Governance e il Documento di Policy e Deleghe del CdA. I controlli, sono svolti sui tre livelli: controlli di linea, controlli di II livello e controlli di III livello.
- *per le risorse umane*: la Società assicura uno svolgimento efficiente e controllato dei compiti assegnati agli addetti; sono poi previste delle attività formative in materia di aggiornamenti normativi, procedurali ed operativi. Inoltre, in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro, sulla salute dei lavoratori e al rispetto delle norme sul lavoro, Confidicoop si avvale anche della Certificazione di qualità RINA.
- *per il sistema informativo*: in merito alla sicurezza dei dati la Società adotta un doppio sistema di backup: il controllo di qualità dei dati presenti nei sistemi informativi è svolto costantemente dai responsabili gerarchici e presidiato dal Responsabile delle procedure informatiche. Confidicoop Marche ha un contratto di hosting con la società Sixtema S.p.A. che provvede alla tenuta e al salvataggio dei dati, secondo certi criteri e parametri standard, definiti dal contratto di fornitura del servizio di hosting. Per ridurre il rischio di malfunzionamento, indisponibilità o degrado degli strumenti, l'attrezzatura informatica è rinnovata periodicamente e sono assicurate la manutenzione e l'assistenza software. Il Confidicoop Marche provvede poi internamente a gestire dei controlli periodici del database per mantenere elevato il livello di qualità della banca dati anagrafica e dei rapporti. La sicurezza e l'integrità dei dati è garantita anche dalle scansioni antivirus del server e di tutti i pc appartenenti alla rete aziendale Confidicoop tramite il prodotto Kaspersky.
- *per l'esternalizzazione di funzioni*: la Società deve assicurare uno svolgimento efficiente e controllato dei compiti assegnati alle società esterne. In particolare le funzioni gestite in outsourcing sono:
 - o elaborazione dati relativamente alle segnalazioni di vigilanza e centrale rischi;
 - o internal audit;

- revisione legale

In tale contesto, l'Ufficio Risk management è responsabile di definire le regole di misurazione e gli indicatori del rischio operativo, in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative per il metodo Base.

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo, la Società ha optato per il metodo Base, ai sensi della circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia.

Per tutti i fattori pocanzi riportati, la Funzione Compliance, garantisce:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e misurazione del loro impatto sui processi aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi;
- la consulenza ai vertici aziendali e alle strutture operative;
- la collaborazione nell'attività di formazione del personale.

Nella gestione e nel controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte tutte le aree della struttura, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità in funzione delle proprie competenze con particolare riguardo ai controlli di primo livello ed al ruolo propositivo nell'individuazione di modalità operative che favoriscano il contenimento dei Rischi Operativi.

La Funzione di Risk management definisce i parametri da monitorare e, con il supporto degli uffici coinvolti, individua gli strumenti operativi di mitigazione, come ad esempio la formalizzazione e la tracciabilità dei controlli di primo livello.

L'Internal Audit, inoltre, effettua il controllo di tipo ispettivo attraverso verifiche ad hoc stabilite nel Piano delle verifiche, in particolare su singole funzioni e sull'effettiva applicazione dei regolamenti interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Confidicoop determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il Metodo Base, il quale prevede che il requisito sia commisurato alla media triennale dell'indicatore rilevante, definito ai sensi dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013, al quale viene applicato un coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del rischio operativo calcolato al 31/12/17 è pari ad € 333.546, come mostra la tabella seguente.

RISCHIO OPERATIVO 31/12/17	€
Indicatore rilevante - anno 2015	1.994.916
Indicatore rilevante - anno 2016	2.480.590
Indicatore rilevante - anno 2017	2.195.408
Requisito patrimoniale 15%	333.546

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Pertanto, il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa, determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare l'attivo con riflessi economici negativi.

La Società è esposta al rischio di liquidità ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento ovvero di farne fronte con costi molto alti. Tuttavia, eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", appresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Comunque l'impegno è quello di garantire nel tempo un giusto equilibrio delle proprie disponibilità finanziarie che risultano effettivamente in parte investite in titoli ed in parte depositate in conti correnti e depositi vincolati. A presidio di ciò, "Il regolamento per la gestione della tesoreria/liquidità stabilisce le modalità e i limiti della gestione delle disponibilità liquide e i relativi criteri di investimento nell'ottica di una equilibrata gestione dei flussi finanziari. È stato inoltre predisposto ed approvato nel mese di Dicembre 2016 il *Contingency Funding Plan* che ha l'obiettivo di salvaguardare il Confidi da danni o pericoli scaturenti dalla crisi di liquidità e assicura l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme), la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza e l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	25.993.104	118.448	5.625	17.875	1.108.842	128.105	335.124	6.200.000	2.035.034	4.691.235	
A.1 Titoli di Stato					10.150,00	15.500	10.150		400.000	700.000	
A.2 Altri titoli di debito		104.000	5.625	17.875	1.081.487	112.605	312.547	6.000.000	1.600.000	3.220.000	
A.3 Finanziamenti	25.993.104	14.448			17.205		12.426	200.000	35.034	771.235	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	2.741.104				1.330.619						
B.1 Debiti verso:											
- Banche	754										
- Enti finanziari											
- Clientela	2.740.350				1.330.619						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				1.554.845	942.328	185.472	1.149.660	3.736.324	3.621.255	1.804.686	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						135.606	96.276	515.420	434.133	239.642	

Si precisa che nella presente tabella conformemente alla normativa sulla redazione del bilancio, vengono solamente riportate le garanzie residue relative a posizioni di cui "si prevede avvenga l'escussione" (voce c.5). La Società, pertanto, dopo attenta analisi delle Convenzioni che regolano i rapporti tra Confidi e gli Istituti di Credito, ha indicato in tale voce tutte le sofferenze non ancora escusse e una stima delle altre garanzie deteriorate e non che il Confidi prevede che andranno in escussione. Nella voce c.6 sono

state riportate le garanzie finanziarie ricevute a copertura di garanzie finanziarie rilasciate e se ritenute escutibili. In tali casi le garanzie ricevute sono state ricondotte nelle fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della Società è costituito da:

- Voce 120 **“Capitale”**, la quale include la somma delle azioni effettivamente emesse, al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento del bilancio. Tale voce è anche al netto dei debiti verso soci (receduti od esclusi) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti nella Voce 90 – **Altre Passività**);
- Voce 160 **“Riserve”**, la quale include tutte le ulteriori riserve della società aventi natura della piena stabilità senza alcun vincolo di destinazione, ed in particolare comprende le seguenti voci: Riserva legale e straordinaria, Riserva Contributi (comprende anche l'ex Fondo Por Molise), Riserva Legge n° 212/12 Articolo 36 1° comma (tale riserva include anche la Riserva FTA derivante dal passaggio ai Principi Internazionali IAS/IFRS con riferimento alla data del 01/01/11) e la Riserva Indivisibile (acquisita dall'ex Confidi Ancona).
- Voce 170 **“Riserva da valutazione”** include sia la valutazione al fair value dei titoli classificati come disponibili per la vendita (AFS) che la valutazione attuariale del Fondo T.F.R.

Per un maggior dettaglio ed informazioni delle riferite voci si rimanda alla **Parte B – Sezione 12** della presente Nota Integrativa.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016	Variazioni esercizio
1. Capitale	2.531.898	2.223.140	308.758
2. Sovrapprezzi di emissione			
3. Riserve	16.817.564	16.771.860	45.704
- di utili	1.173.243	1.129.605	43.639
a) legale	712.238	699.146	13.092
b) statutaria	504.819	474.272	30.547
c) azioni proprie			
d) altre	(43.814)	(43.814)	
- altre	15.644.321	15.642.255	2.066
4. (Azioni proprie)			
5. Riserve da valutazione	(55.163)	(99.368)	44.205
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.847	(16.884)	26.730
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
- Leggi speciali di rivalutazione			
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(65.009)	(82.484)	17.475
- Quote delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto			
6. Strumenti di capitale	6.900.000	6.900.000	
7. Utile (perdita) d'esercizio	64.003	43.639	20.365
Totale	26.258.302	25.839.270	419.033

Si fornisce il dettaglio della Voce 3 “**Riserve di Utili Altre**” di cui al prospetto sopra riportato:

Dettaglio	Valore esercizio corrente
Riserva Legge n° 212/12 Art. 36 1° comma (ex Riserva Fondo Agricoltura)	630.342
Riserva Fta	(805.404)
Riserva indivisibile (Ex Confidi Ancona)	131.248
Totale riserve di utili (Altre)	(43.814)

Inoltre, con riferimento alla Voce 3 “**Riserve Altre**” di cui al prospetto sopra riportato, si precisa che hanno natura di riserve di capitale e che risultano rappresentate da riserve proprie del Confidicoop Marche formatesi quasi esclusivamente con contribuzioni di terzi (ad eccezione della quota parte della riserva legale derivante dai debiti per le quote di capitale sociale il cui diritto al rimborso si è prescritto, acquisiti dal Confidicoop Marche conseguente all’esclusione/recessi dei Soci).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	49.085	(39.239)	85.998	(84.983)
2. Titoli di capitale				(17.899)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	49.085	(39.239)	85.998	(102.882)

Si evidenzia, che, in corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziaria, è indicata, nella colonna “**Riserva positiva**”, l’importo cumulato delle riserva da valutazione relativo agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano un fair value superiore al costo ammortizzato (Attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “**Riserva negativa**”, l’importo cumulato delle riserva da valutazione riferite agli strumenti che, invece, presentano un fair value inferiore al costo ammortizzato (Attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Dettagli	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.015	(17.899)		
2. Variazioni positive	147.522	17.899		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	83.507			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	10.840	17.899		
- da deterioramento		17.153		
- da realizzo	10.840	745		
2.3 Altre variazioni	53.174			
3. Variazioni negative	(138.690)			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(18.580)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(117.567)			
- da realizzo	(117.567)			
3.4 Altre variazioni	(2.544)			
4. Rimanenze finali	9.846			

Si precisa che nella sottovoce “*Variazioni positive – Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento*” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce rettifiche di valore del Conto Economico a fronte del deterioramento dell'attività disponibile per la vendita (azioni mps), mentre nella voce “*Variazioni positive – Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo*” lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della Voce 90 del Conto Economico “**Utile (perdita) da cessione del conto economico**, a fronte del realizzo dell'attività disponibile per la vendita (vendita azioni ubi banca e vendita titoli di debito).

Nella sottovoce “*Variazioni negative – Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo*” è indicato lo storno della riserva positiva rilevato in contropartita della voce utile da cessione del CE a fronte del realizzo dell'attività disponibile per la vendita (vendita titoli di debito). Infine nelle righe “*Altre variazioni*” sono indicati gli incrementi/decrementi di fair value relativi ai soli acquisti effettuati nell'anno.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi alle attività svolte dall'Intermediario e sono il simbolo della stabilità e della solidità del Confidi, lo strumento in grado di assorbire le eventuali perdite generate dall'attività della Società. Essi sono stati calcolati nel pieno rispetto della Normativa di Vigilanza Prudenziale (Circ. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, Circ. 286/2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati”, Circ. 154/91 “Segnalazioni di Vigilanza delle Istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi”) e sono la somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1, positivi e negativi, di Confidicoop Marche sono rappresentati al 31/12/2017 da:

- Capitale sociale sottoscritto e versato – voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale, trattasi di strumenti di capitale di durata indefinita nella forma di azioni ordinarie, emessi dalla Società e che rispettano le condizioni di cui agli artt. 28-29 del Regolamento UE n. 575/2013; il rimborso è disciplinato dall'art. 16 dello Statuto, conformemente alle disposizioni di Vigilanza vigenti ed è vietato il recesso parziale del socio ai sensi dell'art. 13 dello Statuto; non è prevista alcuna remunerazione essendo vietata la distribuzione di qualsiasi avanzo di gestione ai sensi del comma 18 art. 13 del D. L. 269/2003; tali strumenti partecipano alla copertura delle perdite di esercizio soltanto dopo il completo utilizzo delle riserve di patrimonio netto;
- Riserve - voce 160 del passivo dello Stato Patrimoniale, trattasi di riserve di patrimonio netto prive di vincoli che partecipano alla copertura delle perdite prima degli strumenti di capitale e degli strumenti innovativi, secondo il seguente ordine (che ne rispecchia la composizione): riserve di capitale, riserve di utili (o straordinaria) e riserva legale;
- Deduzioni, filtri prudenziali e disposizioni del regime transitorio: riserve da valutazione (voce 170 del passivo dello Stato Patrimoniale), immobilizzazioni immateriali (voce 110 dell'attivo dello Stato Patrimoniale)

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sono presenti elementi classificabili nel capitale aggiuntivo di classe 1, in quanto Confidicoop Marche non raccoglie risparmio presso il pubblico.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi del capitale primario di classe 2, positivi e negativi, di Confidicoop Marche sono rappresentati al 31/12/2017 da:

- Parte computabile della riserva Enti sostenitori – voce 140 del passivo dello Stato Patrimoniale, applicando le disposizioni transitorie del *grandfathering*; trattasi di strumenti innovativi di capitale, emessi ai sensi della precedente e non più applicabile disciplina di Vigilanza (circolare 216/1996 della Banca d'Italia) e che, a seguito dell'iscrizione nel nuovo Albo 106 TUB, sono soggetti all'applicazione degli artt. 484 e seguenti della CRR e del Titolo IV della circolare 288/2015 della Banca d'Italia. Tali strumenti finanziari sono regolati dall'art. 20 dello Statuto e da specifici regolamenti di emissioni che ne stabiliscono le caratteristiche, ossia: sono strumenti irredimibili e l'eventuale facoltà di rimborso, preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia, non può essere prevista prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di emissione; in caso di liquidazione dell'ente emittente, i possessori di tali strumenti sono privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie e di risparmio ma subordinati a

tutti gli altri creditori; partecipano alla copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle riserve e del capitale sociale; è prevista la possibilità di una eventuale remunerazione stabilita dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio, in funzione del risultato d'esercizio ed al netto delle destinazioni di utili obbligatorie.

- Deduzione dell'eccedenza, rispetto al 10% del CET 1, del totale delle degli investimenti non significativi di strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario (obbligazioni bancarie Lower tier II).
- Filtri prudenziali e disposizioni del regime transitorio (riserva di valutazione).

Con riguardo agli strumenti innovativi di capitale, in particolare, essi si riferiscono a n. 5 emissioni ognuna delle quali è disciplinata da un regolamento ad hoc e sono stati considerati nei fondi propri a riduzione del capitale di classe 2 secondo percentuali di computabilità decrescenti per il periodo 2016-2021, sulla base di quanto disciplinato dalla Circolare 288/2015 e dal Regolamento UE n. 575/2013.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Fondi Propri	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.244.299	18.895.632
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(6.106)	(5.280)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	19.238.193	18.890.352
D. Elementi da dedurre dal CET1	(13.605)	(45.205)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(1.969)	27.330
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	19.222.619	18.872.477
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.325.000	3.990.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	3.325.000	3.990.000
N. Elementi da dedurre dal T2	(2.873.348)	(2.579.498)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	4.909	17.200
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	456.560	1.427.702
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	19.679.179	20.300.179

I Fondi Propri al 31/12/2017 risultano pari ad € 19.679.179, di cui € 19.222.619 di capitale di classe 1 ed € 456.560 di capitale di classe 2, mentre al 31/12/2016 sono stati pari ad € 20.300.179 di cui € 18.872.477 di capitale di classe 1 ed € 1.427.702 di capitale di classe 2.

Le principali differenze tra il 31/12/2017 ed il 31/12/2016 sono riscontrabili nei seguenti elementi:

- il capitale primario di classe 1 al 31/12/2016 risulta minore rispetto al 31/12/2017 principalmente per effetto del minor contributo della componente “capitale sociale”;
- il capitale di classe 2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio al 31/12/2016 risulta maggiore rispetto al 31/12/2017 per effetto della maggiore computabilità degli strumenti innovativi di capitale emessi dal Confidicoop prima del 31/12/2011 (secondo i coefficienti del *grandfathering* previsti dalla circolare 288/2015 della Banca d'Italia durante il regime transitorio) e per effetto della deduzione rispetto al 10% del CET 1 di maggiori investimenti non significativi in enti finanziari.

Si precisa che le deduzioni dal capitale primario di classe 1 riguardano le immobilizzazioni immateriali e la riserva di valutazione AFS conseguente l'applicazione del regime transitorio fino al 31/12/2017; mentre tra i filtri pregressi è stata riportata la deduzione AVA ossia delle componenti dell'attivo valutate al fair value. Tra gli strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie compare la parte computabile dei suddetti strumenti innovativi di capitale emessi dal Confidicoop prima del 31/12/2011. Oggetto di regime transitorio sugli elementi di capitale di classe 2 è la riserva di valutazione.

Dal 01/01/2018 termina il regime transitorio relativo al computo dei suddetti elementi nei Fondi propri.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La regolamentazione prudenziale per gli Intermediari finanziari si basa su "tre pilastri" previsti dalla disciplina di Basilea:

1. Il Pilastro I introduce il requisito patrimoniale per far fronte i rischi tipici dell'attività della Società (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi).
2. Il Pilastro II richiede agli intermediari di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) necessari per determinare il livello di capitale interno per singolo rischio e complessivo, sia a livello attuale sia prospettico, tenendo conto dell'evoluzione del contesto di riferimento.
3. Il Pilastro III introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo.

Ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 288/2015, il Confidi valuta l'adeguatezza del proprio patrimonio di Vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche, attraverso la predisposizione del resoconto ICAAP al 31/12/2017. L'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ha lo scopo di indirizzare gli organi aziendali e le strutture di vertice verso il raggiungimento dell'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. Confidicoop Marche predisporrà il resoconto ICAAP al 31/12/2017 da trasmettere alla Banca d'Italia entro i termini previsti dalla Normativa di riferimento e la relativa Informativa al Pubblico da pubblicare sul sito internet aziendale entro 30 gg dalla data dell'assemblea dei soci che approva il presente Bilancio d'esercizio.

Il resoconto ICAAP è lo strumento con cui Confidicoop procede ad un'autovalutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi di gestione dei rischi e dei presidi posti a controllo, in termini di capacità patrimoniale per i rischi misurabili e di presidi qualitativi/organizzativi per i rischi non misurabili, con evidenza delle aree del processo che presentano lacune o carenze e che in generale sono suscettibili di miglioramento, proponendo gli interventi per implementare l'attuale sistema di controllo dei rischi.

La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente degli intermediari. Nell'individuazione delle funzioni o delle strutture aziendali, cui compete l'elaborazione e la predisposizione dei vari elementi e delle fasi del processo ICAAP, Confidicoop tiene conto del principio di proporzionalità e, al tempo stesso, delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ai sensi della circolare 288/2015 della Banca d'Italia di prossima applicazione una volta avvenuta l'iscrizione al nuovo 106 TUB.

Il resoconto ICAAP riporta le seguenti informazioni:

- le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato;
- il governo societario, gli assetti organizzativi e i sistemi di controllo interno connessi con l'ICAAP;
- le metodologie e i criteri utilizzati per l'identificazione, la misurazione, l'aggregazione dei rischi e per la conduzione degli stress testing;
- la stima e le componenti del capitale interno complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio precedente (2017) e in un'ottica prospettica dell'esercizio in corso (2018);
- il raccordo tra capitale interno complessivo e i requisiti regolamentari e tra capitale complessivo e Fondi Propri;
- l'auto-valutazione dell'ICAAP.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella che segue sono riportate le attività di rischio e i requisiti prudenziali, alla data di riferimento del bilancio, secondo quanto previsto dalla Circolare 288/2015 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia. Sono inoltre riportati i rapporti i coefficienti patrimoniali "TIER 1 Capital Ratio" dato dal rapporto tra capitale di classe 1 (TIER 1) e le Attività di rischio ponderate nonché il "TOTAL CAPITAL RATIO" dato dal rapporto tra i Fondi propri e le Attività di rischio ponderate. A tal proposito, si

ricorda che l'aggregato "attività di rischio ponderate" è stato calcolato secondo le disposizioni di Vigilanza, come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e il coefficiente 16,67 che rappresenta l'inverso del coefficiente patrimoniale minimo obbligatorio sul capitale totale pari al 6%, ai sensi della Vigilanza Prudenziale.

Per quanto riguarda gli "Importi non ponderati" riportati in tabella, corrispondono al valore dell'equivalente creditizio che tiene conto quindi dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito ma prima dell'applicazione del fattore di ponderazione.

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	140.651.456	77.601.338	139.854.979	87.313.707
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte		4.656.080		5.238.822
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base		333.546		345.146
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali		4.989.626		5.583.968
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		83.161.546		93.067.287
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		23,1%		20,3%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		23,1%		20,3%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)		23,6%		21,8%

Al 31/12/2017, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e le relative attività di rischio ponderate risultano minori rispetto al 31/12/2016 per via soprattutto della riduzione delle attività di rischio ponderate per esposizioni verso intermediari finanziari vigilati (come spiegato precedentemente). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31/12/2017 risulta lievemente minore rispetto al 31/12/2016 per via della sostituzione dell'indicatore rilevante del 2014 con quello minore riferito al 2017 nel relativo calcolo. I ratio patrimoniali risultano quindi maggiori al 31/12/2017 grazie alla riduzione delle attività di rischio ponderate rispetto al 31/12/2016.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	77.864	(13.861)	64.003
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	17.475		17.475
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	26.730		26.730
	a) variazioni di <i>fair value</i>	146.102		146.102
	b) rigiro a conto economico	(119.371)		(119.371)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(119.371)		(119.371)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	44.205		44.205
140.0	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	122.070	(13.861)	108.209

Si fa presente che, come già riferito nella **Parte A2** della Nota Integrativa, in relazione al particolare regime fiscale cui risulta soggetto il Confidicoop Marche, non risulta determinato alcun effetto fiscale correlato alle “Altre componenti reddituali” sopra riportate che determinano la *Reddittività complessiva*.

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate (per parte correlata si intende un soggetto, persona o impresa, che presenta certe relazioni con l'impresa che redige il bilancio (o reporting entità). Alla luce dello Ias 24 si identificano per il Confidicoop Marche le seguenti parti correlate:

- le società controllate dalla reporting entità (Coopinvest Soc. Cons. a.r.l.);
- le Società controllate da amministratori, sindaci e Direttore Generale;
- i dirigenti con responsabilità strategiche (Key Management), per la reporting entità e per la controllata.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria: tutti gli Amministratori (anche se non forniti di deleghe e/o rappresentanza sociale), il Direttore Generale ed i membri del Collegio Sindacale.

Infine in merito alla casistica "società controllate da Amministratori, Sindaci e Direttore Generale", si precisa che alla data del 31/12/17 è in essere una sola operazione garantita nella quale un Amministratore ha dichiarato di detenere una quota significativa dei diritti di voto in tale società. La suddetta impresa risulta essere socia di Confidicoop Marche dal 5 ottobre 2012. Inoltre, in data 08.09.2016 – ovvero in un momento antecedente alla nomina dell'anzidetto Amministrazione di Confidicoop Marche – il medesimo Consorzio ha deliberato in favore della società la garanzia sulla linea di SBF/ANT/FT di € 200.000 (garanzia al 50% - € 100.000), con scadenza al 10.04.18. Per la garanzia concessa è stato richiesto il pagamento della somma pari a € 2.452,00 regolarmente pagata dalla stessa società in data 11.10.16 (€ 1.950 per commissioni di garanzia, € 500 per spese di istruttoria ed € 2,00 per bolli).

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Lo IAS 24 stabilisce che l'impresa deve fornire le informazioni sui compensi complessivamente corrisposti al "Key Management". Vengono di seguito riepilogati in forma tabellare le remunerazioni e i benefici economici, sotto qualsiasi forma, relative all'esercizio 2017 e 2016, dei componenti del Consiglio di Amministrazione (è compreso anche il compenso percepito dal Presidente del Confidicoop), del Collegio Sindacale e del Direttore Generale:

COMPENSI E GARANZIA AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31/12/2017	31/12/2016
Compensi:	219.914	210.031
a) Amministratori	34.232	41.668
b) Sindaci	48.288	39.239
c) Direttore Generale	137.394	129.124

Si precisa che i compensi degli Amministratori comprendono gli emolumenti deliberati con i relativi oneri sociali, quelli dei Sindaci si riferiscono al solo onorario, mentre i compensi del Direttore Generale includono la retribuzione lorda erogata allo stesso, i contributi Inps a carico della società, l'Inail e la quota di TFR maturata nell'esercizio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore del Key Management

Nel corso del 2017 sono state erogate dal Confidicoop Marche nove nuove garanzie a favore di due società Socie del Confidi nelle quali sono presenti, negli organi amministrativi delle stesse, componenti del Key Management della Confidicoop Marche per un totale garantito residuo al 31/12/17 di € 652.137; è inoltre in corso, in quanto erogate in passati esercizi, cinque ulteriori garanzie della stessa fattispecie nei confronti di delle stesse imprese Socie di cui sopra e una ulteriore Società per un residuo garantito pari ad € 366.824 (totale complessivo al 31/12/17 di € 1.018.961). Tutte le operazioni indicate sono riferibili a posizioni in bonis e sono state regolate alle normali condizioni vigenti pro-tempore previste per soggetti non correlati.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Informazioni sulle garanzie ricevute

Garanzie ricevute a fronte di garanzie rilasciate	31/12/2017	31/12/2016
- F.do Solidarietà Marche	360.597	326.827
- F.do Garanzia Marche	929.371	1.061.343
- Mediocredito Centrale	9.139.745	5.378.416
- FEI		7.197
- Confidi Vigilati (SRGM)	246.730	269.179
- Confidi Macerata	14.231	26.535
- Kuferle	31.059	
- Ascomfidi	31.250	
- Controgaranzie persone fisiche/società	8.500	25.500
Totale	10.761.483	7.094.997

In merito alle modalità di funzionamento e di gestione delle garanzie ricevute, si fornisce la seguente informativa:

- ➔ “Fondo di Solidarietà” accorda gratuitamente, entro i limiti delle risorse assegnate, garanzie di secondo grado a favore di Consorzi Fidi e Cooperative di garanzia con sede operativa nella Regione Marche; tale Fondo è alimentato da risorse messe a disposizione dal bilancio regionale e dalle disponibilità di Province e CCIAA della Regione ed è gestito dalla Società Regionale di Garanzia Marche. In particolare esso risponde del 70% delle perdite relative alle insolvenze garantite dai Confidi di primo grado, fino ad esaurimento delle proprie disponibilità finanziarie ed ha una durata massima di 60 mesi indipendentemente dalla durata del finanziamento, a decorrere dalla data di erogazione dello stesso. La copertura massima riconosciuta ad ogni confidi di primo grado sarà pari al 10% del volume complessivamente presentato alla garanzia di secondo grado da parte del Confidi stesso (nel nostro caso alla chiusura dell’esercizio pari ad € 360.597 a fronte di € 326.827 alla chiusura dell’esercizio precedente);
- ➔ “Fondo di Garanzia Marche” accorda, entro il limite delle risorse ad esso assegnate, garanzie di secondo grado a favore di Confidi definiti dall’art.13 della legge n° 326 del 24/11/03 che, a loro volta, abbiano rilasciato garanzie a fronte di operazioni finanziarie e di sviluppo delle PMI e della Regione Marche. Analogamente al “Fondo di Solidarietà” anch’esso è alimentato da risorse messe a disposizione dal bilancio regionale e dalle disponibilità di Province e CCIAA della Regione ed è gestito dalla Società Regionale di Garanzia Marche. Il “Fondo di Garanzia Marche” risponde del 60% delle perdite relative alle insolvenze garantite dai confidi di primo grado fino ad esaurimento delle proprie disponibilità finanziarie e ha durata massima di 60 mesi, indipendentemente dalla durata del finanziamento, a decorrere dalla data di erogazione dello stesso. La copertura massima riconosciuta ad ogni confidi di primo grado, per le operazioni autorizzate a far data dall’01/01/11 è pari al 5% del volume complessivamente presentato dalla garanzia di secondo grado da parte del confidi stesso (nel nostro caso al 31/12/17 pari ad € 929.371- € 1.061.343 esercizio precedente);
- ➔ Controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia (MCC) favorisce l’accesso alle fonti finanziarie delle piccole medie imprese mediante la concessione di garanzia pubblica. La controgaranzia MCC concessa agli intermediari finanziari è “a prima richiesta”, esplicita, incondizionata e irrevocabile e copre, nei limiti dell’importo massimo garantito, l’80% del finanziamento garantito dall’intermediario finanziario. Si precisa che il Confidicoop Marche è stato autorizzato dal Consiglio di Gestione del Fondo in data 22/04/15.
- ➔ Il Fondo Europeo di Investimento fornisce aiuti finanziari dedicati alle Piccole e Medie Imprese con l’obiettivo di favorire gli investimenti e aiutare l’accesso al credito. Il prodotto offerto da Confidicoop Marche e controgarantito dal FEI è rivolto a tutte le PMI, indipendentemente dalla loro sede purché situata all’interno del confine dell’Unione Europea, che necessitino di un sostegno per operazioni di investimento (materiale e/o immateriale) o di finanziamento del capitale circolante (anche tramite operazioni a breve termine quali fidi di c/c, anticipi fatture, etc.), aventi durata pari o superiore a 12 mesi e importo massimo di € 150.000 di finanziamento. Per beneficiare di tale misura le PMI non devono essere classificate come “imprese in difficoltà” ai sensi del Regolamento della Commissione n. C (2014) 651/2014 del 17 Giugno 2014. Si precisa che tale forma di controgaranzia è iniziata a decorrere dal 03/02/2016 e copre il 50% del rischio dell’Intermediario relativo alle garanzie erogate, al raggiungimento di un determinato volume di portafoglio di garanzie. Alla data del 31/12/17 benché non

si sia raggiunto il volume effettivo di portafoglio necessario per far attivare il “cap” di controgaranzia, si presume sulla base degli importi risultanti al 31/12/17 che lo stesso verrà raggiunto entro il primo trimestre 2018.

- ➔ Controgaranzie rilasciate dall’Ex “Confidi Fermo” ora Srgm Marche (a seguito della fusione per incorporazione) e dal “Confidi Macerata”, si precisa che i rapporti tra Confidicoop Marche e i Confidi menzionati sono regolati da un’apposita convenzione rinnovabile annualmente in maniera tacita. La stessa prevede il rilascio a favore del Confidicoop di una controgaranzia pari al 50% del rischio assunto direttamente, per la posizione garantita vs. un proprio Socio. Pertanto il confidi controgarante e Confidicoop rischiano al massimo il 25% cadauno. Tale convenzione prevede inoltre la retrocessione del 45% della commissione applicata ed incassata dalla nostra società al controgarante.
- ➔ Controgaranzie rilasciate da “Kuferle” e “Ascomfidi”, i rapporti tra Confidicoop Marche e i Confidi menzionati sono regolati da un’apposita convenzione rinnovabile annualmente in maniera tacita. La stessa prevede il rilascio a favore del Confidicoop di una controgaranzia pari:
 - a. Al 50% del rischio assunto direttamente da Confidicoop, per la posizione garantita vs. un proprio Socio. Pertanto il confidi controgarante e Confidicoop rischiano al massimo il 25% cadauno. La convenzione prevede inoltre la retrocessione del 40% della commissione applicata ed incassata dalla nostra società al controgarante (operazioni non assistite da Fondi di natura pubblica o europea);
 - b. Al 50% del rischio assunto direttamente da Confidicoop ed esclusivamente sulla quota di garanzia non assistita da Fondi di natura pubblica (MCC) o europea (FEI). La convenzione prevede la retrocessione del 30% delle commissioni applicate ed incassate dalla nostra società controgarante.
- ➔ “Controgaranzie persone fisiche/società”, sono garanzie personali rilasciate direttamente al Confidicoop Marche da parte di persone fisiche o giuridiche ai quali abbiamo rilasciato fidejussioni nell’interesse delle aziende Socie a favore della Regione Marche.

7.2 Altre Informazioni

Si informa che ai fini degli obblighi stabiliti dal Terzo Pilastro, l’Informativa al Pubblico di Confidicoop Marche sarà pubblicata nei tempi e modi stabiliti dalla Normativa di riferimento sul sito della Società: <http://www.confidicoopmarche.it/>



Relazione sulla Gestione al 31/12/2017

Premessa

La ripresa economica a livello mondiale ed europeo è proseguita a ritmo sostenuto anche nel corso del 2017 traducendosi nel miglioramento del commercio internazionale. L'ISTAT evidenzia che in tale contesto anche l'economia italiana ha mantenuto un profilo, seppur inferiore, comunque espansivo; soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, la crescita dell'economia italiana è stata supportata più dal processo di accumulazione del capitale che dalla ripresa dei consumi, i quali sono aumentati ma in misura più contenuta, mentre aumenta la propensione al risparmio.

Rispetto all'anno 2016, che ha visto una crescita del PIL dello 0,9%, le prime stime dell'ISTAT sul PIL del 2017 confermano una crescita attorno all'1,5%, il maggior incremento annuale realizzato nel periodo post crisi economica; a guidare la lenta ripresa italiana sono stati principalmente il settore manifatturiero e le esportazioni.

Il mercato del lavoro risulta ancora sofferente, poiché seppur gli indicatori sull'occupazione mostrano un debole aumento, d'altra parte la riduzione della disoccupazione risulta ancora condizionata dall'aumento degli inattivi che transitano tra i disoccupati.

Per il 2018 il Fondo Monetario Internazionale ha stimato per l'Italia una crescita dell'1,4%, condizionata tuttavia all'esito delle recenti elezioni politiche, che desta non poche preoccupazioni ed incertezza anche in ambito europeo. Anche la Commissione Europea, infatti, seppur ha rialzato le previsioni di crescita del PIL italiano dall'1,3% all'1,5%, ritiene che sebbene l'economia italiana abbia dimostrato nell'ultimo trimestre del 2017 ed i primi mesi del 2018 timidi segnali di ripresa economica, le prospettive di crescita rimangono piuttosto contenute, tenuto conto anche del perdurare della fragile situazione del settore bancario.

Tuttavia, i dati dello scorso anno, che mostrano un'economia che tende ad autosostenersi - cioè spinta dal ciclo economico globale in ripresa e dalla domanda interna più robusta - lasciano sperare in un effetto positivo sulle aspettative dei consumatori e delle imprese che potranno fungere da traino all'intera economia italiana.

In tale contesto, risulta fondamentale il ruolo degli istituti di credito e dei confidi nell'agevolare l'accesso al credito delle imprese, specie delle PMI, soprattutto nei territori colpiti dal sisma che oltre agli effetti del protrarsi della crisi economica nella Regione Marche risentono negativamente anche della lenta ricostruzione e di conseguenza della lenta ripresa delle attività economiche.

Pertanto, il ruolo svolto fino ad oggi dal Confidicoop Marche dovrà proseguire a ritmo sostenuto anche nei prossimi anni, consentendo di non interrompere il flusso di prestiti alle imprese associate che ne beneficeranno non solo sotto il profilo del costo del credito (spuntando condizioni economiche migliori rispetto ai prestiti non garantiti) ma anche in termini di servizi consulenziali e di supporto alle imprese clienti.

Contestualmente si assiste ad un mercato delle garanzie che sta evolvendo e mutando, anche alla luce dei cambiamenti introdotti dalla riforma del Titolo V del Testo Unico Bancario, che ha visto la suddivisione tra Intermediari Finanziari Vigilati e Confidi Minori e che vede in generale una maggiore razionalizzazione all'interno del panorama dei Confidi, basata sulla crescita dimensionale ed il rafforzamento patrimoniale. In particolare agli Intermediari Finanziari Vigilati viene richiesto un ulteriore rafforzamento in termini patrimoniali, organizzativi e reddituali, ossia profili che, seppur basati sul principio di proporzionalità, tendono ad avvicinarsi a quelli bancari, senza dimenticare l'ulteriore implementazione delle politiche di accantonamento che potrebbero rendersi necessarie alla luce delle future linee guida dettate dall'Unione Europea.

In tale contesto, senza perdere di vista la mission aziendale, ossia supportare le PMI socie nell'accesso al credito, anche i Confidi si trovano davanti ad una sfida che la Società ha deciso di giocare da attore e promotore del cambiamento, all'interno di un mercato che sta evolvendo verso un modello caratterizzato dalla presenza di pochi, grandi e solidi operatori in grado di garantire la sostenibilità del business in termini di redditività senza che al contempo ciò si traduca in un aggravio di costi per i soci clienti o in prestazione di servizi non efficienti.

Caratteristiche della Società

Confidicoop Marche ha continuato la fase di forte espansione dell'attività di rilascio garanzie anche nel corso del 2017, confermando il trend dell'ultimo quadriennio ed in controtendenza rispetto alla tendenza media a livello nazionale e regionale realizzata dagli altri Confidi, nonostante la congiuntura macroeconomica sfavorevole abbia protratto i propri effetti anche nel corso del 2017, soprattutto a livello regionale. A tal proposito, a fronte di un monte garanzie in essere pari ad € 111.070.709 al 31/12/2017 sono stati erogati quasi 40 Milioni di euro di garanzie corrispondenti a circa 80 Milioni di euro di finanziamenti deliberati dagli Istituti di Credito convenzionati ed erogati a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Tale risultato è stato il frutto dei consolidati rapporti con le Banche convenzionate, ma anche di un rafforzamento della presenza nel territorio Marchigiano e dell'espansione nelle Regioni limitrofe ed in altri settori economici diversi da quelli in cui tradizionalmente si è consolidato l'intervento di Confidicoop nel corso degli anni.

Infatti, in attuazione delle politiche strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Società ha realizzato una maggiore diversificazione settoriale, ampliando l'attività verso il settore industriale, consolidando l'intervento nel settore agricolo e verso il settore del commercio e dei servizi. La distribuzione settoriale dell'attività al 31/12/2017, in termini di garanzie residue, è rimasta sostanzialmente immutata in rispetto all'esercizio precedente: il settore industria per il 43% (specie nei sotto-settori delle energie rinnovabili, costruzioni, alimentare e tessile), il settore agricolo per il 35% (specie nei sotto-settori dell'allevamento, coltivazioni di seminativi e produzioni di vino, ortaggi e frutta), il settore dei servizi rappresenta il 12%, il commercio l'8% e il settore dei trasporti rimane stabile al 2%.

Nel corso del 2017 Confidicoop Marche ha svolto marginalmente anche attività residuale, il cui svolgimento è ammesso entro i limiti stabiliti dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia. Nella fattispecie, rientrano nell'attività residuale: le garanzie rilasciate a favore di soggetti diversi da Banche e Istituti di Credito (ad esempio l'anticipo di contributi pubblici tramite rilascio di fidejussioni dirette all'Ente Regione Marche) e le garanzie rilasciate a soggetti diversi dalle PMI (ad esempio, grandi imprese, fondazioni ed associazioni, accolli e cointestazioni su persone fisiche per trasferimento di garanzie in essere da PMI). Marginali sono le garanzie rilasciate a persone fisiche che, ad ogni modo, si riferiscono esclusivamente agli accolli e alle cointestazioni su persone fisiche di garanzie residue in essere, precedentemente erogate nei confronti delle imprese socie.

L'attività di Confidicoop Marche nel corso dell'anno 2017 si è chiusa con un utile di esercizio pari ad € 64.003 ed un patrimonio netto di € 26.194.299 (escluso l'utile di esercizio). Si evidenzia che il contributo all'utile di esercizio dell'anno 2017 è il risultato della gestione caratteristica che, rispetto all'anno 2016, ha osservato minori riprese di valore derivanti da operazioni di stralcio su sofferenze in sede di escussione e conosciuto un ulteriore aumento del contributo delle commissioni di garanzia, nonostante l'impatto delle rettifiche sulle esposizioni classificate ad inadempienza probabile che sono aumentate più che proporzionalmente rispetto al 2016.

Tenuto conto del quadro macroeconomico di riferimento sia a livello nazionale sia regionale, con riferimento alle esposizioni deteriorate, lo stock in termini di garanzie residue (€ 13.283.309) rappresenta al 31/12/2017 il 12% delle garanzie residue complessive, contro l'11% del 2016 (€ 12.549.503). Rispetto al trend del 2016, l'aumento di circa il 6% delle esposizioni deteriorate è stato guidato prevalentemente dal passaggio ad inadempienza probabile di alcune esposizioni precedentemente in capo a Nuova Banca delle Marche - confluita in UBI Banca tramite una fusione per incorporazione - nonché da un lieve aumento delle esposizioni classificate a sofferenza, tenuto conto comunque che il tasso di ingresso a sofferenza lordo sul portafoglio in bonis al 01/01/2017 è pari al 2%, contro il 4,3% registrato nel corso del 2016.

Osservando i dati sul portafoglio deteriorato in termini di nuovi flussi annuali, le nuove sofferenze del 2017 (€ 1.957.386) sono state poco più della metà rispetto alle sofferenze del 2016 (€ 3.384.934); le nuove inadempienze probabili del 2017 (€ 2.829.873) sono invece aumentate di quasi il doppio rispetto al relativo flusso del 2016 (€ 1.599.399), mentre i flussi dei ritardi deteriorati hanno conosciuto lo stesso andamento nel 2017 e nel 2016.

Anche nel corso del 2017, la Società ha proseguito con la forte e prudente politica degli accantonamenti, che ha portato il valore del fondo complessivamente accantonato nella voce "Altre passività" ad € 10.841.517 e che risulta così composto:

- fondo accantonamento su esposizioni deteriorate € 6.965.283 (lieve aumento del 4% rispetto al 2016 principalmente guidato dall'aumento delle svalutazioni sulle inadempienze probabili e sulle sofferenze non escusse);
- fondo accantonamento su esposizioni in bonis € 21.953: il valore del fondo si riferisce alla quota residua della svalutazione forfettaria effettuata al 31/12/2016 (€ 183.803), in sede di fusione per incorporazione del Confidi Ancona in Confidicoop Marche, sulle esposizioni a breve termine in essere acquisite tramite fusione e da rinnovare entro il biennio 2018-2019; la riduzione rispetto al 31/12/2016 del valore di tale fondo (€ 161.850) è relativa alle esposizioni a breve termine che Confidicoop Marche ha rinnovato nel corso del 2017, la cui copertura è rappresentata dal valore del risconto passivo, coerentemente alla politica aziendale in vigore;
- risconto passivo su commissioni di garanzia, che rappresenta la copertura della probabilità stimata delle esposizioni in bonis di trasformarsi in uno degli status di deterioramento e risulta pari ad € 3.854.282 (+ 6% rispetto al 31/12/2016).

La copertura media delle esposizioni deteriorate al 31/12/2017 (52,4%) presenta, in termini percentuali, valori simili al 31/12/2016 (53,2%), così come la copertura media delle esposizioni in bonis che al 31/12/2017 è pari al 4%, risultando in linea con la struttura delle scadenze delle garanzie in bonis, nonché con la probabilità di default reale media delle imprese in bonis garantite dalla Società (che al 31/12/2017 è rappresentata dal tasso di ingresso medio di ingresso a sofferenza dell'ultimo triennio pari al 3,1%).

In tale contesto si rappresenta che, in ottica prospettica, la Società sta analizzando e valutando la revisione dei criteri di svalutazione delle esposizioni, anche alla luce dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, sulla base del modello probabilistico della stima della probabilità di default.

Status di Intermediario Finanziato Vigilato

Confidicoop Marche è stato iscritto dall'autorità di vigilanza della Banca d'Italia con provvedimento del 19/07/2016, con il n. 19552.9, nel nuovo Albo degli Intermediari Finanziari Vigilati di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario (TUB), ai sensi degli artt. 106 e seguenti del D. Lgs n. 385 del 01/09/1993.

Al 31/12/2017, la Società ha confermato il raggiungimento della soglia minima di volume di attività finanziaria, fissata ad € 150 Milioni dal Decreto Lgs. 141 del 13 Agosto 2010 e successive modifiche, presentando un valore pari ad € 161.205.763, obiettivo tutt'oggi mantenuto.

Si rappresenta, che la Società è stata sottoposta ad attività ispettiva, ai sensi delle Disposizioni vigenti in materia bancaria e finanziaria, da parte dell'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia dal 14/11/2017 al 22/12/2017; l'ispezione, di natura ordinaria, ha avuto ad oggetto le principali aree di rischio, il modello di business e la redditività, nonché i sistemi di controllo. Durante l'attività ispettiva, la Direzione Generale, lo staff e gli organi aziendali hanno reso la propria disponibilità e collaborazione nel fornire tutte le indicazioni, le informazioni e i documenti necessari allo svolgimento di tale attività, garantendo al contempo lo svolgimento dell'operatività e dell'attività ordinaria nei confronti dei soci-clienti.

L'Autorità di Vigilanza non ha riscontrato, durante l'attività ispettiva né ha notificato successivamente, alcuna infrazione, irregolarità o comportamenti difformi rispetto al quadro Normativo di riferimento.

In data 16 Marzo 2018, l'Autorità di Vigilanza ha poi notificato al Confidi il verbale dell'attività ispettiva che, conclusasi positivamente, ha in primis rappresentato per la Società un momento di sano e costruttivo confronto con l'Autorità di Vigilanza consentendo allo staff di crescere professionalmente e offrendo spunti di riflessione e stimoli continui, nonché ha consentito di focalizzare l'attenzione, in ottica prospettica, su alcuni ambiti di miglioramento di natura operativo-gestionale che il Confidi aveva già iniziato a rafforzare, anche alla luce del mutato mercato delle garanzie conseguente la razionalizzazione del panorama dei Confidi alla luce della riforma del TUB.

In particolare, l'ispezione ha confermato il raggiungimento in anticipo dei volumi minimi previsti per l'iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 TUB, rispetto a quanto programmato in sede di istanza, rilevando altresì in ottica attuale la sana e prudente gestione, la non elevata esposizione al rischio di credito e l'adeguata dotazione patrimoniale, nonché la piena conformità dei presidi posti a garanzia dei rischi di credito e l'adeguatezza della struttura operativa ai dettami normativi.

Sulla base delle indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza, già a partire dall'inizio dell'esercizio 2018, il Confidi ha avviato un attento processo di revisione e miglioramento dei processi operativi e dei profili organizzativi, che proseguirà lungo tutto il corso dell'esercizio corrente ed avrà principalmente ad oggetto:

- il rafforzamento della rete commerciale al fine di raggiungere gli obiettivi programmati in ottica prospettica, da realizzarsi tramite accordi di natura commerciale e la valutazione di operazioni di fusione per incorporazione di Confidi minori;
- l'implementazione del sistema informativo e il potenziamento della struttura organizzativa;
- il miglioramento della redditività al fine di garantire la sostenibilità del business e un'adeguata copertura dei rischi assunti in ottica prospettica.

Gli interventi programmati saranno dettagliati nelle controdeduzioni che l'Intermediario fornirà, entro 30 giorni dalla notifica del verbale ispettivo, all'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia competente.

In relazione all'iscrizione nell'Albo unico 106 TUB, si rappresenta che la Nuova Vigilanza ha richiesto un rafforzamento dei presidi di gestione e controllo dei rischi, nonché della struttura organizzativa e di distribuzione dei servizi offerti. Nell'ottica

di mantenere adeguatamente nel tempo tale obiettivo, la Società ha messo in atto già da un Triennio alcuni interventi strategici e organizzativi tra cui, nel corso del 2017:

- ha dato seguito agli adempimenti post iscrizione nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB;
- ha dato seguito agli adempimenti post fusione per incorporazione di Confidi Ancona in Confidicoop Marche realizzata con atto del 28 dicembre 2016;
- ha effettuato l'analisi di impatto sull'attività di rilascio garanzie e sulla gestione finanziaria, conseguente l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9;
- ha implementato la razionalizzazione dell'iter di concessione garanzie attraverso l'ampliamento del sistema di deleghe in materia di erogazione del credito e la semplificazione dell'istruttoria per alcune tipologie di richiesta garanzia;
- ha dato luogo all'implementazione e all'efficientamento della struttura organizzativa, al fine di garantire, attraverso l'aumento del personale addetto, la continua formazione specialistica e la segmentazione delle funzioni operative e di controllo ed in particolare nel mese di Gennaio 2017, la Società:
 - dando seguito alla separazione delle funzioni di controllo di II livello, ha assegnato le responsabilità delle funzioni compliance, antiriciclaggio nonché dell'Ufficio Reclami, precedentemente in carico al Vice Direttore, ad una risorsa ad hoc adeguatamente formata durante l'esercizio 2016;
 - ha proceduto all'accorpamento delle unità operative "qualità del credito" e "gestione fondi e controgaranzie" (precedentemente all'interno dell'ufficio crediti) all'interno di una stessa funzione "qualità del credito, gestione fondi e controgaranzie", che risponde direttamente al Direttore Generale, il quale estende la propria responsabilità ad interim della funzione qualità del credito anche alla funzione gestione fondi e controgaranzie;
 - nell'ambito della funzione di Internal audit, esternalizzata ad una società specializzata nel settore, ha deliberato il cambio di auditor, a seguito di una riorganizzazione di ruoli effettuata internamente dall'outsourcer.
- L'assemblea ordinaria dei soci del 10 Maggio 2017 ha proceduto, in seconda convocazione, alla nomina degli esponenti aziendali (consiglio di amministrazione e collegio sindacale); il consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo Presidente e il nuovo Vice Presidente nella prima seduta successiva tenutasi in data 16 Maggio 2017;
- è stata potenziata la rete commerciale attraverso la sottoscrizione di accordi con le associazioni di categoria di riferimento per il Confidicoop che, avvalendosi del personale abilitato a svolgere tale attività *ai sensi dall'art. 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 141/2010 così come disciplinato nell'art. 3 delle Circolari n° 19/14 e n° 22/15*, consentirà uno sviluppo più capillare in aree/segmenti di mercato strategici e di garantire al contempo una più radicata presenza sul territorio; in tale ottica, sono inoltre stati sottoscritti accordi di cogaranzia e controgaranzia con Confidi minori e Confidi Vigilati;
- nel rispetto dei nuovi criteri di Vigilanza, la Società ha costantemente rafforzato il Sistema di Controlli:
 - procedendo ad una maggiore automatizzazione dei controlli di I livello di natura informatica e implementando quelli di natura gerarchica.
 - potenziando le risorse addette e completando la separazione tra le funzioni di controllo di II livello, previa verifica dei requisiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in capo alle funzioni, attraverso:
 - l'assegnazione nel Gennaio 2017 delle funzioni antiriciclaggio e compliance ad una nuova risorsa
 - la separazione della funzione risk management dalla vice direzione, attraverso la formazione di una risorsa interna che ne assumerà la responsabilità nel corso dell'esercizio 2018.
- è stato oggetto di revisioni e aggiornamenti periodici l'impianto normativo interno che regola il sistema dei controlli interni e disciplina attività, responsabilità e processi nell'ambito di un modello dei rischi articolato e costantemente monitorato, conformemente a quanto disciplinato dalla Nuova Vigilanza Prudenziale;
- è stata implementata l'operatività con il Fondo di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale e con il Fondo Europeo per gli investimenti (FEI - progetto COSME nella forma della controgaranzia);
- è stato rinsaldato ulteriormente il legame di fiducia e collaborazione reciproca con le principali Banche convenzionate;

- è stato aumentato ulteriormente il grado di differenziazione delle policy di erogazione del credito al fine di diversificare la concentrazione del rischio per settore economico e area geografica, coerentemente agli obiettivi del piano industriale, attuando le seguenti misure:
 - introduzione di specifici limiti per la concessione di garanzia nel settore delle energie rinnovabili;
 - il prolungamento delle misure di sostegno alle imprese colpite dal sisma del centro Italia sino al 30/06/2018, che prevedono la disponibilità di un plafond pari ad € 10 milioni e la priorità di istruttoria e di delibera alle richieste di garanzia pervenute dalle imprese colpite dal terremoto;
 - espansione dell'attività di garanzia nelle regioni limitrofe come Abruzzo e Umbria, al fine di ridurre la concentrazione della regione Marche;
 - incremento dell'attività di garanzia con altri istituti bancari come Intesa Sanpaolo, Monte di Paschi di Siena, Credito Valtellinese e BPER, al fine di ridurre la concentrazione del rischio nei confronti di UBI Banca anche a seguito della fusione con Nuova Banca delle Marche;
 - ampliamento dell'attività di rilascio garanzia in settori strategicamente diversi da quelli tradizionali per il Confidi, come l'industria, l'artigianato e il commercio, anche seguito della fusione per incorporazione di Confidi Ancona e della sottoscrizione di convenzioni con altri Confidi per il rilascio di cogaranzia e controgaranzia.

La Società ha programmato di perseguire la strada del continuo rafforzamento anche nel corso del 2018, ponendosi i seguenti obiettivi:

- a. garantire una crescita delle garanzie bilanciata e sostenibile, da realizzare sia attraverso la crescente diversificazione del rischio, per aree geografiche e settori economici, nonché per Istituto di Credito erogante, ma anche attraverso il ricorso a co-garanzie e controgaranzie con altri Confidi vigilati e minori e agli strumenti di attenuazione del rischio;
- b. garantire un sistema di governance che, attraverso strategie innovative e al passo con le reali esigenze delle imprese, sappia cogliere le sempre più scarse e difficili condizioni del mercato, a sostegno della base sociale e del territorio;
- c. un sistema dei controlli interni organico e strutturato che garantisca costantemente il controllo e il monitoraggio dei rischi e sappia tempestivamente segnalare e proporre azioni correttive;
- d. il rafforzamento della struttura organizzativa coerentemente ai volumi e ai business programmati nonché della struttura commerciale, snella ed efficiente, che sappia cogliere le reali esigenze finanziarie delle imprese del territorio del Centro Italia e faccia da collegamento nel rapporto tra Banca e socio-cliente;
- e. valutare operazioni di fusione per incorporazione di Confidi minori al fine di rafforzare e garantire pro-futuro la sostenibilità del business, in mercato e in un territorio in cui si sta procedendo alla razionalizzazione del panorama dei Confidi.

Andamento della Gestione

Confidicoop ha registrato una crescita nel volume delle garanzie erogate anche nel corso del 2017, un trend che conferma il percorso di espansione avviato nell'ultimo quadriennio ed un dato positivamente in controtendenza rispetto alla media nazionale e regionale nel panorama dei Confidi Vigilati.

Il volume di garanzie residue è passato da € 109.614.947 al 31/12/2016 ad € 111.070.709 registrando un incremento netto del 1,3%. Le garanzie deliberate nel corso del 2016 sono state n. 837 pari ad un volume di € 37.870.067 e corrispondenti a quasi 76 Milioni di euro di finanziamenti erogati dalle banche, considerando una percentuale media di rilascio garanzie al 50%.

Proseguendo la policy strategica della diversificazione settoriale, l'andamento dell'attività in termini di flussi di garanzie rilasciate nel corso del 2017 si è concentrata soprattutto verso le imprese socie del settore industriale e a seguire del settore agricolo, mentre costante rimane l'intervento nel settore terziario (commercio e servizi). Anche dal punto di vista delle garanzie residue al 31/12/2017 (stock), si assiste alla prevalenza delle garanzie nel settore industriale (43%), seguono il settore agricolo (35%), il settore dei servizi (12%) e del commercio (8%) ed in misura marginale il settore dei trasporti (2%).

A livello geografico, i flussi di nuove garanzie rilasciate hanno interessato soprattutto la Regione Marche al cui interno prevale l'intervento nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro Urbino; si osserva anche un discreto tentativo di penetrare in altri mercati, come ad esempio, nelle Regioni limitrofe dell'Umbria, dell'Emilia Romagna e dell'Abruzzo, mentre si consolida l'intervento nella Regione Molise.

A livello di stock residui si conferma una maggiore concentrazione nella Regione Marche, soprattutto nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro Urbino, con una tendenza a diversificare nelle Regioni limitrofe tra cui l'Emilia Romagna e l'Umbria.

Con riguardo ai nuovi flussi di garanzie rilasciate nel corso del 2017 e agli stock di garanzie residue al 31/12/2017 per Istituto di Credito, la prima banca di riferimento si conferma Gruppo UBI Banca (che ha incorporato Nuova Banca delle Marche), a seguire la Federazione delle BCC, Gruppo Intesa San Paolo (che ha incorporato Veneto Banca), Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare Etica, UniCredit Banca.

La distribuzione dei flussi e degli stock per durata della garanzia riflette ancora le difficoltà finanziarie delle imprese, specie di quelle Marchigiane - di micro e piccola dimensione in particolar modo – poiché la maggior parte delle garanzie sono state rilasciate su forme di finanziamento a breve termine, per necessità di liquidità. Occorre rilevare, d'altro canto, che il peggioramento della qualità del credito conferma anche nel 2017 di aver subito un rallentamento importante, riscontrando una migliore qualità del credito dei nuovi soci-clienti garantiti da Confidicoop.

Le esposizioni deteriorate in termini di garanzie residue al 31/12/2017, rimaste pressoché costanti rispetto all'anno precedente, rappresentano mediamente il 12% del totale delle garanzie residue, di cui l'8% di sofferenze, il 3,8% di inadempienze probabili e lo 0,2% di past-due.

Il flusso delle nuove sofferenze non escusse del 2017 risulta nettamente inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, mentre le nuove inadempienze probabili hanno subito un aumento, dovuto principalmente ad alcune posizioni di importo rilevante e secondariamente dovute al fatto che nel mese di Dicembre sono pervenute al Confidi nuove esposizioni classificate ad inadempienza probabile, nell'ambito del processo di fusione per incorporazione della Nuova Banca delle Marche in UBI Banca.

Le nuove sofferenze hanno riguardato prevalentemente esposizioni di importo rilevante accese a partire dall'anno 2009, con prevalenza sulle forme a lungo termine, interessando in particolar modo i settori e le aree in cui vi è maggiore operatività, ossia l'agricoltura e l'industria, nonché le province di Ancona, di Pesaro-Urbino e Ascoli Piceno.

In termini di rischio credito generato dall'attività caratteristica, si rappresenta che la Società si è avvalsa anche nel 2017 del ricorso alle tecniche di attenuazione del rischio, tra cui il Fondo di Garanzia gestito dal Medio Credito centrale (MCC) che offre controgaranzie all'80% dell'importo garantito dal Confidi e viene riconosciuto ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi CRM (*credit risk mitigation*) della Vigilanza Prudenziaria.

Tra gli strumenti non riconosciuti dalla Normativa di Vigilanza ai fini CRM, ma che costituiscono pur sempre un'attenuazione del rischio reale in capo alla Società, vi sono:

- la gestione fondi pubblici: Fondo POR Molise (entrato nel patrimonio netto e nel patrimonio di vigilanza al 31/12/2015, per scadenza dell'operatività e assenza di vincoli), Fondo Antiusura, Fondo Agricoltura e Fondo rete POR-FESR (l'operatività di quest'ultimi due fondi è terminata al 31/12/2015);
- il ricorso alle controgaranzie del Fondo di Solidarietà e del Fondo Garanzia Marche, gestiti dalla Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM);
- il ricorso al FEI-COSME, il quale prevede la copertura del 50% del rischio dell'Intermediario relativo alle garanzie erogate;
- il ricorso alle controgaranzie prestate dai Confidi minori con i quali Confidicoop ha stretto accordi.

Inoltre, al fine di evitare la concentrazione dei rischi per cliente o gruppi di clienti connessi, per le operazioni di importo rilevante o che superino i limiti dettati dal Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione delle garanzie, Confidicoop Marche collabora in co-garanzia insieme ad altri Confidi Vigilati della Regione Marche e della Regione Emilia Romagna.

Andamento dei singoli settori di attività

L'attività della Società può essere suddivisa nei seguenti settori:

- Attività tipica o prevalente. Nel rispetto dell'art. 2545 del codice civile e dell'art. 2 della Legge 59/1992 e ai sensi della vigente Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, l'attività della Società si classifica come prevalente in

quanto trattasi di rilascio garanzie mutualistiche a favore dei propri Soci cooperatori nei confronti delle banche finanziatrici.

Il rispetto delle condizioni di prevalenza dell'attività, disciplinate dalla circolare 288/2015 Titolo VII della Banca d'Italia, è verificato anche per l'anno 2017. L'attività mutualistica ha generato nel corso del 2017 ricavi per commissioni di garanzia e spese di istruttoria pari al 60% del margine di intermediazione contro il 57% del 2016.

- Attività connesse e strumentali. Il Confidi identifica come attività strumentale e connessa alla principale, l'attività di investimento in strumenti finanziari (prevalentemente Obbligazioni bancarie e titoli di Stato Italiano) e la gestione delle liquidità (conti corrente) a supporto dell'attività tipica di rilascio garanzie. I ricavi per interessi attivi rappresentano circa il 26% del margine di intermediazione, in diminuzione rispetto al 2016 (36%) per via del calo dei rendimenti sul portafoglio investito; inoltre, sono stati realizzati ricavi per plusvalenze da vendita titoli in portafoglio pari al 14% del margine di intermediazione, contro il 7% dell'esercizio precedente.
- Attività residuale. I confidi iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 TUB possono, in via residuale, concedere altre forme di finanziamento ai sensi dell'art. 106, comma 1 del TUB, entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo comprensivo delle garanzie residue. Entro tale limite complessivo, i confidi possono anche garantire l'emissione di strumenti di debito da parte delle PMI socie. A tal proposito, si rileva che l'attività residuale rappresenta per la Società il 3% del totale attivo comprensivo delle garanzie residue in essere, per complessivi € 4.803.883 e distribuite tra le seguenti attività:
 - attività di rilascio fidejussioni al 100% nei confronti della Pubblica Amministrazione per € 583.361;
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di fondazioni e associazioni per un totale di € 166.611;
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di grandi imprese per € 3.531.668;
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di persone fisiche e contestazioni (per accolti e trasferimenti) per € 522.243.

Con riguardo all'attività caratteristica del 2017, si evidenzia che sono state deliberate garanzie nella fascia di importo inferiore ad € 50.000 per il 39%, per il 55% nelle fasce da € 50.000 fino a € 200.000 e per il restante 6% nella fascia di importo fino a € 500.000.

Con riguardo alla distribuzione per settore economico delle garanzie deliberate nel corso del 2017, si rappresenta che la situazione rispecchia, in termini percentuali, la composizione osservata nel 2016; infatti, il 55% è stato rilasciato alle imprese socie del settore industriale, il 16% a quelle del settore agricolo, il 15% nel settore dei servizi, l'11% nel settore commercio sia nel settore dei servizi ed il 3% nel settore dei trasporti.

Dal punto di vista geografico, le garanzie deliberate si concentrano principalmente nella Regione Marche (76%), in particolare nella provincia di Ancona, segue la Regione Umbria con il 6%, la regione Emilia Romagna (nella quale il Confidi opera avvalendosi anche di una convenzione di co-garanzia con un Confidi Vigilato 106 TUB) e l'Abruzzo rispettivamente con il 4% ed il 3%, il Lazio con il 3% e il Molise con il 2%. La lieve espansione nelle regioni limitrofe rispetto all'anno precedente si deve ad accordi di cogaranzia nonché all'avvio della rete commerciale del Confidicoop.

Dalla distribuzione per durata temporale delle garanzie deliberate nel corso del 2017, emerge che le imprese associate mostrano ancora segni di difficoltà poiché i finanziamenti a breve a termine (inferiori o uguali a 18 mesi) per esigenze di liquidità hanno riguardato il 59% circa delle garanzie deliberate, seguono con il 22% i finanziamenti a lungo termine (superiori a 60 mesi) e i finanziamenti a medio termine (compresi tra 19 e 60 mesi) con il 19%. Le richieste di garanzie su finanziamenti a medio e a lungo termine sono state destinate in parte a ristrutturazioni di debiti preesistenti e in parte destinate a nuovi investimenti. Si segnala inoltre il ricorso alle sospensioni, ai sensi di Legge, nei confronti delle imprese rientranti nelle zone colpite dal sisma dello scorso 2016.

La Società nel corso del 2017 ha deliberato garanzie per il 42% in favore del Gruppo UBI Banca, per il 15% nei confronti della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo (BCC), per il 15% in favore di Intesa San Paolo, segue il Monte dei Paschi di Siena con il 7% e Banca Popolare Etica con il 6%, Unicredit con il 5% del totale deliberato, Unipol Banca e Carifermo entrambe con il 3%. Rispetto al 2016 si assiste ad una ulteriore diversificazione del rischio per istituto di credito.

Le tabelle di seguito riportate rappresentano la distribuzione dell'attività caratteristica in termini di garanzie residue (stock) al 31/12/2017, per le seguenti variabili significative:

- Fasce di importo di garanzie
- Area Geografica della controparte
- Settore economico della controparte
- Istituto di Credito
- Durata del Finanziamento

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2017			
FASCIA IMPORTO GARANZIA	N.	GARANZIE RESIDUE (€)	% (€)
FINO A 50 MILA EURO	1.625	26.571.882	24%
DA 50 MILA A 100 MILA EURO	370	24.758.397	22%
DA 100 MILA A 200 MILA EURO	165	21.953.477	20%
DA 200 MILA A 300 MILA EURO	51	12.059.903	11%
DA 300 MILA A 500 MILA EURO	50	19.061.695	17%
OLTRE 500 MILA EURO	10	6.665.355	6%
TOTALE	2.271	111.070.709	100%

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2017			
REGIONE	N.	GARANZIE RESIDUE (€)	% (€)
ABRUZZO	37	2.210.778	2%
BASILICATA	1	263.191	0,24%
CALABRIA	2	54.677	0,05%
CAMPANIA	6	996.753	1%
EMILIA ROMAGNA	57	7.820.585	7%
LAZIO	75	2.726.533	2%
LIGURIA	1	175.000	0,16%
LOMBARDIA	12	610.854	1%
MARCHE	1815	80.959.797	73%
MOLISE	131	4.608.255	4%
PIEMONTE	1	97.500	0,09%
PUIGLIA	1	120.815	0,11%
SARDEGNA	2	169.671	0,15%
SICILIA	1	44.459	0,04%
TOSCANA	15	1.367.973	1%
TRENTINO ALTO ADIGE	9	3.430.731	3%
UMBRIA	101	5.196.411	5%
VENETO	4	216.726	0,20%
TOTALE	2.271	111.070.709	100%

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2017			
SETTORE ECONOMICO (ATECO)	N.	GARANZIE RESIDUE (€)	% (€)
AGRICOLTURA	818	38.285.941	34%
COMMERCIO	314	8.444.498	8%
INDUSTRIA	750	48.327.202	44%

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2017			
SETTORE ECONOMICO (ATECO)	N.	GARANZIE RESIDUE (€)	% (€)
PERSONE FISICHE (accogli)	17	405.836	0,4%
SERVIZI	327	13.638.806	12%
TRASPORTI	45	1.968.426	2%
TOTALE	2.271	111.070.709	100%

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2017			
BANCA	N.	GARANZIE RESIDUE (€)	% (€)
BANCA POPOLARE ETICA SOC.COOP.PER AZ	69	4.081.225	4%
BCC	257	11.582.514	10%
C.C.F.S.	2	194.226	0,2%
CARIFERMO	35	1.624.227	1%
CFI - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA SCPA	1	150.000	0,1%
COOPFOND	4	634.405	1%
CREDITO VALTELLINESE	56	1.360.012	1%
INTESA SANPAOLO SPA	280	8.768.953	8%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	137	3.975.106	4%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	20	591.762	1%
UBI BANCA	1201	71.757.652	65%
UBI LEASING	5	183.551	0,2%
UNICREDIT S.P.A.	112	3.571.271	3%
UNIPOL BANCA	77	2.258.814	2%
VENETO_BANCA	15	336.990	0,3%
TOTALE	2.271	111.070.709	100%
GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2017			
DURATA	N.	GARANZIE RESIDUE (€)	% (€)
BREVE	861	26.800.108	24%
MEDIO	615	17.963.644	16%
LUNGO	795	66.306.956	60%
TOTALE	2.271	111.070.709	100%

Nel corso del 2017, il 23% delle garanzie erogate sono state rilasciate con la presenza del Fondo Centrale di Garanzia (FCG), che è riconosciuto come tecnica di mitigazione del rischio ai fini CRM (credit risk mitigation) dalla Normativa di Vigilanza Prudenziale. Nel 2017 è proseguita anche l'operatività con la controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI-COSME), il quale prevede la copertura della quota del 50% della garanzia del Confidi, per operazioni destinate alle micro, piccole e medie imprese (PMI) di tutti gli Stati membri UE.

Nel corso dell'esercizio 2017 il 37% del totale delle garanzie erogate sono state imputate al FEI-COSME. Si rappresenta, inoltre, che la Società ha continuato ad utilizzare la copertura del Fondo di Garanzia Marche per la controgaranzia (nella misura del 60% della garanzia rilasciata da Confidicoop Marche), gestito dalla Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM), per tutte le imprese rientranti nei criteri previsti dal regolamento del Fondo, per operazioni destinate ad investimenti e ristrutturazioni finanziarie di medio termine con durata superiore a 18 mesi. Complessivamente dalla data di attivazione del Fondo (anno 2011), sono state presentate ed accolte n. 375 richieste per un totale di finanziamenti pari ad € 50.478.900 ed un impegno del fondo di controgaranzia al 31/12/2017 di € 929.371 (cap 5%).

Evoluzione delle principali voci del Conto Economico

L'andamento dell'attività caratteristica, di quelle connesse e strumentali e dell'attività residuale ha dato luogo ad un utile di esercizio al 31/12/2017 pari ad € 64.003, generato in prevalenza dai ricavi per "commissioni nette" derivanti dall'attività di rilascio garanzie, che rappresenta il 60% del margine di intermediazione (di cui l'81% per commissioni attive di garanzia e il 19% per spese di istruttoria), mentre il margine di interesse rappresenta il 26% riducendosi rispetto al contributo prestato nel 2016 (36%); d'altro canto risulta più elevato il contributo delle plusvalenze realizzate dalla vendita di strumenti finanziari classificati *available for sale* (AFS) che passa dal 7% del 2016 al 14% del 2017 rispetto al margine di intermediazione.

Di seguito si riportano i principali aspetti rilevanti della gestione dell'esercizio 2017:

- l'andamento economico ha visto una crescita della voce "commissioni attive" attestatesi ad € 1.578.927, con un incremento del 17% (€ 232.453) rispetto all'esercizio precedente, grazie sia all'aumento dell'attività di garanzia sia agli effetti manifestati con il nuovo pricing (adottato a partire dal mese di Settembre del 2016) che è quindi entrato a pieno regime nell'anno 2017.
- Gli interessi attivi sono stati pari ad € 699.494, il rendimento medio rispetto alle liquidità investite è stato del 2% ed il margine di interesse è diminuito di circa il 22% (€ - 182.275) rispetto al 31/12/2016; tale contrazione è imputabile principalmente al raffreddamento dei rendimenti sul portafoglio strumenti finanziari ed è legato agli andamenti avversi dei mercati finanziari e dell'economia reale. Occorre tuttavia sottolineare che, l'attenta gestione finanziaria del Confidi ha consentito una performance importante, nonostante il mantenimento a livelli storici minimi del tasso di riferimento BCE, la cui manovra è stata effettuata per agevolare il ricorso al credito delle imprese.
- La vendita di alcuni strumenti finanziari classificati AFS ha consentito il raggiungimento di più elevate plusvalenze rispetto al 2016, grazie al maggior fair value degli asset all'atto della vendita.
- Il margine di intermediazione, pari al 31/12/2017 a € 2.528.720, si è incrementato dell'11% (€ 247.017) rispetto all'esercizio precedente, grazie principalmente all'effetto dell'incremento delle commissioni di garanzie attribuibile in parte agli effetti del pricing (effetto prezzo) ed in parte all'aumento del volume di garanzie rilasciate (effetto volume).
- Con riguardo alle esposizioni deteriorate si osserva un incremento complessivo della voce "rettifiche per deterioramento di altre operazioni finanziari" del 9% (€ - 93.576), principalmente imputabile all'aumento delle esposizioni classificate ad inadempienza probabile più che all'incremento delle sofferenze non escusse; in tale contesto si rileva ad ogni modo l'effetto positivo delle riprese di valore che consistono sia in recuperi da controgaranti sulle sofferenze sia nel ritorno in bonis di una parte delle inadempienze probabili.
- Le spese amministrative, rispetto al 2016, sono complessivamente diminuite del 9% (corrispondente ad un valore di € 126.186), grazie alla riduzione pari ad € 169.542 (-35%) della voce "altre spese amministrative". La composizione e l'andamento della voce "spese amministrative" sono pertanto contraddistinte:
 - dall'aumento del 5% (€ 43.356) delle spese per il personale dovute all'entrata a regime della risorsa entrata a far parte dello staff con contratto di tirocinio nel mese di Settembre 2016 ed assunta nel corso del 2017, nonché a passaggi di livello e al premio di produttività distribuito nel mese di Febbraio 2017 a tutti i dipendenti;
 - dalla riduzione del 35% della voce "altre spese amministrative", legata sia alla conclusione di eventi a tantum - tra cui il progetto di fusione per incorporazione di Confidi Ancona ed i nuovi adempimenti conseguenti l'iscrizione nel nuovo Albo 106 TUB, che hanno comportato nell'anno precedente un incremento di alcune voci di costo non ripetibili nel 2017 - sia alla riduzione di alcune voci di costo, tra cui le consulenze tecniche e le spese per visure camerali e CRIF; si segnala, inoltre, l'importante effetto del contributo del Fondo interconsortile FIDIT che, ai sensi dell' art. 1 comma 882 della Legge Finanziaria del 2007, ha consentito il recupero di alcune spese, tra cui i costi per l'implementazione del sistema informatico e la consulenza nell'ambito di aspetti organizzativi e procedurali interni;
- per l'anno 2017 si rileva l'assenza dei contributi della Camera di Commercio di Ancona.

Dal punto di vista della qualità del credito, la gestione dell'attività caratteristica ha mostrato timidi segnali di miglioramento delle imprese garantite e tangibilmente riscontrabili:

- in un miglioramento della qualità degli affidati in sede di valutazione del merito creditizio, tanto che il rating delle nuove richieste di garanzia del 2017 si è concentrato per oltre la metà degli affidati nelle classi di rischio “basso” e “medio-basso”;
- in un minor aumento delle esposizioni classificate a sofferenza non escussa rispetto all’esercizio 2016;
- nel rientro in bonis di alcune esposizioni classificate a “past-due” e ad inadempienza probabile.

L’andamento delle esposizioni deteriorate nel corso del 2017 ha messo in evidenza da una parte un miglioramento della qualità del nuovo credito garantito in sede di istruttoria, dall’altra un incremento delle esposizioni classificate ad inadempienza probabile (rispetto al trend in diminuzione dell’anno 2016) ed al contempo un aumento meno che proporzionale delle sofferenze non escusse rispetto all’aumento che ha interessato l’anno 2016.

A tale incremento è corrisposto quindi un aumento delle rettifiche delle esposizioni deteriorate, coerentemente alle policy di svalutazione di cui il Confidi si è dotato. A tal proposito, la copertura media delle esposizioni deteriorate al 31/12/2017 si attesta sul 52% a fronte di € 13.283.309 di garanzie deteriorate residue, di cui:

- € 253.634 di past-due, la cui copertura media in termini di svalutazione è pari all’10%
- € 4.198.306 di inadempienze probabili, la cui copertura media è pari al 23%
- € 8.831.368 di sofferenze non escusse, la cui copertura è mediamente del 69%

Le svalutazioni sono state effettuate coerentemente alle policy di accantonamento dettate dal Consiglio di Amministrazione e tengono conto della presenza di eventuali Fondi Pubblici in gestione, controgaranzie e tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute ai fini CRM dalla Normativa di Vigilanza Prudenziale.

Con riguardo alla copertura delle esposizioni in bonis, Confidiscoop assume il risconto passivo sulle commissioni pluriennali di garanzia ritenendolo adeguato al livello di rischio sottostante.

Complessivamente al 31/12/2017 il risconto passivo per prestazioni di garanzia è pari ad € 3.854.282 a fronte di € 97.787.400 di garanzie in bonis, di cui rappresenta quindi il 4%; rispetto al valore al 31/12/2016, il valore del risconto passivo per commissioni di garanzia è aumentato in termini assoluti (€ 224.003) e relativi (+ 6%), risultando coerente con la struttura temporale delle garanzie rilasciate ed adeguato a garantire la probabilità delle esposizioni in bonis di entrare a sofferenza.

Il *cost income*, che è un indicatore di redditività e segnala una maggiore efficienza a valori sempre più bassi ed è dato dal rapporto tra le spese amministrative ed il margine di intermediazione, mostra una struttura che tende a migliorare nel corso del tempo e molto più simile al sistema bancario (in media pari al 60%) che a quello dei Confidi (in media pari o oltre l’80%) i quali, in media, soffrono ancora di eccessivi costi rispetto al margine di intermediazione. Infatti, il *cost income* passa dal 60% del 31/12/2016 al 49% del 31/12/2017, ciò prevalentemente per via di due componenti: da un lato la riduzione delle altre spese amministrative (-35% rispetto all’esercizio 2016) e dall’altro l’incremento del margine di intermediazione (+11% rispetto all’esercizio 2016).

Se da un lato il *cost income* mostra una struttura dei costi operativi piuttosto contenuta e coerente con l’attuale modello organizzativo ed in grado allo stato attuale di garantire un’adeguata remunerazione dell’attività, dall’altro mette in evidenza l’esigenza della crescita dimensionale ed in particolar modo organizzativa, coerentemente allo sviluppo programmato in ottica prospettica. A tal proposito, dall’analisi della redditività complessiva emerge quanto segue:

- in ottica attuale, un quadro che tende ad un maggior equilibrio economico nel corso del tempo ed in grado di garantire la stabilità economica nonché di coprire la riduzione del contributo della gestione finanziaria (dovuta alla contrazione degli interessi attivi rispetto agli anni precedenti, confermando, peraltro, la tendenza già avviata nel corso dell’ultimo triennio);
- in ottica prospettica, la necessità di rafforzare la redditività e la struttura organizzativa, tenuto conto della programmata espansione dell’attività e degli obiettivi pianificati, nonché del costo del rischio di credito assunto.

Evoluzione della struttura patrimoniale

Sul fronte dell’Attivo dello Stato patrimoniale si osservano prevalentemente movimentazioni legate al portafoglio strumenti finanziari e alle liquidità investite, in attuazione delle politiche degli investimenti finanziari dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2017 la Società ha dato luogo a vendite di strumenti finanziari classificati tra le “attività disponibili per la vendita”; inoltre, circa il 60% delle attività classificate HTM è giunto a scadenza passando da un valore pari ad € 18.222.025 al 31/12/2016 ad € 7.279.362 al 31/12/2017. Le risorse corrispondenti alla vendita di strumenti AFS e quelle relative agli

strumenti HTM giunte a scadenza sono state temporaneamente depositate presso i conti corrente della Società (che confluiscono nella voce 60 dell'Attivo dello Stato patrimoniale), in attesa di investimento a condizioni di mercato maggiormente favorevoli, i crediti, infatti, hanno registrato una variazione di circa il 26% corrispondente ad € 10.931.201, tra il 31/12/2016 ed il 31/12/2017.

Pertanto, nel corso del 2017, la policy adottata è stata frutto di un atteggiamento prudentiale in attesa dell'aumento dei tassi di interesse nonché di condizioni di mercato più favorevoli rispetto a quelle attuali, in un contesto in cui i mercati finanziari soffrono ancora di instabilità nonché di tassi di interesse ai minimi storici.

Sul fronte del Passivo e del Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale, il patrimonio netto al 31/12/2017 risulta essere pari ad € 26.258.302 (comprensivo dell'utile di esercizio), con un lieve incremento di circa il 2% corrispondente ad € 419.033 rispetto all'esercizio precedente, grazie alla destinazione dell'utile realizzato nell'esercizio precedente (€ 43.639) e in misura maggiore all'incremento del capitale sociale che ha registrato un incremento del 5% passando da € 2.223.140 al 31/12/2016 ad € 2.531.898 al 31/12/2017. I soci cooperatori sono passati, per effetto delle nuove adesioni, dei recessi e delle esclusioni, da n. 2.196 al 31/12/2016 a n. 2.344 al 31/12/2017 (incrementandosi quindi di n. 254 nuovi soci) ai quali corrisponde complessivamente un capitale sociale pari € 1.581.473; i soci sovventori sono aumentati di n. 2 nuovi soci al 31/12/2017 passando quindi da n. 22 al 31/12/2016 a n. 24 al 31/12/2017 cui corrisponde un capitale sociale pari ad € 977.994.

La riserva enti sostenitori, che riporta le sottoscrizioni degli strumenti finanziari emessi dal Confidi, al 31/12/2017 è rimasta costante rispetto al valore al 31/12/2016 e pari ad € 6.900.000, non essendoci state nuove sottoscrizioni né rimborsi.

Il valore delle riserve alla voce 160 "Riserve" ha registrato un lieve incremento al 31/12/2017 principalmente per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

Sul fronte del passivo, la voce 10 "Debiti" è passata da € 3.849.860 ad € 4.071.723 principalmente per effetto dell'entrata di nuove risorse ad integrazione del Fondo Antiusura per € 360.170 cui il Confidi è risultato destinatario (di cui € 87.743 relativi all'anno 2016 ed erogati nel mese di Gennaio 2017 ed € 272.427 relativi all'anno 2017 ed erogati nel mese di Dicembre 2017). Si segnalano, inoltre, marginali riduzioni del Fondo Agricoltura per effetto del pagamento di alcune sofferenze escusse imputate su tale fondo.

La voce "altre passività" registra complessivamente al 31/12/2017 un aumento imputabile principalmente all'incremento del valore del risconto passivo per commissioni pluriennali di garanzia e all'adeguamento dei fondi accantonati per le esposizioni deteriorate (principalmente per sofferenze non escusse ed inadempienze probabili).

Partecipazioni

Confidicoop Marche al 31/12/2017 detiene partecipazioni nella Società Regionale di garanzia Marche (SRGM) per € 88.872 (lieve incremento rispetto al 31/12/2016 per effetto della partecipazione detenuta da Confidicoop Marche in Confidi Fermo, società incorporata da SRGM nel corso del 2017), per € 156 nella C.C.F.S., per € 1.000 in FIDIT, per € 19.950 nel Consorzio COOPINVEST, per € 500 nel Confidi Macerata, per € 100 nella Marche Servizi Società Cooperativa, per € 2.500 nella IGI Srl (partecipazione acquisita nell'anno 2016 per effetto della fusione per incorporazione del Confidi Ancona in Confidicoop Marche) e per € 25 nella Rete Credito Marche – Ascomfidi Soc. Coop.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state sottoscritte nuove partecipazioni nelle seguenti società: € 5,16 nel Confidi minore "Cooperativa Artigiana di Garanzia G. Kuferle" ed € 400 nel Confidi minore "Fidicom società cooperativa".

Principali rischi assunti

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Società e sulla base delle caratteristiche della propria operatività, si evidenziano i seguenti rischi potenzialmente rilevanti.

- rischio di credito, legato prevalentemente all'attività tipica della Società ossia al rilascio di garanzie, e all'attività connessa di gestione del portafoglio strumenti finanziari;
- rischio operativo, legato ai processi operativi ed alle relative procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali;

- rischio di concentrazione, legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate prevalentemente a favore di piccole e medie imprese che operano nella Regione Marche e/o operanti nello stesso settore economico e/o che esercitano la stessa attività;
- rischio di tasso di interesse derivante dalle attività diverse dalla negoziazione e legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sulle attività e sulle passività della Società sensibili al rischio tasso;
- rischio di liquidità, legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società generati dall'attività ordinaria;
- rischio strategico, legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del piano strategico;
- rischio di reputazione, legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti dei soci ed alla percezione della qualità dell'operatività aziendale sul territorio e all'esterno;
- rischio residuo, legato all'utilizzo di garanzie primarie e contro-garanzie rilasciate da Soggetti/Enti pubblici e/o privati per la copertura dei rischi di credito assunti ed ammessi dalla Normativa di Vigilanza ai fini CRM;
- rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo, connesso alla clientela, al rapporto continuativo e all'operazione;
- rischio di non conformità (non compliance) ossia la possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione conseguentemente alla violazione di norme imperative (di legge o regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa al presente Bilancio al 31/12/2017 per una trattazione dettagliata dei singoli rischi a cui la Società risulta esposta.

Gestione del rischio e Fondi Propri

Confidicoop determina i requisiti patrimoniali ed i Fondi Propri ai sensi del Regolamento Europeo (UE) n. 575/2013 (CRR), del Regolamento UE di esecuzione n. 680/2014 nonché della circolare 288/2015 della Banca d'Italia.

Al 31/12/2017, i requisiti patrimoniali totali a fronte dei Rischi del I Pilastro - per complessivi € 4.989.626 e corrispondenti ad un volume di attività di rischio ponderate pari ad € 83.161.546 - sono rappresentati dal requisito patrimoniale sul capitale totale a fronte del rischio di credito (€ 4.656.080) e dal requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (€ 333.546). Rispetto al 31/12/2016, i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sono diminuiti soprattutto grazie alla riduzione delle attività di rischio ponderate per esposizioni verso intermediari finanziari vigilati. Nel corso del 2017 sono infatti stati rimborsati depositi vincolati verso Istituti di credito per un importo complessivo di € 7.710.000 e obbligazioni per un totale di € 10.580.000. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene calcolato applicando il 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante definito ai sensi dell'art. 316 della CRR.

Il requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di credito sul capitale primario di classe 1 (coefficiente del 4,5%) risulta pari ad € 3.492.060 e quello sul capitale totale del 6% è pari ad € 4.656.080. Quest'ultimo è rappresentato per l'82% dall'attività di rilascio delle garanzie e per il resto dall'attività di investimento in strumenti finanziari e le altre componenti dell'Attivo dello Stato Patrimoniale che creano assorbimento patrimoniale ai fini della normativa di Vigilanza Prudenziale. In particolare, i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte del Confidicoop Marche sono distinti nelle seguenti classi di esposizioni di vigilanza.

Classi di esposizioni al 31/12/2017	€	%
Esposizioni verso Amministrazioni/Banche centrali	0	0%
Esposizioni verso Amministrazioni regionali	9.560	0,21%
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	0	0%
Esposizioni verso imprese (Corporate)	906.677	19%
Esposizioni verso Intermediari finanziari vigilati	731.050	16%
Esposizioni al dettaglio (Retail)	2.490.024	53%
Esposizioni scadute	411.335	9%
Esposizioni in strumenti di capitale	7.045	0,15%
Altre esposizioni	100.389	2%

Classi di esposizioni al 31/12/2017	€	%
Totale requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito	4.656.080	100%

I Fondi Propri al 31/12/2017 risultano pari ad € 19.679.179, di cui € 19.222.619 di capitale di classe 1 ed € 456.560 di capitale di classe 2. Rispetto al 31/12/2016, si è avuta una riduzione dei Fondi Propri del 3% corrispondente ad € 620.999 e riscontrabile principalmente nella minore computabilità degli strumenti innovativi di capitale emessi dal Confidicoop, che al 31/12/2017 entrano nei Fondi Propri per € 3.325.000 anziché per € 3.990.000 (come al 31/12/2016), ai sensi del regolamento UE 575/2013 e delle disposizioni del periodo transitorio di cui alla circolare 288/2015 della Banca d'Italia.

Tenuto conto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte e del rischio operativo e che i fondi propri risultano capienti e generano un'eccedenza di fondi propri rispetto al requisito patrimoniale minimo del 6% pari ad € 14.689.553, Confidicoop presenta al 31/12/2017 un adeguato grado di patrimonializzazione espresso sia dal valore del Tier 1 che risulta pari al 23,1% sia dal valore del Total capital ratio che risulta pari al 23,7%. Pertanto si ritiene che l'eccedenza patrimoniale sia in grado di presidiare il programmato aumento dell'attività e l'eventuale entrata in nuovi mercati (attività residuale), rispettando gli obiettivi del Piano Industriale, nonché di attutire gli effetti derivanti da potenziali shock esogeni in ipotesi di stress.

Trasparenza

La Società tiene costantemente aggiornata la modulistica sulla Trasparenza a seguito di aggiornamenti normativi ed in occasione delle variazioni delle condizioni economiche applicabili alla clientela; a tal proposito, il Confidi ha rispettato tutti gli adempimenti previsti dalla Normativa sulla Trasparenza e provveduto agli obblighi informativi previsti in occasione della più recente revisione delle condizioni economiche dell'Ottobre 2017.

La documentazione è presente sia in formato cartaceo presso gli uffici della Società sia in formato digitale liberamente accessibile e scaricabile dal sito internet aziendale. Infine, è istituito l'ufficio reclami al quale i soci/clienti possono rivolgersi. Nel corso del 2017 è pervenuto un solo reclamo da parte di un socio-cliente mentre non si ha conoscenza di richieste di intervento da parte dell'Arbitro Bancario e Finanziario né di ricorso davanti alla competente Autorità Giudiziaria.

In materia di trasparenza è stata effettuata un'adeguata formazione a tutto il personale di Confidicoop, secondo quanto previsto dalla Normativa di riferimento.

Antiriciclaggio

Il Confidi rispetta tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di Antiriciclaggio, così come sanciti dal D.Lgs. 231/2007 che è stato recentemente modificato dal D.Lgs. 90/2017 (entrato in vigore il 4 luglio 2007).

Nonostante l'aggiornamento normativo abbia abrogato l'obbligo di tenuta dell'Archivio Unico Informatico, il Confidi ha deciso di ricorrere su base volontaria all'A.U.I., anche al fine di rispettare gli obblighi di conservazione di cui agli artt. 31 e 32 del nuovo D.Lgs. 231/2007.

Al fine della tenuta dell'Archivio, Confidicoop Marche si avvale delle indicazioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 recante "disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico e per le modalità semplificate di registrazione", di cui al [previgente] articolo 37, commi 7 e 8, D.Lgs. 231/2007. Il Confidi adempie agli obblighi previsti dalla Normativa di riferimento principalmente attraverso:

- l'aggiornamento del Regolamento antiriciclaggio e antiterrorismo;
- l'adeguata identificazione della clientela e del titolare effettivo attraverso il Modulo di Adeguata Verifica (MAV);
- la profilatura della clientela ai fini del controllo del rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo della clientela;
- il controllo continuo e costante del database aziendale nelle liste antiterrorismo;
- il monitoraggio costante dei rapporti continuativi;
- la registrazione nell'Archivio Unico Informatico (AUI) dei rapporti continuativi e delle operazioni occasionali di importo superiore ad € 15.000.

Si rappresenta, inoltre, che la Società rispetta gli obblighi di registrazione delle informazioni acquisite, di segnalazione di eventuali operazioni sospette e gli obblighi sulle limitazioni all'uso del denaro contante e dei titoli al portatore, nonché le segnalazioni antiriciclaggio aggregate (SA.RA).

È presente a partire dal 01/06/2010 l'Archivio Unico Informatico (AUI) ai sensi del Provvedimento Banca d'Italia del 23 dicembre 2009 in materia di tenuta dell'AUI che viene costantemente alimentato e monitorato.

In materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo è stata effettuata un'adeguata formazione a tutto il personale di Confidicoop, secondo quanto previsto dalla Normativa di riferimento.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società è attenta ed impegnata sul fronte dell'investimento in attività di ricerca e sviluppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla stipula di Convenzioni bancarie innovative e studiate sulle reali esigenze delle PMI, all'implementazione del sistema informativo ed informatico, all'attività di promozione e al consolidamento dei rapporti con le Istituzioni. Inoltre, si rilevano i seguenti avvenimenti:

- il sito internet (www.confidicoopmarche.it) è stato costantemente aggiornato sulla base degli adempimenti disposti dalla Normativa di Vigilanza e sulla Trasparenza e degli aggiornamenti interni di natura operativa ed organizzativa. Il sito offre una dettagliata informativa sulla mission, la struttura societaria e le modalità operative, la modalità di utilizzo da parte delle PMI e degli altri organismi interessati; riporta anche la normativa a tutela della trasparenza e della privacy e la modulistica per la richiesta garanzia e assistenza finanziaria, nonché la rendicontazione dei reclami e le modalità di accesso al Fondo di Garanzia, al Fondo di controgaranzia FEI e agli altri Fondi pubblici gestiti dal Confidi;
- promozioni di incontri con le principali banche partner, i confidi convenzionati e le associazioni di categoria di riferimento per la promozione di iniziative e/o prodotti specifici rivolti alle PMI;
- sono stati effettuati i corsi formativi obbligatori in materia di antiriciclaggio e trasparenza e sono stati organizzati incontri e seminari interni su tematiche specifiche rivolti a tutto il personale dipendente e ai collaboratori esterni della società;
- l'investimento nell'implementazione dei sistemi informativi al fine di garantire l'automatizzazione di alcuni controlli sia di I sia di II livello e la sicurezza dei sistemi informativi, oltre che ai nuovi adempimenti normativi; si segnalano in particolare alcune implementazioni riguardanti i software per la valutazione del merito creditizio, la segnalazione sulle perdite storicamente registrate, l'adozione (attualmente in fase di test) del nuovo modello probabilistico per la determinazione della probabilità di default (*compliant* con il nuovo principio contabile IFRS 9).

Informazioni sul personale e sull'ambiente

La scelta del Confidicoop Marche relativa al personale dipendente ricade sull'inserimento di persone altamente qualificate e con una forte predisposizione al lavoro in team. La politica di investimento in capitale umano della Società è stata attuata attraverso adeguamenti nelle retribuzioni, passaggi di livello e definizione di contratti di lavoro a tempo indeterminato anche al fine di premiare ed incentivare il personale che risponde in termini di maggiore produttività.

I principali avvenimenti che hanno riguardato il personale dipendente nel corso del 2017 sono i seguenti:

- nel mese di Febbraio 2017 è stato distribuito a tutto il personale dipendente di Confidicoop un premio di produttività;
- nel mese di Settembre 2017 è stata stabilizzata la risorsa dedicata alle mansioni di segreteria all'interno dell'ufficio crediti, tramite il passaggio da contratto di tirocinio ad assunzione a tempo indeterminato;
- dall'inizio dell'esercizio 2017 fino alla fine di Agosto, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003, è stato effettuato un distacco parziale temporaneo della risorsa dedicata alla funzione IT presso il provider Sixtema SpA, al fine di implementarne la formazione specialistica ed aumentarne le conoscenze specifiche; dal mese di Settembre fino alla fine dell'esercizio 2017, tale distacco è stato trasformato in contratto di lavoro part-time;

- è stato somministrato a tutto il personale di Confidicoop un questionario di soddisfazione sul lavoro, al fine di cogliere eventuali spunti ed idee per rendere maggiormente efficiente l'attività nonché valido ai fini della misurazione e del monitoraggio dei rischi reputazionale e operativo.

In materia di sicurezza sul lavoro, la Società è perfettamente in regola con quanto disposto dal D. Lgs. 81/2008 del 15 Maggio 2008. A tal proposito si evidenzia che non si sono verificati morti sul lavoro né si sono verificati infortuni gravi o addebiti per malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società sia direttamente responsabile. La Società non ha inoltre causato alcun danno ambientale né ha mai subito sanzioni o pene in relazioni ai suddetti danni.

La sicurezza informatica dei dati è garantita da un doppio sistema di salvataggio dei dati in tempo reale; inoltre, vengono periodicamente effettuati un backup manuale dei vari database e scansioni antivirus, sia in maniera automatica giornalmente sia con sistema centralizzato sui server e su tutti i terminali della rete Confidicoop Marche.

Avvenimenti Successivi

Nel corso del I trimestre 2018, sono intervenuti i seguenti avvenimenti:

- il Consiglio di amministrazione del 22 gennaio 2018 ha deliberato una serie di misure tra cui:
 - l'adozione del regime transitorio in materia di impatto del principio contabile IFRS 9 sui Fondi Propri, ai sensi del Regolamento UE n. 2017/2395;
 - è stato approvato il Business Model relativo al portafoglio titoli al 31/12/2017, in attuazione del principio contabile IFRS 9;
 - è stata aggiornata la mappatura conflitti di interesse in capo agli esponenti aziendali;
 - è stato modificato il foglio informativo in materia di trasparenza;
 - sono state prorogate le misure di emergenza intraprese a favore delle imprese colpite dal sisma del centro-Italia.
- Nel mese di Gennaio 2018 è stato siglato un accordo con un confidi minore di natura commerciale e di condivisione del rischio attraverso operazioni di cogaranzia e controgaranzia.
- Sono state predisposte dalle funzioni di controllo di II e di III livello le relazioni annuali delle verifiche inerenti l'anno 2017 e contestualmente sono stati proposti i Piani delle verifiche per l'anno 2018 che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione.
- Nell'ambito della funzione IT, il responsabile ha rassegnato le proprie dimissioni a partire dal 01 Marzo 2018; in sostituzione di tale risorsa, a partire dall'inizio del mese di Aprile 2018, la Società assumerà un nuovo responsabile di altrettanta comprovata esperienza professionale e specialista nel settore dei Confidi. Nel mese di Marzo 2018, la continuità e l'assistenza nell'ambito di tale funzione è garantita dal provider Sixtema SpA.
- Nel corso del mese di Marzo 2018 è stata definita l'entità del recupero delle spese sostenute ai sensi dell'art. 1, comma 882 della Legge Finanziaria 2007 e che sarà riconosciuto al Confidi dal Fondo Intercorsile FIDIT cui il Confidicoop Marche aderisce ai fini del versamento del contributo obbligatorio previsto ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326).
- È in corso il processo di implementazione della piattaforma informatica sia ai fini di una maggiore efficienza operativa sia nell'ottica del contenimento del rischio informatico, tra cui il passaggio al nuovo server.
- È in corso l'aggiornamento dei regolamenti interni che disciplinano e stabiliscono le procedure operative e di controllo interne, conformemente alle Disposizioni di Vigilanza e di Legge in vigore.

Si rappresenta, infine, che nell'ambito del processo di razionalizzazione che sta interessando il mercato delle garanzie e alla luce dei recenti orientamenti da parte dell'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione sta valutando, tramite avvio di apposite *due diligence*, le richieste di fusione per incorporazione da parte di due Confidi Minori.

Altre informazioni previste da norme speciali

Ai sensi dell'art.2 della legge 59/92 che impone agli Amministratori di comunicare i criteri seguiti nella gestione per il raggiungimento degli scopi sociali, il Consiglio dichiara che l'attività di rilascio garanzie è stata rivolta prevalentemente nei confronti dei Soci, rispettando così il vincolo mutualistico a cui è sottoposta la Società.

Evoluzione prevedibile

L'obiettivo principale che la Società si prefigge di realizzare nel corso del prossimo Biennio (nell'ambito del Piano Industriale pianificato per il periodo 2017 – 2019) è il mantenimento della soglia dimensionale prevista per l'iscrizione nel nuovo Albo di cui all'art. 106 del TUB, ossia un volume di attività finanziaria superiore ad € 150 Milioni, obiettivo ad oggi raggiunto e mantenuto. Tale obiettivo si declina attraverso i seguenti sotto-obiettivi:

- la Società continuerà ad attuare strategie di diversificazione dell'attività di garanzia a livello settoriale (potenziando l'attività già avviata in settori diversi da quelli in cui Confidicoop è tradizionalmente presente) e geografico (sviluppando l'attività di garanzia verso regioni limitrofe alla Regione Marche), oltre che per Istituto di Credito, al fine di minimizzare il rischio di concentrazione geo-settoriale ed in considerazione di un maggior frazionamento del rischio di credito;
- il rafforzamento delle collaborazioni con confidi minori e con gli intermediari finanziari iscritti al 106 TUB, sia in termini cogaranzia sia di controgaranzia;
- la graduale articolazione dal punto di vista organizzativo e il potenziamento commerciale, coerentemente agli obiettivi prefissati e al principio di proporzionalità previsto dalla Normativa di Vigilanza, da realizzarsi attraverso la valutazione di operazioni di fusioni per incorporazione di altri Confidi minori;
- il potenziamento della rete commerciale rappresentata sia dal personale dipendente Confidicoop sia attraverso il ricorso ad accordi commerciali con agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi e associazioni di categoria (solo soggetti abilitati dall'OAM);
- il miglioramento della redditività e dell'equilibrio economico-finanziario:
 - monitorando costantemente gli effetti delle revisioni delle politiche di accantonamento e del pricing;
 - implementando i ricavi accessori all'attività di garanzia attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specifici ai soci-clienti.
- Il rafforzamento del ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI ex Legge 662/96 e alla controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e la prossima gestione delle risorse assegnate al Confidi ai sensi del Decreto Ministeriale di attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014;
- l'implementazione delle tipologie di linee di prodotto rivolte a particolari categorie di clienti (quali ad esempio le imprese femminili e giovanili) attraverso agevolazioni all'accesso alle garanzie e tramite accordi con le Banche per la creazione di nuovi prodotti specifici per andare incontro alle diverse e nuove esigenze delle PMI che si trovano in forte difficoltà a causa di una fase storica economicamente complessa;
- il rafforzamento del monitoraggio andamentale del credito in bonis e l'attento monitoraggio delle esposizioni deteriorate garantiranno il presidio organizzativo e strategico ai fini del contenimento del rischio di credito;
- l'ulteriore evoluzione del modello di controllo dei rischi garantirà efficienza interna attraverso la valutazione e la captazione ex-ante dei rischi;
- la qualità delle risorse umane impiegate sarà garantita dalla continua attività formativa e dal consolidamento ed implementazione dei bagagli professionali finora acquisiti;
- lo svolgimento di attività residuali (da contenere entro il 20% del totale attivo comprensivo delle garanzie rilasciate), tra cui il consolidamento di attività già svolte e l'avvio di nuove attività connesse e strumentali; in tal caso, il CdA valuterà nuovi segmenti di mercato e/o l'introduzione di nuovi prodotti/servizi, valutandone attentamente gli effetti in termini di assunzione di rischi specifici e generici.

Destinazione dell'utile

Signori Soci,

la relazione sulla gestione e il Bilancio della Società, corredato dalla Nota Integrativa, sono stati redatti secondo la normativa in vigore e forniscono tutte le informazioni necessarie per essere sottoposti all'approvazione da parte dell'Assemblea.

Il risultato economico dell'esercizio 2017 riporta un utile pari ad € 64.003. Il Consiglio di Amministrazione propone di approvare il presente progetto di Bilancio provvedendo alla destinazione dell'utile come segue:

- il 30% a riserva legale per un importo di € 19.201
- la parte residua per € 44.802 ad incremento della riserva straordinaria

Un ringraziamento a tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori della Società per l'impegno e la professionalità dimostrata nel corso dell'esercizio.

Ancona, 28 Marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione del Collegio Sindacale al 31/12/2017

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
DELLA CONFIDICOOP MARCHE - SOCIETA' COOPERATIVA
ai sensi dell'articolo 2429 C.C.**

Signori Soci,

il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 della Confidicoop Marche - Società cooperativa redatto dagli amministratori e comunicato unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; ai sensi dell'art. 2429 del codice civile il Collegio riferisce pertanto sull'attività svolta nel corso dell'esercizio.

Nella considerazione che la società è iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari finanziari di cui all'art.106 del TUB, l'art. 16, 2° comma, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 demanda in via esclusiva alla società di revisione i controlli previsti dall'art. 14 dello stesso decreto n. 39/2010 inerenti la contabilità ed il bilancio di esercizio, così come anche previsto dall'art.43 dello Statuto sociale.

Il Collegio sindacale ha quindi svolto l'attività di vigilanza di cui all' art.2403 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n.14 riunioni, oltre che incontri con la Direzione e i preposti ai vari servizi, nel corso delle quali abbiamo:

- Acquisito dagli amministratori e dal direttore generale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;



- Effettuato incontri con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione stessa. La società di revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza. Gli scambi di informazione hanno determinato reciproci consensi;
- Acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione tramite osservazioni dirette, l'esame dei documenti aziendali, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e organizzativa e con i referenti aziendali per le funzioni di Credito, di Compliance, di Risk Management, di Auditing, di Antiriciclaggio;
- Verificato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) in funzione delle diverse categorie di rischio: di credito, operativi, di concentrazione, di tasso d'interesse;
- Effettuato i controlli di nostra competenza sull'applicazione della normativa antiriciclaggio;
- Svolto l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 19 del D.Lgs n.39/2010 relativamente a quanto previsto per la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Al riguardo il Collegio ha ricevuto dalla società di revisione la apposita relazione dalla quale non emergono carenze significative rilevabili nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio ha altresì constatato il permanere dei requisiti di indipendenza della società di revisione;
- Vigilato sul corretto adempimento degli obblighi derivanti dalle norme speciali previste per i Consorzi Fidi ed in particolare sulla puntuale comunicazione dati all'anagrafe tributaria da parte degli operatori finanziari obbligo previsto per gli Intermediari finanziari dall'art. 7, comma 6, del decreto del Presidente della repubblica 29 settembre 1973, n. 605 e successive modificazioni;
- Verificato il corretto utilizzo finanziario dei fondi patrimoniali a disposizione del Consorzio;
- Acquisito costanti informazioni sulla attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di interesse ed operativi.

Vi informiamo inoltre che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri previsti dalla legge.

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'articolo 2429 del codice civile unitamente alla Relazione sulla gestione, in merito al quale vi riferiamo.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per ciò che riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - e sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Risulta pertanto composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa, riportano anche i dati relativi al 2016.

In apposita sessione della nota integrativa vengono fornite adeguate informazioni riguardanti i profili di rischio rilevanti (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischi operativi, rischio liquidità) e le politiche di gestione e copertura attuate dalla società.

Lo stato patrimoniale della Società evidenzia un utile d'esercizio di € 64.003 e si riassume nei seguenti valori:

Totale attività	€	42.107.729
Totale passività	€	15.849.427
Capitale	€	2.531.898
Strumenti di capitale	€	6.900.000
Riserve	€	16.817.564
Riserve da valutazione	€	(55.163)
Utile dell'esercizio	€	64.003
Totale passività e netto	€	42.107.729

Il risultato di esercizio trova conferma nel conto economico che si compone nelle seguenti cifre riepilogative:

Margine di intermediazione	€	2.528.720
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	€	77.864
Imposte sul reddito di esercizio della operatività corrente	€	(13.861)
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	€	64.003
Utile dell'esercizio	€	64.003

Le garanzie residue rilasciate al 31 dicembre 2017, al netto degli accantonamenti e dei risconti passivi su commissioni di garanzia (euro 10.841.517) e tenuto conto delle garanzie deliberate dal Confidi e non ancora erogate (€ 5.893.611), ammontano ad euro 106.122.803; le garanzie residue lorde al 31/12/2016 ammontano ad € 108.682.555.



I Fondi propri (precedentemente patrimonio di vigilanza ai sensi della normativa Basilea II), determinati secondo le vigenti norme, così come definiti dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza, al 31 dicembre 2017 ammonta a euro 19.679.179 (euro 20.300.179 al 31 dicembre 2016); il patrimonio dell'impresa contabile IAS, comprensivo del risultato di esercizio, ammonta a euro 26.258.302 (euro 25.839.270 al 31 dicembre 2016).

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono le informative previste dalla legge riguardo il conseguimento degli "scopi mutualistici".

Al riguardo evidenziamo che:

- Nel rispetto dell'art. 2545 del Codice Civile sono forniti i criteri utilizzati per il conseguimento degli scopi mutualistici della società e le informazioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/92, che confermiamo, nonché le informazioni circa l'evoluzione della gestione;
- Permangono le condizioni di "Cooperativa a mutualità prevalente" per l'iscrizione nel relativo Albo, sussistendo il requisito previsto dall'art. 2512, comma 1, n. 1 del Codice Civile, secondo i criteri definiti dal successivo art. 2513, in quanto l'attività è svolta prevalentemente in favore dei soci ed i ricavi derivanti dall'attività di garanzia collettiva fidi e dalle attività connesse e strumentali superano il 50% del totale dei ricavi.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Tra i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio 2017, di cui viene data ampia informativa nella Relazione sulla gestione, segnaliamo i seguenti:

- La società è stata sottoposta ad attività ispettiva, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia bancaria e finanziaria, da parte dell'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia; l'ispezione ha avuto ad oggetto le principali aree di rischio, il modello di business, la redditività e il sistema di controllo.

L'Autorità di Vigilanza non ha riscontrato alcuna infrazione, irregolarità o comportamento difforme rispetto al quadro normativo di riferimento.

Sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Confidi ha avviato un processo di revisione e miglioramento dei processi operativi e dei profili organizzativi dettagliatamente descritto nella relazione sulla gestione.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti che ha rilasciato la sua relazione in data odierna senza nessun rilievo, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come presentato, e concordiamo con la proposta dell'organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

In conclusione della presente relazione, il Collegio sente il dovere di ringraziare gli Amministratori, la Direzione e il Personale per la collaborazione sempre prestata e per la

continua disponibilità con cui è stata coadiuvata la propria opera.

Ancona, 13 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Sandro Biondini

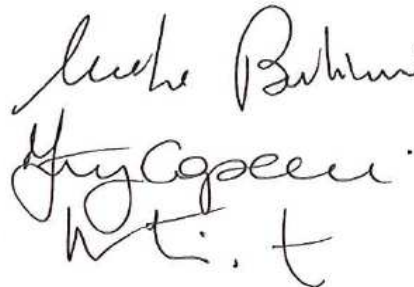
Presidente

Francesca Capecci

Sindaco effettivo

Antonio Gitto

Sindaco effettivo





Relazione della Società di Revisione al 31/12/2017



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN
Telefono +39 071 2901140
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n.59

*Ai Soci di
CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente*

*ed alla
CONFCOOPERATIVE – Confederazione Cooperative Italiane – Servizio Revisioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affilia a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cesena Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano n.
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 012887
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano IS ITALIA



CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2017

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della
CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente per il
bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del
bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2017

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adeempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli Amministratori della CONFIDICOOP Marche Società cooperativa a mutualità prevalente sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Ancona, 13 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Gianluca Geminiani
Socio

